

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

181^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 1964

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI,
indi del Vice Presidente SPATARO

INDICE

CONGEDI	Pag. 9685	MAMMUCARI	Pag. 9701
DISEGNI DI LEGGE		MENCARAGLIA	9743
Deferimento a Commissioni permanenti in		MINELLA MOLINARI Angiola	9701
sede referente	9776	PELLEGRINO	9742
Trasmissione	9685, 9776	SALATI	9741
Seguito della discussione e approvazione:		SPEZZANO	9747
«Variazioni al bilancio dello Stato ed a		TRABUCCHI, relatore	9700 e <i>passim</i>
quelli di Amministrazioni autonome per		ZANNINI	9700
l'esercizio finanziario 1963-64» (730) (<i>Ap-</i>			
<i>provato dalla Camera dei deputati</i>):		INTERPELLANZE	
ARTOM, relatore di minoranza	9685	Annunzio	9776
AUDISIO	9749	INTERROGAZIONI	
BARBARO	9775	Annunzio	9776
BARTESAGHI	9750, 9756	Annunzio di risposte scritte	9685
COLOMBO, Ministro del tesoro	9693 e <i>passim</i>		
CONTE	9744	ALLEGATO AL RESOCONTO. — Risposte	
FRANCAVILLA	9702	scritte ad interrogazioni	9779
GOMEZ D'AYALA	9752		

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

C A R E L L I , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori: Cuzari per giorni 2 e Zampieri per giorni 1.

Non essendovi osservazioni, questi congedi sono concessi.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Ankara il 12 settembre 1963 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia » (772);

« Conversione in legge del decreto-legge 5 settembre 1964, n. 721, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante ritocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini » (773);

Deputato **ALESÌ** Massimo. — « Deroga, in materia di protesto cambiario, alle norme di cui al terzo comma dell'articolo 51 del regio decreto 14 febbraio 1933, n. 1669 » (774).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che i Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1963-64 » (730) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1963-64 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il senatore Artom, relatore di minoranza.

A R T O M , *relatore di minoranza.* La discussione, anzi più esattamente le discussioni su questa nota di variazione, e a Montecitorio e a Palazzo Madama, possono meritare complessivamente una comune definizione: discussioni atipiche, come certe forme di polmoniti.

Di solito le discussioni si svolgono tra oratori della minoranza che criticano e oratori della maggioranza che difendono. A Montecitorio, invece, l'oratore della maggioranza è stato il democristiano onorevole Giuseppe Pella che, con tutta la sua cortesia estrema, anzi — permettete ad un piemontese di definirla così — con tutta la

piemontesissima cortesia tanto caratteristica in lui, ha fatto piuttosto una requisitoria che non un attacco parlamentare. Qui abbiamo sentito stamane parlare l'onorevole Bonacina, il cui discorso ha richiamato al mio pensiero certe sentenze che in linguaggio forense si chiamano « suicide »: quando il relatore di un collegio messo in minoranza estende una sentenza nella quale espone tutte le proprie tesi e poi, senza raccogliere quelle contrarie, conclude inespiegabilmente nel senso opposto a quanto ha esposto prima. Così questa volta l'onorevole Bonacina si è lasciato veramente trascinare dalla sua passione di critico nei confronti di questo provvedimento fino al punto da dimenticare persino uno dei più saldi principi della sua parte politica, come di quella parte politica (*rivolto all'estrema sinistra*): il principio, che non si cita un parlamentare liberale se non per criticarlo e non mai per consentire in qualche modo con quello che ha detto. Soltanto, dopo aver rivolto al relatore di minoranza parole così cortesi da suscitare il mio più vivo stupore, senza altre giustificazioni, ha annunciato poi il suo voto favorevole.

Mi è allora venuto in mente che forse il continuo frequentare i suoi recenti alleati democristiani avesse fatto imparare all'onorevole Bonacina una certa massima di un santo canonista che dichiarava: *nemo punietur quia peccatum est, sed ne peccetur*. Nessuno è punito perchè un peccato è stato commesso, ma è punito perchè non se ne commettano degli altri.

C O N T I . È anche una delle teorie che giustificano la pena.

A R T O M , *relatore di minoranza*. Ora, evidentemente, il senatore Bonacina ritiene pena sufficiente, per il peccato commesso con questa nota di variazione, i rimproveri così unanimi che gli sono venuti da tutte le parti, a cominciare dalla sua.

D'altro lato, tre relazioni sono state presentate in questa discussione: due di maggioranza e una di minoranza.

È un po' eccezionale, forse, che vi sia, in un tema come quello di oggi, una relazione

scritta di minoranza. L'averla presentata può quindi sembrare la dimostrazione del fatto che i nuovi venuti in Parlamento non conoscono abbastanza le prassi parlamentari; ma può e deve anche intendersi — io credo — come espressione del desiderio dei nuovi venuti, di quelli che vengono da fuori del mondo parlamentare e più portano qui l'eco delle emozioni, delle impressioni, delle reazioni dei non parlamentari, di far sentire quelle note nuove, di farsi portatori di istanze che forse non sono abbastanza ascoltate in Parlamento.

I miei colleghi della 5ª Commissione mi hanno detto che questa mia battaglia è forse un frutto di ingenuità: ingenuità nello sperare che essa possa servire a qualche cosa, quando invece si tratta di un fatto di costume così profondamente radicato che non bastano frasi di relatori di maggioranza e di minoranza per modificarlo. E un certo sorriso che io vedo passare sul viso dell'onorevole Spagnoli, di cui questa mattina è stata citata una relazione che, più o meno, diceva quello che dico ora io, sembra confermare il giudizio di ingenuità nei confronti della mia relazione.

Consentitemi però di notare almeno che in materia non vi è una sostanziale differenza tra le relazioni di maggioranza e quella di minoranza; i concetti che io ho cercato di svolgere, con la maggiore precisione possibile e con la maggiore durezza possibile (anche se l'onorevole Paratore ha potuto dirmi a quattr'occhi che li avevo esposti in modo conforme, sì, alle sue idee, ma con eccessiva prolissità, cosa che probabilmente è giustissima), sono comuni anche alle due relazioni che la maggioranza ha presentato alla Camera ed al Senato.

Ragioni di posizione politica, ragioni di appartenenza a determinati partiti, ragioni di rappresentanza di determinate correnti, possono avere indotto i relatori di maggioranza e di minoranza ad esprimere giudizi diversi nella forma; ma sostanzialmente conformi nel loro contenuto.

Può il sottoscritto dichiarare che qui noi ci troviamo di fronte ad una chiara, precisa ed esplicita violazione del terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione? Lo può di-

chiarare sia per convinzione personale, sia per avere chiesto precedentemente, per scrupolo, il parere di maestri del diritto costituzionale. Può, da parte sua, l'onorevole Trabucchi venire a dire che si tratta non di una violazione della Costituzione, ma soltanto — io non ho forse annotate le parole precise, ma il concetto mi pare sia questo — di cosa « politicamente inopportuna ». Ma tale diversa definizione costituisce in sostanza uguale deplorazione, uguale disapprovazione, se lei trova la parola troppo dura, onorevole Colombo, di un fatto che in ogni caso certamente non rientra in una stretta e rigorosa interpretazione dell'articolo 81.

L'onorevole Ghio, relatore alla Camera dei deputati, dal canto suo non ha ricordato l'articolo 81 — forse per pudore — ma ha affermato che si tratta di una pratica che sarebbe « auspicabile » che non fosse ripetuta. E poichè questo aggettivo « auspicabile » pare che sia molto caro all'onorevole Ghio, egli lo ha anche ripetuto per un altro punto controverso, quello relativo alla intempestività della presentazione della nota, un punto che è stato oggi forse poco trattato dagli oratori dell'opposizione e quindi anche dal relatore della maggioranza, ma che è stato sottolineato invece da un senatore democristiano, l'onorevole Zannini, con la presentazione di un ordine del giorno che è stato di una ingenuità veramente perfida (inconsapevolmente perfida, se il collega lo preferisce).

Quando l'onorevole Zannini infatti chiede che venga precisato il modo di impiego dei fondi che la nota di variazione pone a disposizione del Ministro del turismo, riferendosi al futuro, egli viene a sottolineare il fatto che la disponibilità di questi stanziamenti dovrebbe essere presa in futuro, con provvedimenti non ancora perfezionati al 30 giugno, data di chiusura dell'esercizio finanziario; non ancora perfezionati alla data del 31 luglio, che è ancora la data cosiddetta di tolleranza, ma che dovrebbero essere presi non solo dopo il 31 luglio, ma anche dopo il 30 settembre, data di entrata in vigore di questa nota di variazione, quando cioè quell'esercizio è chiuso; quando gli stanziamenti non hanno più valore legale per autoriz-

zare ulteriori disposizioni di spesa o di entrata a carico di quel bilancio. Questo è il punto centrale su cui ho insistito e su cui debbo insistere ora.

Nella mia relazione non ho fatto in genere particolari esempi, nè ho voluto entrare nel dettaglio, forse per non dimostrare la mia incompetenza ed impreparazione nella lettura del bilancio (tanto più che questa mattina ho già dovuto confessare di essere incorso in un errore), ma su un fatto mi sono fermato e su di esso vorrei richiamare ora la vostra attenzione, sul fatto cioè dell'aumento dei fondi a disposizione per la copertura di provvedimenti legislativi in corso, per somma modesta per quelli di parte ordinaria e per circa 20 miliardi per quelli di parte straordinaria.

Ora, se questa autorizzazione alla copertura di provvedimenti in corso si riferisce a disegni di legge già presentati al Parlamento alla data del 30 giugno, noi ci troveremo di fronte ad un fatto strano: perchè oneri imposti da provvedimenti proposti dal Governo sarebbero stati coperti teoricamente con fondi eccedenti i limiti di bilancio e mancherebbero quindi di copertura. Se invece si tratta di provvedimenti diversi da quelli indicati nella lista predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato a totale esaurimento dei fondi accantonati in bilancio appunto per copertura dei provvedimenti « in corso », ci troveremo di fronte a provvedimenti che dovrebbero essere presentati nel nuovo esercizio, i cui oneri quindi dovrebbero far carico al nuovo esercizio senza poter trovare copertura in fondi previsti dal precedente bilancio.

Il problema che io sollevo non è nuovo.

Voi ricorderete, onorevoli colleghi, che ad un certo momento il Ministro degli affari esteri del tempo, onorevole Antonio Segni, presentò un provvedimento di ordine amministrativo per la cui copertura si doveva attingere ai fondi globali dell'esercizio in cui il provvedimento era stato presentato. Poichè l'iter parlamentare fu lungo, il provvedimento venne approvato senza variazioni quando l'esercizio era ormai chiuso, così che il Parlamento, nella fretta della chiusura della scorsa legislatura, non tenne conto che

la copertura era intanto diventata irrituale, come irrituali saranno le coperture dei provvedimenti previsti da questa nota di variazione. Allora il Presidente della Repubblica, lo stesso Antonio Segni, con un suo messaggio, richiamò l'attenzione del Parlamento sulla incostituzionalità di quella approvazione.

Ci troviamo così di fronte a provvedimenti che, in tanto possono disporre per il futuro, in quanto rientrano entro i limiti di competenza dell'esercizio in cui sono emessi, ma che conseguentemente perdono la loro copertura e la loro autorizzazione quando lo esercizio sia chiuso.

Non intendo fermarmi ora a discutere su questo punto: lo farò più tardi, quando tratterò dei problemi costituzionali, che questa nota di variazione solleva. Ma è necessario ricordare fin d'ora, come tutte le leggi di bilancio siano soltanto delle previsioni dirette a stabilire la misura dell'incidenza sull'esercizio, di determinate disposizioni di spesa e di determinate possibilità di entrata, sulla base di decisioni legislative precedentemente adottate, previsioni che assumono però contemporaneamente anche un carattere dispositivo in quanto stabiliscono i limiti di spesa e di entrata per quel determinato esercizio, attraverso la precisazione di quelle previsioni.

Proprio perchè sono previsioni per il futuro e norma per disposizioni di spesa non ancora deliberate, la loro funzione si esaurisce con il giorno in cui arriva al termine l'esercizio; quando l'esercizio è concluso, i singoli stanziamenti perdono ogni valore, proprio perchè la loro funzione si esaurisce nella limitazione della disponibilità delle somme entro l'esercizio per il quale sono stati stabiliti.

Questo è un punto di indubbia delicatezza e gravità.

La legge di bilancio si proietta verso l'avvenire entro il limite non valicabile della durata dell'esercizio; tanto è vero che nella legge di contabilità è contenuta la disposizione che i capitoli non utilizzati in un bilancio o i maggiori utili realizzati nel corso dell'esercizio, che non siano stati impegnati nel corso dell'esercizio stesso, passano, al 31 luglio, ai residui attivi o passivi.

Abbiamo fatto tutti l'abitudine ai bilanci di assestamento, sia in imprese private, dove pure i bilanci preventivi — quando esistono — non sono impegnativi, sia negli enti pubblici, dove le previsioni di bilancio diventano norme cogenti. Ma sia nelle imprese private sia nelle imprese pubbliche l'assestamento — quando ha questo nome come quando prende quello di nota di variazione — è sempre disposizione per l'avvenire, e non sistemazione contabile di fatti già verificatisi in esercizi ormai conclusi.

Questo è il motivo per cui la tardività nella presentazione di una nota di variazione non costituisce soltanto un atto di dubbio rispetto verso il Parlamento; non costituisce soltanto un atto di estrema pericolosità per le conseguenze che vedremo in seguito, ma costituisce soprattutto un fatto che non oso chiamare illecito, ma che è certamente abnorme.

Trattandosi di una legge, tutto si può fare. « Il Parlamento può fare tutto », diceva il vecchio motto inglese, « fuorchè cambiare una donna in uomo », cosa che oggi è riservato soltanto ai chirurghi e agli endocrinologi. Il Parlamento può anche deliberare leggi che siano delle violazioni alla Costituzione (almeno quando si tratta di provvedimenti che non possano essere portati davanti alla Corte costituzionale). Se quindi non posso chiamare « illecita » questa nota di variazione presentata ad esercizio concluso, ben posso dire che, per essere stata presentata tardivamente, non è più una nota di variazione al bilancio, come contenuto e sostanza, ma è soltanto un atto di cui non so determinare la natura e la portata giuridica. Per questo non saprei definirla se non come un atto abnorme, che può essere molte cose, ma che certamente non è una nota di variazione.

Nota di variazione era quella che lei, onorevole Colombo, aveva presentato nel settembre dell'anno scorso — e che non è stata portata all'approvazione — con la quale proponeva di destinare 80 miliardi di previste maggiori entrate a copertura del *deficit*, accertando così una insufficienza nella previsione delle entrate fatta in bilancio. Se ora lei corregge ancora la previsione originaria,

precisando in 140 miliardi le maggiori entrate anzichè in 80, questa stessa constatazione concorre a caratterizzare quella nota, come una vera e propria nota di variazione, poichè la precisa come una previsione nuova che si intendeva sostituire a quella del bilancio per regolare la futura gestione finanziaria dello Stato: sarebbe stata tale anche questa nota, se presentata a marzo od aprile, poichè avrebbe conservato il carattere di norma per il futuro. Non lo è più quando è presentata al 26 giugno, a chiusura di esercizio, per essere approvata a settembre, tre mesi dopo la chiusura di esercizio. Diventa così una norma che dovrei chiamare un *post mortem*, richiamandomi a certi episodi cari agli autori di romanzi gialli.

Per questo ho insistito sul carattere anomalo di questa nota, che non deve trovare giustificazione nei precedenti, anche se ripetuti e anche se in essi alcuno vuole vedere quasi una consuetudine. Se mai sarebbe una consuetudine — come ha detto l'onorevole Ghio — che sarebbe auspicabile fosse abbandonata. Questa consuetudine è da abbandonare; io lo ricordo in questo momento per dimostrarle — onorevole Colombo — che nella presentazione della relazione scritta sulla nota di variazione, fatta dai liberali attraverso la mia modesta persona, come in questo mio intervento, non vi è nè volontà di critica contro di lei personalmente, nè un fatto di opposizione preconcepita tendente a creare difficoltà all'andamento della Pubblica Amministrazione.

Lei sa che la recluta del Parlamento in capelli bianchi che sono io ha deferenza e rispetto verso quel veterano del Governo in capelli bruni che è lei, e sa anche che personalmente — lo diciamo sottovoce senza che i colleghi sentano — io forse auspico che lei possa tra non molto lasciare via XX Settembre per trasferirsi a Piazza Colonna, a Palazzo Chigi, anche perchè indipendentemente dai sentimenti che personalmente ho verso di lei, posso desiderare che cessi la vacanza in così alto ufficio come la Presidenza del Consiglio dei ministri, che dura da troppo tempo, secondo almeno quanto risulta al Senato, se non altro a giudicare dal

fatto che sulla poltrona alla sua sinistra noi non vediamo mai sedersi nessuno, nè il Presidente del Consiglio, nè il Vice Presidente del Consiglio.

Però il nostro desiderio per il quale abbiamo voluto porre per iscritto la nostra critica, precisando davanti al Parlamento i gravi problemi che io ho indicati per oggi e per domani, è che si abbandoni questa cattiva consuetudine, che si ritorni verso la retta via, che la discussione di oggi rappresenti effettivamente non tanto una pena *quia peccatum est*, quanto un fatto esemplare *ne peccetur* per il futuro.

Questa anomalia della nota di variazione approvata *post mortem* ha, d'altra parte, un carattere sostanziale che non può essere negato.

Non si tratta soltanto di una questione di forma giuridica, di una deviazione dai principi basilari di una sana amministrazione e di una violazione di quella che dovrebbe essere la funzione giuridica di un determinato atto legislativo.

Qual è, infatti, la natura delle spese che si vogliono autorizzare oggi con questa nota di variazione *post mortem*? S'intendono autorizzare spese che sono ancora da farsi o si vogliono legittimare spese che sono già state fatte?

Per esempio, onorevole Colombo, mi consenta di richiamare la sua attenzione su una variazione veramente minima, la variazione al bilancio del Ministero delle poste. In questo bilancio vi è una sola variazione, con l'introduzione di un capitolo nuovo per una spesa di lire 15 milioni; si tratta di spese postali e telegrafiche! Ora, questo tocca veramente la comicità!

Quali sono le spese postali e telegrafiche del Ministero delle poste e telegrafi? Per combinazione prima di venire in quest'Aula ho trovato fra la posta una lettera dell'onorevole Russo e ho guardato se c'era il francobollo; naturalmente non c'era, nemmeno quello che si deve mettere nelle lettere portate a mano. D'altra parte non ho visto l'onorevole Russo in Senato, quindi non posso ritenere che l'abbia portata egli stesso!

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. Ci sarà stato il timbro.

A R T O M , *relatore di minoranza*. Non c'era nemmeno il timbro!

Ora, io posso ammettere che nel bilancio dell'azienda telefonica vi siano delle spese postali; posso ammettere che nel bilancio dell'azienda postale vi siano delle spese telefoniche, e in effetti tali spese vi sono, anche se è da deplorare che il culto dell'esattezza contabile arrivi fino a fare delle registrazioni che non hanno alcun contenuto sostanziale; ma che per tali spese a carico del Ministero delle poste dopo tanti decenni dalla sua istituzione (che mi pare risalga al 1879) si istituisca per la prima volta, *a posteriori*, con questa nota di variazione, un nuovo capitolo per 15 milioni, è proprio cosa poco spiegabile, e che è tanto meno spiegabile proprio perchè ciò avviene a bilancio chiuso. Si vogliono forse pagare 15 milioni di spese non postali o telegrafiche fatte dal Ministro delle poste e telegrafi prima che questo strano capitolo fosse istituito?

È quello che io dicevo prima, con maggior serietà, per quanto riguarda i fondi globali. È quello che dicevo a proposito delle spese per il turismo richiamate dal senatore Zanini; che cioè le variazioni di questa nota non possono essere se non sanatorie di spese che sono già avvenute o quanto meno già impegnate, dal momento che spese ulteriori non ancora deliberate, ove dovessero essere fatte dopo l'inizio di un nuovo esercizio, dovrebbero gravare sul nuovo bilancio.

Le conseguenze di questa situazione sono state indicate da lei stesso, onorevole Colombo, in una circolare che inizialmente io avevo definito dura, e che poi ho ritenuto più prudente non aggettivare. È una circolare, che modestamente, da incompetente, potrei sottoscrivere anch'io, in cui lei lamenta che stanziamenti previsti in bilancio annualmente e globalmente per l'intero corso dell'esercizio, dopo un certo numero di mesi siano già completamente assorbiti e già si batta alla porta della Ragioneria generale perchè le somme che sono necessarie per completare l'anno vengano inserite nella nota di variazione. Lei, onorevole Ministro, questa constatazione non la poteva fare esplicitamente, ma è evidentemente la conseguenza...

C O N T I . È *in re*.

A R T O M , *relatore di minoranza*. È *in re*, appunto.

Voce dall'estrema sinistra. Favorisca parlare al microfono...

A R T O M , *relatore di minoranza*. Io sono molto lieto di questo richiamo perchè vuol dire che ciò che dico vi sembra abbastanza interessante.

C A R U S O . Il Ministro non ha sentito...

A R T O M , *relatore di minoranza*. L'onorevole Ministro ha sentito perfettamente. I giovani come l'onorevole Colombo hanno l'udito fine; siamo noi vecchi che abbiamo l'orecchio duro.

C A R U S O . Non sempre, non sempre... (*Commenti dall'estrema sinistra*).

A R T O M , *relatore di minoranza*. Se l'onorevole Colombo non ha sentito sarà perchè il dover coprire, come uomo di Governo, la Pubblica Amministrazione, lo induce qualche volta a non voler sentire.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. Ho sentito benissimo fin dall'inizio.

A R T O M , *relatore di minoranza*. Potrei usare allora la parola « ascoltare » che è un po' diversa da quella « sentire ». (*ilarità*).

P R E S I D E N T E . Senatore Artom, lasci i complimenti e le cortesie e favorisca arrivare al sodo!

A R T O M , *relatore di minoranza*. Rimane la questione della incostituzionalità. Il richiamo del Presidente mi induce ad una maggiore severità di parole, e chiedo scusa per essermi dilungato troppo.

Mi sembra di avere sufficientemente definito il carattere abnorme di una nota di variazione che, venendo approvata dopo il 30 giugno, si trasforma in una sanatoria di

impegni precedentemente presi. Su questo punto non mi dilungo, quantunque forse sarebbe opportuno che qualcuno più autorevole, più competente di me in fatto di bilancio approfondisse la questione e la illustrasse, perchè troppe volte può accadere che nel momento della formazione del bilancio si facciano consapevolmente tagli troppo radicali alle previsioni degli uffici, facendo affidamento su una nota di variazione per rimediare domani alle insufficienti previsioni.

Se nella formazione dello stato di previsione delle ferrovie si fa in materia di pensioni, in un settore cioè dove la previsione è più sicura, una riduzione drastica in confronto al bilancio precedente — una riduzione di ben 40 miliardi sugli 80 miliardi stanziati l'anno prima, come abbiamo rilevato questa mattina insieme con il senatore Trabucchi — come meravigliarsi se nella nota di variazione si ricorre ora ad attingere ad altre gestioni per tentare di rimediare ad una così macroscopica differenza di previsione? Io sono troppo poco competente in fatto di bilanci...

T R A B U C C H I, *relatore*. Si tratta di 4 miliardi, non di 40.

A R T O M, *relatore di minoranza*. I 4 miliardi sono quelli che devono essere adesso coperti con questa nota di variazione; ma bisogna porre a confronto lo stato di previsione originario col bilancio precedente. Ed a questo proposito mi permetta l'onorevole ministro Colombo di ricordare come in sede di Commissione il collega Roda avesse espresso il desiderio che nelle note di variazione si facesse richiamo al capitolo originario e se ne riportasse la voce di bilancio che si vuole modificare, per ottenere una maggiore facilità di consultazione. È un desiderio che credo la Ragioneria dello Stato potrebbe soddisfare facilmente: ne guadagnerebbero in serietà le nostre discussioni.

Vi è dunque il pericolo di una eccessiva riduzione delle previsioni della spesa, che già contiene in se stessa, *a priori*, la esigenza di una correzione *a posteriori*, tale da dare l'impressione di una chiusura non sincera

del bilancio nel suo complesso, per presentarlo con un *deficit* minore di quello effettivo.

Certo tutti sappiamo che il *deficit* che conta realmente non è quello del bilancio preventivo, ma quello del consuntivo; tanto che io mi augurerei che un Ministro del tesoro possa avere l'ambizione di ottenere una volta almeno un consuntivo con un *deficit* minore di quello previsto nel preventivo, anche a costo di gonfiare quest'ultimo; cosa del resto che qualche volta può essere una utile scossa per spingere il Paese ad una maggiore riflessione sulla realtà economica e finanziaria.

Ma il presentare un bilancio preventivo con un *deficit* che *a priori* è in misura inferiore al vero, è pericoloso: perchè si dà al Paese l'impressione che il bilancio sia, come quelli che presentava Bernardino Grimaldi quando era Presidente del Consiglio il Depretis, espressione di una finanza eufemisticamente definita allegra. È inevitabile poi che una tale impressione si abbia anche di fronte ad una nota di variazione *a posteriori* di così ingenti dimensioni e di così ingente portata.

Anche per questo, onorevole Colombo, desidererei che qualcosa fosse fatto per evitare che il Paese traesse da queste discussioni una falsa impressione. Bisognerebbe che da queste discussioni venisse fuori su questo punto l'invito ad un maggior rigore nelle previsioni e ad una maggiore severità da parte della Ragioneria generale dello Stato nel controllo degli impegni di spesa: tanto che forse, onorevole Colombo, non sarebbe male, per facilitare questa doppia funzione (è un'idea che mi è stata suggerita da un eminente parlamentare, non di mia parte, che per molti anni ha seduto in via XX Settembre quando in via XX Settembre vi era ancora il Ministero delle finanze e quando vi era come ora il Tesoro), che i funzionari della Ragioneria generale, distaccati a esercitare le funzioni di ragionieri presso i vari Ministeri, fossero soggetti periodicamente ad una certa rotazione, se non altro in virtù di quel vecchio proverbio che dice: scopa nuova scopa bene. È necessario cioè che i ragionieri distaccati siano dei controllori e de-

gli interpreti delle direttive della Ragioneria generale e non soltanto degli avvocati che in virtù di una maggiore esperienza contabile sanno coonestare i nazionalismi ministeriali dei singoli Dicasteri.

Non voglio, sulla parte costituzionale, fare alcuna aggiunta a quello che ho già scritto nella relazione di minoranza: voglio solo dire in più una semplice parola: se noi accettassimo la teoria presentataci, con accenti che non mi sono parsi molto convinti, dal senatore Trabucchi — teoria di cui si può forse ammirare l'ingegnosità, ma che ha anche rasantato certamente la cavillosità — potremmo cancellare l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione.

Quale è sostanzialmente il contenuto di questa norma?

L'onorevole Einaudi, proponendo l'articolo 81, non soltanto si preoccupava del pericolo che, in sede di discussione parlamentare, la pressione della maggioranza potesse indurre ad improvvise approvazioni di spese, creando un bilancio irrimediabilmente squilibrato — e l'approvazione da parte della Camera dell'articolo 7 di questo disegno di legge è forse una conferma di tale pericolo — ma concepiva il bilancio in modo nettamente opposto alla concezione a cui si ispira il bilancio inglese.

Il bilancio inglese è veramente la determinazione di tutte le spese e di tutte le entrate dell'anno. È un atto dispositivo e solenne con cui si decidono quali sono le spese da farsi ed i tributi da riscuotersi nell'anno, richiamandosi all'antica tradizione parlamentare britannica, secondo cui il Parlamento era chiamato, anno per anno, ad autorizzare la Corona a riscuotere determinate tasse, allo scopo di poter provvedere a determinate spese.

I nostri costituenti, invece, hanno voluto dare al bilancio unicamente un carattere contabile, avente la funzione di limitare la possibilità delle spese nel futuro, secondo le previsioni di future entrate; dovrebbe quindi essere, dal punto di vista giuridico, la registrazione soltanto degli impegni che lo Stato ha già preso prima, attraverso deliberazioni parlamentari, con previsioni di spesa che, se qualche volta trovano la lo-

ro precisa definizione nella stessa norma di legge che le ha autorizzate, in altri casi, invece, per il loro proiettarsi nel tempo, sono imprecise per quanto riguarda la loro incidenza su quel determinato esercizio; oppure possono essere lasciate imprecise dal legislatore, quando ciò sia necessario, come ad esempio avviene per le spese degli stipendi, o del lavoro straordinario, e simili. Per questo, nei vari casi le spese attendono anno per anno la loro precisazione ed il loro limite appunto con la legge di bilancio.

Ma proprio perchè è una registrazione di impegni precedentemente presi ed una registrazione di entrate nettamente definite, non si può con la legge di bilancio prendere un altro provvedimento; non si può, nel particolare momento dell'approvazione del bilancio, lasciare all'arbitrio di una Assemblea una decisione di aumentare la spesa o introdurre nuove tasse.

Ed il richiamo a questa norma nel momento in cui entra in funzione la legge Curti, sul bilancio unificato, rende più attuale l'esigenza di una più severa e restrittiva interpretazione del dettato costituzionale.

Il bilancio, così come viene predisposto a seguito dell'entrata in vigore della legge Curti, non può più essere oggetto, per difficoltà materiali, di quella accurata e minuta disamina che forse in passato, con circa venti discussioni di bilancio, poteva essere fatta. Oggi con tutto questo coacervo di stati di previsione, riunito in una unica legge e discusso unitariamente, così come abbiamo discusso il bilancio semestrale — e che Dio perdoni al Parlamento italiano la procedura che è stata adottata in tale occasione — ...

T R A B U C C H I, *relatore*. Ha tante cose da perdonare!

A R T O M, *relatore di minoranza*. ... si abolirebbe ogni possibilità di controllo sulla spesa da parte del Parlamento, e si violerebbe completamente la Costituzione.

Si vuole abbandonare questo sistema e passare al sistema inglese? Aboliamo l'articolo 81! Voi, forse, la maggioranza per una legge costituzionale che arrivi a questo pun-

to potete anche trovarla; ma fino a quando la Costituzione resta invariata, non dobbiamo accettare una interpretazione che rende assolutamente nulla e inefficace una norma cogente quale è quella dell'articolo 81.

Infatti, stando alla tesi che noi riteniamo assolutamente inaccettabile, basterebbe disporre gli articoli di legge con cui si determina una nuova spesa prima degli articoli che contengono le tabelle del bilancio, perchè l'introduzione di nuove spese o di nuovi tributi divenga costituzionalmente legittima.

Io credo, onorevole Colombo, di aver dato, con abbastanza chiarezza, l'impressione che noi non siamo qui per fare opposizione o critica preconcepita o per provocare sorprese, come quelle intervenute in quest'Aula in un altro momento non lontano. Noi siamo qui a denunciare uno stato di fatto che si prolunga da troppi anni, che da troppi anni tutti i relatori denunciano e lamentano (anche l'onorevole Spagnoli che siede al suo fianco, è stato uno di coloro che lo ha denunciato e lamentato in passato). E proprio perchè vi è stato un richiamo ad una serie di precedenti, non possiamo ammettere che attraverso una passiva rassegnazione questi precedenti possano venire considerati idonei a legittimare una prassi che sarebbe in ogni caso incostituzionale. Proprio per questo, noi abbiamo voluto porre la questione nei suoi termini più chiari e precisi, perchè se ne tragga la giusta conclusione.

Forse tutto questo non varrà a portare concreti risultati. Voi avete una maggioranza preconstituita che disciplinatamente approverà questa nota di variazione, qualunque sia il giudizio che ne diano i singoli nel loro foro interno; ma speriamo, almeno, che da una discussione così ampia ed aperta il Governo tragga l'incitamento a reagire contro tendenze che troppe volte si sovrappongono alla volontà stessa dei Ministri, a ritornare sulla retta via dell'osservanza della Costituzione e del rispetto delle regole di una sana contabilità pubblica.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro del tesoro.

C O L O M B O *Ministro del tesoro.*
Onorevole Presidente, onorevoli senatori,

ringrazio quanti sono intervenuti in questa discussione ed in particolare gli onorevoli relatori, tanto di maggioranza quanto di minoranza.

Mi pare che la discussione su questa nota di variazione abbia avuto quest'anno una ampiezza particolare ed abbia richiamato una serie di temi che non riguardano soltanto le specifiche destinazioni delle somme, ma coinvolgono anche una serie di questioni di interpretazione giuridico-costituzionale.

Sotto questo profilo la discussione non è soltanto interessante, ma credo che possa servire a tutti noi per trarne indicazioni ed orientamenti anche per il futuro. Devo constatare, dopo aver ascoltato tutto ciò che è stato detto con particolare ampiezza qui al Senato, che — in materia di interpretazione delle norme che regolano la formulazione del bilancio e, in particolare, regolano la formulazione delle note di variazione — si delinea un orientamento più restrittivo di quello che il Parlamento non abbia dimostrato di avere in passato.

Se mi richiamo ai precedenti, non lo faccio per trarne delle conclusioni per il futuro, ma per dire soltanto che il Governo, nel seguire un indirizzo, lo fa anche sulla base di quello che è stato l'orientamento del Parlamento negli anni precedenti.

Quale fu tale orientamento? Considerando soltanto le ultime note di variazione e confrontandole con quella che sta davanti al Senato in questo momento, si deve osservare che, sotto il profilo che ha eccitato le critiche, esse sono di gran lunga più pesanti e più gravi. Cito, ad esempio, la legge 21 giugno 1958 che reca provvidenze per la riparazione di danni causati dalle avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonchè variazioni allo stato di previsione. Non si tratta di due parti distinte di una stessa legge, ma si tratta di parti strettamente collegate, perchè nella prima parte vi è il dispositivo, e nella seconda vengono stabilite, con norme sostanziali, le modalità di finanziamento delle spese deliberate.

Ricordo la legge 28 luglio 1961: anche in questo caso si tratta di una nota di variazio-

ne per l'eliminazione di abitazioni malsane, interventi in dipendenza di alluvioni, provvidenze per l'incremento dell'occupazione, provvedimenti per l'istruzione pubblica ed altri provvedimenti. (*Interruzione dall'estrema sinistra*).

Di fatto, anche quest'anno, la variazione è, almeno parzialmente, una conseguenza delle norme che sono stabilite nella prima parte. Si può fare solo eccezione circa il fatto che questa nota di variazione, nella sua intestazione, non porta il richiamo anche alle norme sostanziali, ma, per quanto attiene al contenuto, siamo sulla stessa linea delle precedenti, con la differenza che questa è di gran lunga più lieve rispetto al contenuto delle norme sostanziali che sono state deliberate dal Parlamento con le note di variazione precedenti.

Entrando nel merito, devo dire che non si tratta soltanto di aumenti di stanziamenti già previsti da leggi — leggi con impegno pluriennale poi cessate, oppure aumenti di stanziamenti previsti da leggi straordinarie — ma vi sono anche delle nuove norme. E potrei citarne numerose. Per esempio, nella nota di variazione del 1958 vi è una estensione dei benefici per le piccole aziende danneggiate dalle avversità atmosferiche a favore dei piccoli imprenditori agricoli che abbiano avuto compromessi i raccolti: non si innova, cioè, soltanto per quanto riguarda l'ammontare della spesa, ma si innova anche per quanto riguarda i destinatari della spesa. Norme, quindi, completamente nuove, la cui caratteristica di norme sostanziali non può certamente essere contestata. E potrei continuare: trovo, per esempio, in una nota di variazione, la regolazione delle forniture di materiali residuati di guerra, della Azienda rilevazione residuati (ARAR), non prevista da nessuna legge precedente, ma introdotta come norma sostanziale nella nota di variazione. Lo stanziamento è previsto nella seconda parte della nota di variazione.

Ma devo dire che in queste note di variazione vi è una tradizione per alcune delle cose che sono state criticate quest'anno. Per esempio l'Istituto centrale di statistica figura in tutte le note di variazione.

T R A B U C C H I, *relatore*. Secondo il senatore Fortunati quello è sempre fuori legge!

M A C C A R R O N E. Nessuno ha fatto il rilievo!

C O L O M B O, *Ministro del tesoro*. No, vi è un rilievo preciso che è stato fatto, anche se dopo è stato corretto. Si trova nella relazione di minoranza del senatore Artom, in cui si fa richiamo all'articolo della nota di variazione che si riferisce all'Istituto centrale di statistica. Ed è una di quelle cose per le quali il senatore Artom stamani ha dichiarato che in realtà vi era stato un errore nell'impostazione della nota di variazione.

A R T O M, *relatore di minoranza*. No, io mi riferivo ad un altro errore che concerneva questioni attinenti il Ministero dei lavori pubblici.

C O L O M B O, *Ministro del tesoro*. Mi scuso allora se ho male interpretato.

A R T O M, *relatore di minoranza*. È come la questione del CNEN.

C O L O M B O, *Ministro del tesoro*. Sì, ed allora ecco subito, per esempio, l'articolo 16 della nota di variazione del 1961, che prevede un aumento degli stanziamenti a favore del Consiglio nazionale delle ricerche.

C A R U S O. Ma per compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario.

C O L O M B O, *Ministro del tesoro*. Quella è una materia per la quale lei può fare contestazioni sul merito, ma non può invocare una questione di illegittimità costituzionale, perchè la variazione di bilancio è proprio la sede dove si stabilisce l'ammontare di queste somme. Quindi lei è su di una cattiva strada, se si mette a fare critiche alle note di variazione in questo senso.

C A R U S O. Ne parleremo quando entreremo nel merito.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Certo, ne parleremo quando entreremo nel merito, e allora io le darò le risposte nel merito; adesso sto esaminando la questione più grave che è stata qui sollevata, cioè la illegittimità costituzionale delle note di variazione. (*Interruzione del senatore Caruso*).

Quando lei, senatore Caruso, avrà la parola, dirà tutto quello che vorrà, ed io sono a sua disposizione per risponderle. Adesso chiedo di poter svolgere il mio pensiero con tranquillità.

Il senatore Artom, nella sua relazione di minoranza, si preoccupa del precedente costituzionale. Ma esistono già questi precedenti costituzionali, che risalgono a tutta la legislazione del dopoguerra. Ho citato i precedenti creati in questi ultimi anni. Volendo aggiungere qualche considerazione da un punto di vista politico, si può ricordare, in particolare al senatore Artom che ha sollevato il caso, che tra le ultime note di variazione citate ve ne è una, quella del 1961, presentata dal Governo di convergenza ed approvata dalla maggioranza del Governo di convergenza, che comprendeva il suo partito. È proprio il caso di dire che, in questa materia, si può adottare, se lo vogliamo, una interpretazione più restrittiva, ma senza addebitarci responsabilità, caso mai, comuni per il passato.

Sono andato a controllare anche l'atteggiamento del Gruppo comunista negli anni precedenti... (*Interruzione del senatore Caruso*). Il Gruppo comunista talvolta ha votato contro, talvolta si è astenuto. Ma quando si tratta di un problema di natura costituzionale non è materia per la quale ci si può astenere. Se la questione esiste, la parte politica che è contraria vota contro e non si astiene; invece, il Gruppo comunista alcune volte ha votato contro, altre volte si è astenuto. Dunque in questa materia non vi è una posizione univoca.

Posso comprendere l'atteggiamento diverso sul merito della nota di variazione, lo comprendo benissimo, ma se fosse stata posta con tale forza la questione costituzionale, il Gruppo comunista non si sarebbe astenuto.

D A R D A N E L L I . Io ho parlato « ne peccetur »; abbiamo voluto sollevare questa questione sulla nota di variazione oggi per chiedere precise direttive per il futuro.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Cercheremo di utilizzare la discussione a questo fine, però bisogna intendersi bene su ciò che è peccato e su ciò che non è peccato in questa materia.

A questo proposito debbo dire, in relazione agli interventi che sono ritornati sulla distinzione tra legge formale e legge sostanziale, che in realtà, a parte quelle che possono essere le distinzioni sul piano scolastico in questa materia, esiste la legge e la legge contiene in sé norme di natura sostanziale e norme di natura formale. E se gli onorevoli senatori vorranno fare attenzione a quanto ho dichiarato e vorranno riguardarsi i precedenti, e non solo le note di variazione, troveranno in tutti gli anni precedenti un'infinità di norme di carattere sostanziale anche nei bilanci e non solo nelle note di variazione.

Non è qui che dobbiamo trovare la strada per risolvere il problema. Vi è una interpretazione del comma terzo dell'articolo 81 della Costituzione, dove si dice che con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ora dobbiamo anzitutto esaminare qual è la portata del citato comma dell'articolo 81, vedere dove e quando si applica.

Sono d'accordo con l'impostazione data dall'onorevole relatore questa mattina e non credo si possa dire che essa sia una interpretazione non convinta. Certo è che questa norma costituzionale, come il senatore Trabucchi ha detto, va interpretata in senso costituzionale; essa, cioè, ha voluto evitare che una spesa possa ritenersi autorizzata solo perchè esiste lo stanziamento relativo, che una spesa possa ritenersi autorizzata perchè magari si è modificato il capitolo cui si riferisce. È necessario — e questo mi pare che sia il senso del comma terzo dell'articolo 81, anche per quanto riguarda l'applicazione e l'interpretazione che se ne dà — che vi sia una norma a se stante che autorizzi la spesa e che poi nella parte

formale del bilancio venga registrata o con l'istituzione di capitoli o con una modificazione nell'ammontare di capitoli già esistenti.

Altra cosa poi è il problema relativo al quesito sul dove si trovi questa norma sostanziale; se cioè si trova nella stessa legge che reca i provvedimenti di variazione del bilancio o in un'altra legge distinta da quella. Indubbiamente — mi riferisco a questa nota di variazione — potevamo seguire due procedure: una prima procedura è quella che abbiamo adottato. Su di essa, per quanto riguarda i motivi di opportunità, aggiungerò qualche cosa. Una seconda procedura è quella che avremmo potuto adottare inserendo la copertura di talune voci (per esempio la legge 623, Comitato per le ricerche nucleari, attrezzature universitarie) nel fondo globale previsto nella nota di variazione, con riserva di presentare successivamente i relativi provvedimenti di legge.

Dirò poi perchè questo non è stato fatto, ma ciò non significa che la legge formale si sia modificata in legge sostanziale; significa che in una stessa legge vi sono norme di natura formale e norme a carattere sostanziale che coesistono, senza che per questo si modifichi la natura delle norme singolarmente considerate nella loro funzione e negli obiettivi che esse perseguono.

Si dice — e questo è un punto sul quale io veramente non vorrei avventurarmi, senatore Artom — si dice, è stato scritto nella relazione di minoranza e l'argomento è stato ripreso anche stamani nel corso della discussione, che la norma sostanziale deve essere antecedente, in modo che poi possa essere registrato l'effetto finanziario nella variazione di bilancio. Sul valore e sul significato di questa precedenza io non vorrei addentrarmi...

D'ANGELOSANTE. Lo dice la Corte costituzionale...

CARUSO. Si tratta non di norma sostanziale, ma di contenuto sostanziale della legge formale.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Non sono d'accordo su questa interpreta-

zione che lei ha portato, senatore D'Angelo-sante, della stessa decisione...

D'ANGELOSANTE. Io ho citato esattamente...

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Lo so, ho seguito stamane il suo intervento e ora sto parlando a lei, e non comprendo per quale ragione lei mi interrompe. Desidero appunto darle soddisfazione per quanto lei ha detto.

Dicevo dunque che non si può considerare che le stesse interpretazioni citate pongano un problema di precedenza o di precedenza cronologica. Si può dire, piuttosto, che la norma sostanziale dev'essere il presupposto logico della norma formale; questo è più esatto. Ecco la ragione per la quale in tutte le note di variazione vi è la prima parte che riguarda norme sostanziali su cui si esprime la volontà del Parlamento e che, essendosi formata la volontà su quella parte, costituisce il presupposto logico della seconda parte. Ma voler qui dire che deve esserci la norma sostanziale perfetta precedente alla norma di natura formale, mi pare che significhi mettersi su una strada discutibile.

Vorrei portare un altro esempio: se quell'interpretazione fosse valida, cosa accadrebbe per il fondo globale? È vero che il fondo globale ha una fisionomia a sè stante nell'ambito del bilancio, ma non è un elenco di previsioni. È una serie di impegni che il Parlamento assume anche quando vi sono provvedimenti in corso che verranno successivamente esaminati dall'Assemblea.

Ecco perchè la strada della precedenza della norma sostanziale rispetto a quella formale mi pare sia una strada sulla quale è difficile inoltrarsi e percorrere un buon cammino.

ARTOM, *relatore di minoranza*. È uno stanziamento di bilancio, e come tutti gli stanziamenti di bilancio...

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Se fosse vera la sua tesi lei non potrebbe disporne perchè prima non è venuta la legge che autorizza quella spesa. Si rischiereb-

be in realtà di distruggere il fondo globale nel suo significato e nel suo valore. Ecco perchè mi sembra che sia molto difficile seguire la strada che lei ha indicato.

Il problema, probabilmente, consiste anche nel fatto che materie di questa importanza, di questo valore, è difficile discuterle in occasione, ad esempio, di una nota di variazione. Veramente, su questo tema non vi può essere una divisione pregiudiziale di carattere politico: vi può e vi deve essere, invece, l'esame accurato della norma per poterne dare l'interpretazione più obiettiva e più corretta possibile. Non è che io respinga le interpretazioni che sono state date; le discuto, ma le discuto per poterne dare l'interpretazione migliore, e non per respingere pregiudizialmente tutto quello che è stato detto in questa sede.

Certamente, però, vi è una differenza tra la legge di bilancio e la nota di variazione, nel senso cioè che alla legge di bilancio si applica l'articolo 81, tutto intero, che disciplina appunto la legge di bilancio, e soprattutto i suoi tre primi commi. Poi, però, viene stabilita una differenza: « Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte ». Si tratta qui di stabilire qual è la natura della nota di variazione. Il senatore Artom l'assimila in modo totale alla legge di bilancio, ma se si va a vedere la relazione del Comitato di studio per l'applicazione del quarto comma dell'articolo della Costituzione — si tratta di studi che sono stati fatti insieme dal Senato e dalla Camera dei deputati — si legge che « rientrano nella disciplina dell'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione le cosiddette note di variazione dei bilanci che importino un maggior onere finanziario di fronte a quello contemplato negli stati di previsione della spesa già approvata dal Parlamento ». E vi rientra pure la legge di assestamento del bilancio. Si stabilisce, cioè, una differenza tra la legge di bilancio, quella che disciplina tutta intera l'attività finanziaria dello Stato, a cui si applicano i primi tre commi dell'articolo 81 della Costituzione, e le altre leggi (come del resto letteralmente sta scritto nell'articolo della Costituzione) tra cui certamente vie-

ne compresa, come dall'interpretazione di questa Commissione, la legge di variazione di bilancio.

Ecco perchè io mi sono fermato su questa complessa materia: non tanto per trarne delle conclusioni definitive, quanto per arrivare almeno a dire che lungo questo cammino troviamo interpretazioni diverse; probabilmente vi è una parte di verità in ciascuna di esse. È materia che dobbiamo approfondire, ma non si può sollevare una questione di legittimità costituzionale — come è avvenuto durante la discussione di questa nota di variazione — perchè mi pare che una serie di argomenti siano a favore dell'interpretazione che noi abbiamo dato fin qui.

Vi sono però degli argomenti di natura politica che sono stati qui portati e che hanno il loro riflesso, poi, sul giudizio di opportunità circa il modo in cui è stata compilata la nota di variazione. Si afferma, tra l'altro, che si sono menomate le prerogative del Parlamento. Debbo innanzitutto far presente che non può essere nelle intenzioni del Governo di agire in questo senso. Ma direi che la questione non consiste tanto nel fatto della contestualità delle norme sostanziali con le norme formali, quanto nella procedura con la quale la nota di variazione viene approvata da parte delle Camere. Mi pare che durante la discussione tanto qui che alla Camera dei deputati è stato chiesto che una delle Commissioni di merito si pronunziasse sulle norme singole...

P E R N A . In sede di parere.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Certamente in sede di parere, ma questa è materia che viene in Aula, non è materia che resta relegata nell'ambito della Commissione finanze e tesoro, e pertanto le Commissioni non possono che dare il loro parere sulla norma di carattere sostanziale. Detto questo, debbo poi aggiungere che la mia opinione è che sia preferibile tenere il più possibile distinta la parte, diciamo così, formale della nota di variazione dall'adozione di norme sostanziali. È preferibile fa-

re così, proprio per una serie di considerazioni: in modo particolare allo scopo di far seguire a questi provvedimenti un itinerario distinto per consentire un maggiore approfondimento. Si dice: ma allora perchè non l'avete fatto? Non è stato fatto proprio per quella ragione che il senatore Artom ha prima ricordato. Egli ha detto: c'è una nota di variazione, poi ci sono delle leggi che fanno riferimento alla nota di variazione; le leggi vengono approvate dopo la scadenza dell'anno finanziario, lo stanziamento deve essere portato al residuo e quindi la copertura non è valida. Ebbene, quest'anno per una serie di ragioni indipendenti dalla volontà degli uomini, ma legate molto agli impegni di natura politica, alle discussioni pressanti in materia di problemi congiunturali, e dato che alla fine del mese di giugno ci siamo anche trovati con una crisi di Governo aperta, se noi avessimo messo nel fondo globale alcuni di quegli stanziamenti importanti e poi avessimo mandato avanti delle « leggine », ci saremmo trovati nella situazione che il Parlamento avrebbe magari approvato la nota di variazione, ma non avrebbe potuto approvare entro i termini le leggi sostanziali e non avremmo avuto lo stanziamento che noi prevedevamo; è questa una delle ragioni per le quali la nota di variazione contiene queste norme di carattere sostanziale.

E credo di non dover indugiare più a lungo su questa parte. Vorrei aggiungere qualche breve considerazione sulla portata di questa nota di variazione. Qualcuno ha rimproverato al Governo: c'è una continua presentazione di note di variazioni. Ora quest'anno le note di variazione presentate sono state due.

T R A B U C C H I, *relatore*. Per la precisione sono state tre, signor Ministro.

A R T O M, *relatore di minoranza*. Una non è stata approvata.

T R A B U C C H I, *relatore*. Allora sono quattro. Una riguardava i monopoli, una riguardava il tesoro e la terza è questa.

C O L O M B O, *Ministro del tesoro*. Esatto, sono state tre, non ricordavo quella dei monopoli, che rappresenta certamente un aspetto particolare e marginale. Ma delle ultime due note di variazione, la prima non ci sarebbe stata se non avessimo avuto la necessità di fronteggiare con una copertura immediata l'erogazione della tredicesima mensilità.

Per quanto riguarda l'ammontare, ho già avuto occasione di rilevare in Commissione come ci si trovi di fronte ad una delle più basse note di variazione che siano state presentate in questi ultimi anni, perchè nel 1960-61 la nota di variazione è stata di 149 miliardi, nel 1961-62 di 208 miliardi e nel 1962-63 di 265 miliardi. Se qui sommiamo la nota di variazione per gli statali a questa che è in discussione oggi, ci troviamo di fronte ad un totale di soli 162 miliardi. Qualora aggiungessimo anche la ricordata nota di variazione per i monopoli, la somma sarebbe ancora inferiore, mentre l'ammontare globale del bilancio va sempre aumentando. Nessun rilievo può quindi esser fatto su questo tema.

Ho sentito poi delle osservazioni, per me molto interessanti, a proposito delle spese correnti, e devo dire che da qualunque parte queste osservazioni vengano mi trovano veramente molto sensibile; anzi sono grato che il Parlamento abbia manifestato una volontà così unanime a questo proposito. Si sono elevate delle proteste a proposito dei compensi speciali; si sono elevate delle proteste a proposito di spese dell'Amministrazione, a proposito dell'erogazione di compensi straordinari. Io non ho che da chiedere che questa manifestazione di volontà concorde venga espressa in tutte le sedi competenti. Desidero dirlo perchè... (*Vivaci interruzioni dall'estrema sinistra*).

P E L L E G R I N O. Lo faccia lei in sede di Consiglio dei ministri!

C O L O M B O, *Ministro del tesoro*. Lo farò in Consiglio dei ministri. Però devo dirle — e non l'avrei detto se lei non mi avesse interrotto — che lei deve farlo in tutte quelle sedi sindacali nelle quali si ani-

mano una infinità di scioperi e di agitazioni, non per il conglobamento... (*Vive repliche dall'estrema sinistra. Applausi dal centro*).

PELLEGRINO. Ho due lettere, indirizzate al Presidente del Consiglio Moro, in cui i sindacati pongono questo problema, perchè comprendono come sia necessario, in questo momento, avere una retribuzione più soddisfacente! Glielie darò dopo, le lettere!

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Avrei atteso da lei un ordine del giorno per chiedere, per esempio, l'abolizione dei compensi speciali. Io vedo l'Amministrazione del tesoro, come anche l'Amministrazione finanziaria, che è continuamente in agitazione per i compensi speciali, e c'è la sua parte politica che agisce nei sindacati per cercare di aumentarne l'importo! (*Vivi applausi dal centro. Proteste dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciano silenzio! Onorevole Ministro non raccolga le interruzioni, continui.

PELLEGRINO. Finchè non risolveremo il problema del riassetto delle retribuzioni noi spenderemo di più!

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. È sempre il problema dell'uovo e della gallina!

Ad ogni modo quando verranno richieste di questo tipo e il Governo si troverà di fronte a delle agitazioni...

MARIS. Io vorrei vedere l'elenco nominativo di quelle persone che ricevono gli emolumenti straordinari! (*Richiami del Presidente*).

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Allora cerchiamo di parlare *apertis verbis*, senza reticenze. La legge sui compensi speciali non è più applicata restrittivamente, attribuendo cioè premi straordinari solo ad

alcuni particolarmente meritevoli nei confronti dell'Amministrazione, per servizi resi; i compensi speciali sono diventati ormai delle forme di integrazione degli stipendi, a carattere generale, che non vanno a questo o a quello, ma che vanno a tutti i dipendenti. Se noi potremo rimediare a questo aspetto della spesa per la Pubblica Amministrazione...

PERNA. Ma noi abbiamo presentato un ordine del giorno, alla Commissione bilancio della Camera dei deputati, su questo argomento, ed è stato respinto dal Governo!

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Scusi, signor Presidente, vorrei essere in grado di poter esprimere la mia opinione, avendo a mia volta ascoltato con molta attenzione e rispetto tutti gli oratori che sono intervenuti.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, continui pure; provvederò io a che non sia interrotto.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Detto questo, non credo di dovermi addentrare su aspetti particolari della nota di variazione, per quanto riguarda le singole destinazioni di spesa.

L'onorevole relatore lo ha già fatto questa mattina molto approfonditamente. Vorrei soltanto dire che alcune delle norme che sono state criticate, sono state criticate a torto perchè, per esempio, per l'Istituto di statistica e per le medaglie d'oro, la fissazione della cifra è demandata alla legge di bilancio, quindi anche alla nota di variazione del bilancio; per quanto riguarda l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, per i lavori pubblici, debbo ricordare al Senato che, quando è stato discusso il bilancio semestrale, io ho visto presentare qui un emendamento con il quale si chiedeva che l'erogazione di queste somme fosse fatta col bilancio semestrale che è attualmente in corso di gestione. Allora, come era giusto, non ho voluto confondere le due gestioni

e ho detto al Senato: per questa norma si provvederà in sede di variazione di bilancio; non confondiamo le due gestioni. È quello che è stato fatto: si è rispettata la volontà espressa dalla maggioranza in sede di approvazione del bilancio.

Per quanto riguarda le altre norme, come l'assegnazione di fondi a favore dell'ONMI, ricordo che si tratta di una procedura seguita per moltissime altre note di variazione. Si può discutere il merito della questione, ma non credo che si possa discuterne l'aspetto formale. Sul merito debbo dire che, a parte quegli interventi per la buona amministrazione, che sono in corso da parte del Governo con grande impegno e severità, i fondi che abbiamo erogato sono tuttora insufficienti rispetto alle effettive necessità dell'ONMI.

Circa l'erogazione per le attrezzature universitarie, ricordo che il Parlamento, in sede di discussione del « piano della scuola », lamentò la limitatezza dello stanziamento: proprio in base a questa valutazione si è decisa l'autorizzazione a spendere un altro miliardo.

Per quanto riguarda il Comitato per le ricerche nucleari, certamente avremmo potuto seguire un'altra strada, quella del fondo globale e poi della leggina particolare, ma, o saremmo incorsi nel difetto che è stato ricordato dal senatore Artom, oppure avremmo dovuto accettare che l'ente si prefinanziasse, naturalmente con un carico di interessi che poi avrebbe gravato negativamente sulla gestione.

Circa la legge n. 623, le cose dette dall'onorevole relatore questa mattina mi dispensano dall'intervenire ulteriormente.

Sono queste considerazioni, di natura formale, di natura giuridico-costituzionale e insieme di natura sostanziale che mi spingono a chiedere — mentre ringrazio tutti gli onorevoli senatori intervenuti nella discussione — che la nota di variazione venga sollecitamente approvata. (*Vivi applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il loro av-

viso sui vari ordini del giorno. Il primo ordine del giorno è del senatore Zannini.

T R A B U C C H I , *relatore*. Noi non troviamo nè ingenua nè perfida la domanda del senatore Zannini; riteniamo che corrisponda quanto meno ad una legittima curiosità e, siccome per le curiosità non vogliamo impegnare il Governo ma esprimergli un vivo desiderio, gradiremmo che il Ministro, anche a nome del suo collega del turismo, accettasse l'ordine del giorno come una viva raccomandazione.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, ho dimenticato, nel corso del mio intervento, di dire brevemente qualcosa su un aspetto della nota di variazione che è stato particolarmente criticato, quello riguardante i finanziamenti al Ministero del turismo.

Debbo dire che l'opinione dalla quale noi siamo partiti, e che trova naturalmente il suo fondamento nella norma, è che in questo caso si tratta di spese di istituto proprie del Ministero del turismo e dello spettacolo e che pertanto per autorizzarle non è necessaria una norma sostanziale, ma può essere sufficiente l'introduzione di un nuovo capitolo nel bilancio. Quanto poi alla destinazione dei fondi, devo dire che secondo i desideri che sono stati espressi dal senatore Zannini, le somme vengono destinate in modo particolare per la propaganda all'estero, e le abbiamo stanziare in questa nota di variazione, e proposte al Parlamento per l'erogazione, soltanto perchè abbiamo ritenuto che fosse necessario, anche ai fini della bilancia dei pagamenti, svolgere un'azione più intensa di quella svolta in passato per facilitare l'afflusso di turisti stranieri in Italia.

P R E S I D E N T E . Senatore Zannini, mantiene l'ordine del giorno?

Z A N N I N I . Io colgo l'occasione...

P R E S I D E N T E . Senatore Zannini, lei ha già parlato. Si limiti perciò a dichiarare se mantiene l'ordine del giorno.

ZANNINI. Il Presidente mi permetterà di dire una sola frase anche per dichiararmi soddisfatto. Mentre ringrazio il senatore Trabucchi per avermi difeso, confermo che respingo in maniera ben decisa sia l'avverbio come l'aggettivo che il senatore Artom ha voluto attribuirmi dicendo che io ho espresso soltanto un desiderio, e credo che ciò faccia parte dei diritti di ogni parlamentare. Detto questo, io penso di potermi ritenere parzialmente soddisfatto e non insisto sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno della senatrice Minella Molinari e di altri senatori.

TRABUCCHI, *relatore*. Io non posso che rimettermi al Governo, sperando che il voto della senatrice Minella Molinari possa essere presto esaudito.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. È difficile per me addentrarmi nella materia specifica che è qui trattata. Posso solo dire alla senatrice Minella Molinari che il suo ordine del giorno sarà trasmesso al Ministro competente, e accettato dal Governo come un invito (questo del resto è lo spirito con cui è stato presentato) a riesaminare questo problema.

PRESIDENTE. Senatrice Minella Molinari, mantiene l'ordine del giorno?

MINELLA MOLINARI ANGIOLA. Non insisto.

PRESIDENTE. Segue l'ultimo ordine del giorno proposto dai senatori Mammucari, Montagnani Marelli ed altri, rivolto al Ministro dell'industria e del commercio.

TRABUCCHI, *relatore*. La Commissione ha già espresso il suo parere: bisogna trovare il modo di discutere quella relazione, perchè il Ministro dell'industria e del commercio l'ha già fatta.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Il Governo accetta questo ordine del giorno

come un invito a svolgere entro l'anno in Parlamento questa discussione. Naturalmente non è questione che riguarda solo il Parlamento, ma riguarda insieme Governo e Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore Mammucari, mantiene l'ordine del giorno?

MAMMUCARI. Non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

CARELLI, *Segretario*:

Art. 1.

L'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, stabilita per l'esercizio 1963-64 in lire 4.100.000.000 con l'articolo 11 della legge 21 agosto 1963, n. 1197, è aumentata di lire 706.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

La sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valore militare stabilita per l'esercizio 1963-64 in lire 10.000.000 con l'articolo 15 della legge 21 agosto 1963, n. 1197, è elevata a lire 12.000.000.

(È approvato).

Art. 3.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 della legge 31 ottobre 1963, n. 1415 è aumentata di lire 3.213.000.000.

(È approvato).

Art. 4.

L'assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della

181° SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

maternità e dell'infanzia per l'esercizio finanziario 1963-64, già stabilita con l'articolo 2 della legge 31 ottobre 1963, n. 1422, in lire 15.000.000.000 è elevata a lire 18.000.000.000.

(È approvato).

Art. 5.

È autorizzata la spesa di lire 1.000.000.000 per la concessione di contributi straordinari a favore delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria.

(È approvato).

Art. 6.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 7.000.000.000 al Comitato nazionale per l'energia nucleare.

(È approvato).

Art. 7.

Lo stanziamento previsto dal primo comma dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni ed integrazioni, è aumentato di lire 1 miliardo per l'esercizio 1963-64; di lire 500 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964; di lire 1 miliardo per ciascuno degli esercizi dal 1965 al 1977 e di lire 500 milioni per l'esercizio 1978.

I termini di cui al quarto comma dell'articolo 2 della citata legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni ed integrazioni, sono ulteriormente prorogati al 30 giugno 1965, per la presentazione delle domande di finanziamento, e al 31 dicembre 1965, per la stipulazione dei relativi contratti.

P R E S I D E N T E . I senatori Francavilla, Maccarrone, Salati, Pellegrino, D'Angelosante e Aimoni hanno presentato un

emendamento tendente a sopprimere questo articolo.

Il senatore Francavilla ha facoltà di svolgerlo.

F R A N C A V I L L A . L'ho già svolto.

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il loro avviso sull'emendamento in esame.

T R A B U C C H I , *relatore*. La Commissione è contraria.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. Il Governo è contrario.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 7, con l'intesa che, ove esso fosse approvato, s'intenderebbe respinto l'emendamento. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Si dia lettura degli articoli successivi.

C A R E L L I , *Segretario*:

Art. 8.

Agli oneri derivanti, a carico dell'esercizio 1963-64, dall'applicazione dei precedenti articoli, si fa fronte con una aliquota delle maggiori entrate di cui al successivo articolo 10.

All'onere di lire 500 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, di cui al precedente articolo 7, si provvede con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 364 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo medesimo. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Art. 9.

L'ammontare delle anticipazioni di cui all'articolo 4 della legge 31 ottobre 1963, numero 1421, che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è aumentato di lire 2.528.379.000.

(È approvato).

Art. 10.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1963-64, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

P R E S I D E N T E . Si dia lettura della tabella A.

C A R E L L I , Segretario :

TABELLA A

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64**

a) In aumento:

Capitolo n. 8. — Proventi delle acque pubbliche, ecc.	L.	2.000.000.000
Capitolo n. 22. — Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc.	»	1.329.040.000
Capitolo n. 25. — Quota devoluta al Tesoro dello Stato nella misura di 8 decimi degli utili netti annuali della gestione propria della Cassa depositi e prestiti, ecc.	»	6.810.000.000
Capitolo n. 26. — Utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari, ecc.	»	125.000.000
Capitolo n. 27. — Quota devoluta al Tesoro dello Stato nella misura di 8 decimi degli utili netti annuali delle Casse postali, ecc.	»	1.011.000.000
Capitolo n. 28. — Utili della gestione dei buoni postali, ecc.	»	2.180.000.000
Capitolo n. 30. — Imposta sui fabbricati	»	6.000.000.000
Capitolo n. 35. — Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili, ecc.	»	7.000.000.000
Capitolo n. 44. — Imposta di conguaglio sui prodotti industriali, ecc.	»	10.000.000.000
Capitolo n. 73. — Imposta di fabbricazione sugli olii di semi	»	11.000.000.000
Capitolo n. 77. — Imposta di fabbricazione sugli olii minerali, ecc.	»	41.500.000.000
Capitolo n. 87. — Dogane e diritti marittimi	»	20.000.000.000
Capitolo n. 101. — Provento del lotto	»	10.000.000.000
Capitolo n. 108. — Provento dei diritti catastali e di scritturato, ecc.	»	2.500.000.000
Capitolo n. 131. — Rimborso da Aziende autonome, ecc.	»	268.824.000
Capitolo n. 133. — Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese, ecc., del Ministero delle finanze	»	3.000.000
Capitolo n. 141. — Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese, ecc. del Ministero dell'industria e del commercio	»	110.076.000
Capitolo n. 142. — Rimborso da parte dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A.A.I.), ecc.	»	138.643.200
Capitolo n. 165. — Provento della tassa del 10 per cento sulle percentuali spettanti agli ufficiali giudiziari, ecc.	»	600.000.000
Capitolo n. 171. — Ricuperi di spese di giustizia, ecc.	»	400.000.000
Capitolo n. 173. — Ritenuta sugli stipendi, sugli aggi, sulle paghe, ecc.	»	3.000.000.000
Capitolo n. 180. — Provento dei diritti per visita sanitaria del bestiame, ecc.	»	504.048.200

181ª SEDUTA (*pomerid.*)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 221. — Entrate diverse per recupero eventuale di fondi, ecc. »	1.000.000.000
Capitolo n. 264. — Ricuperi per prestazioni e forniture varie »	400.000.000
Capitolo n. 318 (modificata la denominazione). — Interessi sul prestito della ricostruzione redimibile 3,50 per cento iscritto a nome del Demanio dello Stato per l'esecuzione delle leggi eversive dell'Asse ecclesiastico (legge 22 gennaio 1931, n. 28) »	22.600
Totale degli aumenti L.	<u>127.879.654.000</u>
b) In diminuzione:	
Capitolo n. 24. — Avanzo di gestione dell'Azienda monopolio banane, ecc. L.	<u>410.733.000</u>

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 10 con l'intesa che, con la sua approvazione, si intenderà approvata anche l'annessa tabella A. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Si dia lettura dell'articolo 11.

C A R E L L I , *Segretario:*

Art. 11.

Negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia,

degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, delle poste e delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'aviazione civile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, del bilancio, delle partecipazioni statali, della sanità e del turismo e spettacolo per l'esercizio finanziario 1963-64, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

P R E S I D E N T E . Si dia lettura della tabella B.

TABELLA B

**TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE
DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64**

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento:

Capitolo n. 20.	— Contributi e concorsi nelle spese a favore della Direzione generale del Fondo per il culto, ecc.	L.	172.516.500
Capitolo n. 21.	— Concorso dello Stato da corrispondersi al Pio Istituto di Santo Spirito, ecc. in ragione dell'ottanta per cento della diaria, ecc. per ciascuna degenza in più verificatasi in confronto delle degenze del 1906, ecc.	»	1.350.000.000
Capitolo n. 30.	— Contributo nelle spese di funzionamento della Comunità economica europea, ecc.	»	382.045.000
Capitolo n. 32.	— Somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, ecc.	»	8.500.000.000
Capitolo n. 33.	— Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, ecc.	»	2.200.000.000
Capitolo n. 40.	— Spese per il Senato della Repubblica	»	632.000.000
Capitolo n. 41.	— Spese per la Camera dei deputati	»	1.867.000.000
Capitolo n. 50.	— Assegni ed indennità agli addetti ai Gabinetti ed alle Segreterie particolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	5.000.000
Capitolo n. 58.	— Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	200.000
Capitolo n. 59.	— Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 65.	— Spese riservate della Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	50.000.000
Capitolo n. 70.	— Spese postali e telegrafiche	»	12.000.000
Capitolo n. 76.	— Assegno all'Istituto centrale di statistica, ecc.	»	706.000.000
Capitolo n. 88.	— Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 89-bis (di nuova istituzione)	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni all'estero effettuate dal personale	»	1.500.000
Capitolo n. 90.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale	»	13.300
Capitolo n. 97-bis (di nuova istituzione).	— Spese postali e telegrafiche	»	500.000
Capitolo n. 104.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	13.000.000
Capitolo n. 124.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 133.	— Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, ecc.	»	800.000
Capitolo n. 150.	— Indennità di trasferimento e rimborso spese di trasporto al personale	»	100.000
Capitolo n. 166 (modificata la denominazione)	— Premi e sovvenzioni per scrittori, editori, librai, stampatori. Associazioni culturali e Mostre del libro italiano all'estero e del libro straniero in Italia. Spese per iniziative di carattere culturale riguardanti la gioventù	»	25.000.000

181* SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 170. — Spese per i servizi di stampa e di informazioni . . .	L.	170.988.000
Capitolo n. 195. — Fitto di locali	»	200.000
Capitolo n. 207. — Arredamento, manutenzione, ecc. dell'alloggio di servizio del Rappresentante del Governo.	»	400.000
Capitolo n. 208. — Spese per il servizio automobilistico	»	3.300.000
Capitolo n. 213. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	»	7.500.000
Capitolo n. 218. — Spese di ufficio	»	2.450.000
Capitolo n. 225. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 229. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 236. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	6.500.000
Capitolo n. 258. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	500.000
Capitolo n. 280. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	10.800.000
Capitolo n. 282-bis (di nuova istituzione). — Indennità giornaliera al personale addetto agli apparati di cui all'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289 (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324)	»	7.500.000
Capitolo n. 295. — Spese per acquisto di libri, riviste e giornali italiani ed esteri, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 297. — Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali demaniali, ecc.	»	45.000.000
Capitolo n. 298. — Spese casuali	»	2.000.000
Capitolo n. 301. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 321. — Fitto di locali, ecc.	»	8.000.000
Capitolo n. 323 (modificata la denominazione). — Spese postali e telegrafiche.	»	20.000.000
Capitolo n. 335. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. delle Direzioni provinciali, ecc. dipendenti dalla Direzione generale del Tesoro, ecc. . .	»	90.000.000
Capitolo n. 346. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	14.000.000
Capitolo n. 350. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. del personale delle Direzioni provinciali dipendenti dalla Direzione generale del Tesoro, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 362. — Assegni fissi per spese d'ufficio alle Direzioni provinciali del Tesoro	»	55.000.000
Capitolo n. 384. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 388. — Spese di ufficio, di cancelleria, ecc. riguardanti tutte le Amministrazioni dello Stato esclusa quella delle Poste.	»	97.500.000
Capitolo n. 389. — Spese per forniture da eseguire dall'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. di carta bianca e da lettera, ecc. .	»	469.425.000
Capitolo n. 390. — Spese per la fornitura, da eseguire dall'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. delle carte rappresentative di valori	»	259.240.000
Capitolo n. 391. — Spese di ufficio, cancelleria, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 392. — Spese per forniture, da eseguire dall'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. di carta bianca e da lettera, ecc.	»	119.589.000
Capitolo n. 393. — Spese per la fornitura da eseguire dall'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. delle carte rappresentative di valori postali, ecc.	»	137.235.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 401. — Spese per il pagamento dei canoni acqua, ecc. per le Amministrazioni centrali	L.	100.000.000
Capitolo n. 409. — Gettoni di presenza ai membri della Commissione di collaudo, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 413. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	»	421.400.000
Capitolo n. 442-bis (di nuova istituzione). — Spesa derivante dall'esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Atene il 9 luglio 1961 e degli Atti connessi, relativi all'Associazione tra la Comunità Economica Europea e la Grecia (legge 28 luglio 1962, n. 1002)	»	150.000.000
Capitolo n. 443. — Oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace, ecc.	»	1.050.000.000
Capitolo n. 444. — Contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità europea dell'energia atomica, ecc.	»	447.950.000
Capitolo n. 444-bis (di nuova istituzione). — Somma da corrispondere alla Commissione della Comunità Economica Europea a rimborso delle spese di studio e di viaggio sostenute dai membri del Comitato di collegamento e d'azione per l'industria dello zolfo in Italia	»	1.600.000
Capitolo n. 450-bis (di nuova istituzione). — Somma occorrente per il completamento della 1ª delle 35 annualità per l'ammortamento del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comitato nazionale per la celebrazione del 1º centenario dell'Unità d'Italia, ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 ottobre 1961, n. 1142	»	3.564.925
Capitolo n. 470. — Contributo alla Regione Siciliana a titolo di solidarietà nazionale, ecc.	»	2.400.000.000
Capitolo n. 481. — Contributo alla spesa per i trattamenti di pensione a carico dei Fondi pensioni per il personale dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, ecc.	»	7.879.000.000
Capitolo n. 481-bis (di nuova istituzione). — Sovvenzione all'Amministrazione dei Monopoli di Stato per colmare il disavanzo della gestione	»	2.915.000.000
Capitolo n. 483. — Spese per le zone di confine	»	30.000.000
Capitolo n. 484-viii (di nuova istituzione). — Contributo straordinario alla città di Domodossola per la costruzione di un padiglione da annettersi alla scuola tecnico-professionale « Galletti » e da denominarsi « A ricordo della Repubblica dell'Ossola — settembre-ottobre 1944 » (legge 10 dicembre 1961, n. 1550)	»	30.000.000
Capitolo n. 487. — Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, ecc.	»	1.200.000.000
Capitolo n. 491. — Sovvenzione straordinaria per il funzionamento del Gruppo medaglie d'oro al valor militare, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 494-ter (di nuova istituzione, sotto la nuova sottorubrica « Corte dei Conti »). — Compensi speciali al personale in servizio presso la Corte dei conti per l'esecuzione, anche con i criteri del cottimo, di particolari lavori, compresi quelli inerenti alla riliquidazione delle pensioni al personale civile e militare di varie Amministrazioni dello Stato, in applicazione delle leggi 19 gennaio 1963, n. 15; 18 febbraio 1963, n. 304; 2 marzo 1963, n. 266; 5 marzo 1963, n. 269 e 3 novembre 1963, n. 1543	»	70.000.000

181° SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 526-ter (di nuova istituzione). — Compensi di cottimo al personale dello Stato in servizio presso le Ragionerie centrali, addetto all'esecuzione dei lavori connessi all'applicazione delle leggi 3 novembre 1963, n. 1543 e 31 dicembre 1962, n. 1859	L.	16.000.000
Capitolo n. 526-IV (di nuova istituzione). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere al personale per prestazioni straordinarie rese anche col sistema del cottimo per il servizio relativo alle restituzioni e rimborsi dell'imposta generale sull'entrata e di diritti di confine sui prodotti industriali esportati (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	»	95.000.000
Capitolo n. 534. — Spese per l'attuazione delle leggi, ecc., concernenti lo sblocco dei depositi bancari, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 535. — Spese per il funzionamento della commissione per l'esame delle istanze di sblocco e dell'ufficio di segreteria, ecc.	»	1.300.000
Capitolo n. 536. — Compensi ai componenti della Commissione per l'esame delle istanze di sblocco, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 545. — Anticipazioni e saldi dovuti al Ministero della difesa a reintegro delle spese da esso sostenute per il personale sanitario militare, ecc.	»	130.000.000
Capitolo n. 546. — Indennità mensile al Presidente e ai Vice Presidenti, gettoni di presenza, ecc. ai componenti e al segretario del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 547. — Indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale della Direzione generale delle pensioni di guerra, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 574. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	»	20.146.200.000
Totale degli aumenti		L. 54.666.316.725
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 95. — Spese d'ufficio, riscaldamento e illuminazione	L.	1.000.000
Capitolo n. 96. — Spese per adattamento e manutenzione di locali	»	2.000.000
Capitolo n. 169. — Spese per la documentazione delle attività della pubblica Amministrazione, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 194. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	200.000
Capitolo n. 237. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 239. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti del Consiglio superiore e di Commissioni, ecc.	»	1 000.000
Capitolo n. 241. — Compensi per speciali incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 380 del testo unico approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3	»	1.500.000
Capitolo n. 254. — Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 330. — Spese per gli accertamenti, ecc. in materia di investimenti di capitali esteri in Italia, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 337. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 359. — Spese per fornitura di tondelli monetari, ecc.	»	100.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 442. — Somma occorrente per la corresponsione di indennizzi ai titolari di beni italiani nei territori passati alla Jugoslavia, ecc.	L.	650.000.000
Capitolo n. 480. — Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento, ecc.	»	1.008.200.000
Capitolo n. 548. — Anticipazioni e rimborsi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero delle spese sostenute, ecc. per connazionali residenti all'estero	»	3.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	<u>1.823.400.000</u>

c) Modifica di denominazione:

- Capitolo n. 115. — Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di copie di documenti, cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni e di onorari a consulenti tecnici e ad interpreti) (*Spese obbligatorie*).
- Capitolo n. 283. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni compiute nel territorio nazionale e all'estero nell'interesse dei servizi dell'Amministrazione centrale del Tesoro (escluse le missioni eseguite dal personale ispettivo del Tesoro appartenente al ruolo organico dell'Amministrazione centrale).

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento:

Capitolo n. 2. — Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	L.	3.000.000
Capitolo n. 6. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. del Ministero e delle Intendenze di finanza, ecc.	»	120.000.000
Capitolo n. 8. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo del Ministero e delle Intendenze di finanza, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 10. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	5.400.000
Capitolo n. 11. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale del Ministero e delle Intendenze di finanza, ecc.	»	169.800.000
Capitolo n. 12-bis (di nuova istituzione). — Indennità giornaliera al personale addetto agli apparati di cui all'articolo 5 della legge 19 luglio 1962, n. 959, in funzione presso il Ministero e le Intendenze di finanza (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324)	»	5.824.000
Capitolo n. 13. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 14. — Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 17. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 18. — Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	1.080.000
Capitolo n. 22. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.	»	225.000.000

181* SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 30-bis (di nuova istituzione). — Spese per le statistiche (art. 3 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238)	L.	155.000.000
Capitolo n. 32-bis (di nuova istituzione) — Spese per studi, indagini e rilevazioni	»	30.000.000
Capitolo n. 58. — Rimborso delle spese di viaggio e di trasporto delle masserizie sostenute dai ricevitori del lotto, ecc.	»	6.000.000
Capitolo n. 59. — Gettoni di presenza ai componenti della Commissione istituita per l'esame delle vincite contestate del lotto, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 61. — Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto, ecc.	»	163.000.000
Capitolo n. 69. — Indennità di marcia, di accantonamento, ecc. ed altre indennità eventuali dovute per legge, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 71. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 72. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 75. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 78. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti di commissioni, ecc.	»	600.000
Capitolo n. 80. — Razione viveri e miglioramento vitto agli allievi ufficiali e allievi finanziari, ecc.	»	220.000.000
Capitolo n. 84. — Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	2.500.000
Capitolo n. 92. — Acquisto di natanti iscritti nei quadri del naviglio, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 93. — Servizio navale ed aereo, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 98. — Somministrazione gratuita di effetti di vestiario ai sottufficiali, ecc.	»	350.000.000
Capitolo n. 101. — Spese per l'attività informativa e per il potenziamento dei servizi di polizia tributaria	»	100.000.000
Capitolo n. 102. — Acquisto e manutenzione di mobili per ufficio, ecc.	»	354.000.000
Capitolo n. 109. — Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale non di ruolo, ecc.	»	58.500.000
Capitolo n. 110. — Compensi speciali, ecc. da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale provinciale, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 121. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	100.000
Capitolo n. 130. — Acquisto, noleggio, ecc. di strumenti — Acquisto di carta da disegno, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 145. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	180.000.000
Capitolo n. 160. — Fitto di locali per gli uffici esterni	»	160.000.000
Capitolo n. 161. — Spesa per lavori di sicurezza, di ordinaria manutenzione e di adattamento dei locali, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 167. — Devoluzione a favore dei Comuni di quote del provento dell'imposta generale sull'entrata riscossa dagli Uffici delle imposte di consumo, ecc.	»	2.000.000.000
Capitolo n. 182. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni ed ispezioni, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 188. — Spese di amministrazione, ecc. dei canali dell'antico Demanio, ecc.	»	50.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 190. — Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali	L.	50.000.000
Capitolo n. 199. — Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale non di ruolo, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 204. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse del servizio delle imposte dirette	»	64.000.000
Capitolo n. 208. — Compensi ai componenti ed al personale di segreteria della Commissione centrale per le imposte dirette, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 210. — Compensi ai componenti ed al personale di segreteria delle Commissioni di prima e seconda istanza, ecc.	»	288.500.000
Capitolo n. 217. — Spese per lavori di ordinaria manutenzione, ecc., dei locali, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 223. — Assegni fissi per spese di ufficio degli organi dell'Amministrazione esterna	»	150.000.000
Capitolo n. 224. — Fitto di locali per gli uffici esterni	»	500.000.000
Capitolo n. 241. — Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale di ruolo, ecc.	»	40.000.000
Capitolo n. 247. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	60.000.000
Capitolo n. 248. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 249. — Indennità di missione alle guardie di finanza per i servizi delle imposte di fabbricazione, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 253. — Assegni fissi per spese di ufficio degli organi dell'Amministrazione esterna delle dogane, ecc.	»	75.000.000
Capitolo n. 257-bis (di nuova istituzione). — Gettoni di presenza ai componenti del Comitato centrale e dei Comitati provinciali previsti dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, per la distribuzione dei carburanti agevolati per l'agricoltura (decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5)	»	22.000.000
Capitolo n. 257-ter (di nuova istituzione). — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni compiute dai componenti del Comitato centrale e dei Comitati provinciali previsti dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, per la distribuzione dei carburanti agevolati per l'agricoltura	»	32.000.000
Capitolo n. 268. — Acquisto delle materie prime per la fabbricazione e l'applicazione dei contrassegni doganali, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 269. — Spese per l'esercizio degli automezzi, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 280-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese generali »). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario per prestazioni straordinarie rese, anche col sistema del cottimo, per il servizio relativo alle restituzioni e rimborsi dell'imposta generale sull'entrata e di diritti di confine sui prodotti industriali esportati (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19).	»	95.000.000
Capitolo n. 280-ter (di nuova istituzione). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario per prestazioni straordinarie rese per gli adempimenti connessi con l'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458, relativa al condono in materia tributaria	»	30.000.000

181° SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 288-bis (di nuova istituzione). — Compensi di cottimo al personale dell'Amministrazione finanziaria e di altre Amministrazioni per l'esecuzione dei lavori di unificazione del valore della carta bollata in applicazione della legge 18 ottobre 1962, n. 1550 . . .	L.	15.518.000
Capitolo n. 289. — Acquisto di stabili e terreni	»	798.403.000
Capitolo n. 308 (modificata la denominazione). — Interessi sul prestito della ricostruzione redimibile 3,50 per cento dovuti al Fondo per il culto e agli Enti morali ecclesiastici per i beni immobili assoggettati a conversione e spese per ricostruzione di doti di Enti morali riconosciuti insopprimibili (legge 22 gennaio 1931, n. 28)	»	22.600
Totale degli aumenti . . .		L. 7.455.247.600

b) In diminuzione:

Capitolo n. 70. — Compensi agli interpreti, ecc.	L.	6.000.000
Capitolo n. 83. — Compensi al personale civile avente incarico di insegnamento, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 88. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti del personale operaio, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 100. — Acquisto, riparazione e manutenzione di armi, ecc. . .	»	4.000.000
Capitolo n. 135. — Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale di ruolo, ecc.	»	38.000.000
Capitolo n. 138. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. al personale provinciale di ruolo, ecc.	»	82.518.000
Capitolo n. 197. — Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale di ruolo, ecc.	»	90.000.000
Capitolo n. 258. — Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti e macchinari, ecc.	»	40.000.000
Capitolo n. 274. — Spese per la fornitura ed il rinnovamento delle uniformi per il personale, ecc.	»	95.000.000
Capitolo n. 285 (modificata la denominazione). — Spese per i lavori di formazione degli atti del nuovo catasto dei terreni e per la esecuzione, mediante appalto, delle operazioni inerenti alla formazione delle mappe. Paghe ai canneggiatori da reclutare, ai sensi dell'articolo 25 della legge 19 luglio 1962, n. 959, per prestazioni riguardanti la formazione degli atti del nuovo catasto dei terreni e relativi oneri previdenziali a carico dello Stato	»	12.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 371.018.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 41. — Spese inerenti al funzionamento del servizio centrale di statistica delle imposte di consumo e premi di diligenza e di operosità al personale addetto ai servizi centrali delle imposte di consumo (art. 70 del testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, modificato dall'articolo 4 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718). (Spesa obbligatoria).		
--	--	--

Capitolo n. 286. — Spese per i lavori di formazione degli atti del nuovo catasto edilizio urbano e per la esecuzione, mediante appalto, delle operazioni inerenti alla formazione delle mappe. Paghe ai canneggiatori da reclutare, ai sensi dell'articolo 25 della legge 19 luglio 1962, n. 959, per prestazioni riguardanti la formazione degli atti del nuovo catasto edilizio urbano e relativi oneri previdenziali a carico dello Stato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) In aumento:

Capitolo n. 6.	— Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale, ecc.	L.	20.000.000
Capitolo n. 7.	— Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 20.	— Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	16.000.000
Capitolo n. 39.	— Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	75.000.000
Capitolo n. 42.	— Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	9.000.000
Capitolo n. 45.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 51.	— Compensi da corrispondere ad estranei all'Amministrazione in relazione a particolari esigenze del servizio elettorale	»	3.000.000
Capitolo n. 61.	— Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 64.	— Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 67.	— Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	9.000.000
Capitolo n. 72.	— Spese per fitto di locali, ecc. ad uso degli Istituti di prevenzione e di pena	»	30.000.000
Capitolo n. 87-bis	(di nuova istituzione). — Elezioni politiche del 1963. Somma occorrente a saldo delle spese per il funzionamento degli uffici centrali circoscrizionali e dell'ufficio nazionale	»	10.700.000
Totale degli aumenti . . .			L. 229.700.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 73.	— Spese di riparazione, ecc. degli edifici adibiti ad Istituti di prevenzione e di pena	L.	2.450.000
Capitolo n. 76.	— Spese di cura, comprese quelle di ricovero in ospedale o in luoghi di cura, ecc.	»	9.000.000
Capitolo n. 81.	— Servizi delle bonifiche agrarie e delle relative industrie	»	20.000.000
Totale delle diminuzioni . . .			L. 31.450.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 79. — Spese per il funzionamento dei Centri di rieducazione dei minorenni previsti dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 1538. Accertamento e trattamento della personalità del minore e del suo ambiente familiare; spese per i mezzi rieducativi; mantenimento dei ricoverati; rette per i ricoverati a spese dello Stato negli Istituti convenzionati gestiti da pubbliche o private istituzioni; trasporto dei minorenni, dei corpi di reato e correlative scorte; assistenza ai minori; provviste e servizi di ogni genere; provviste, manutenzione ed esercizio di mezzi di trasporto di minori e di cose inerenti a servizi non appaltati.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

Capitolo n.	3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc.	L.	4.000.000
Capitolo n.	5. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n.	7. — Retribuzioni al personale in servizio all'estero da assumere con contratto di diritto privato in base all'articolo 15 della legge 30 giugno 1956, n. 775.	»	345.000.000
Capitolo n.	14. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n.	19. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	5.000.000
Capitolo n.	30. — Servizio stampa — Spesa per abbonamenti a bollettini di Agenzie di informazione per il Ministero, ecc.	»	154.000.000
Capitolo n.	31. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	25.000.000
Capitolo n.	35. — Spese di rappresentanza e di cerimoniale, ecc.	»	10.500.000
Capitolo n.	38. — Spese per il servizio automobilistico	»	5.000.000
Capitolo n.	43. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	2.300.000
Capitolo n.	44. — Spese per l'acquisto di materiali occorrenti per il funzionamento della tipografia riservata	»	1.000.000
Capitolo n.	51. — Assegni di sede al personale all'estero	»	330.000.000
Capitolo n.	52. — Assegni di sede al personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento, ecc.	»	450.000.000
Capitolo n.	58. — Spese per il funzionamento del servizio corrieri, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n.	59. — Spese per congressi e conferenze e per l'invio di delegati e delegazioni a congressi, conferenze, ecc.	»	35.750.000
Capitolo n.	63. — Canoni ed oneri accessori per fitto di locali ad uso di sedi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari	»	50.000.000
Capitolo n.	75. — Contributo del Governo italiano alle spese delle Nazioni Unite, ecc.	»	728.500.000
Capitolo n.	76. — Spese per l'invio dei delegati ed esperti alle riunioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n.	86. — Retribuzioni agli incaricati locali	»	30.000.000

181* SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 87. — Assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero.	L.	265.000.000
Capitolo n. 88. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 95. — Manutenzione ed adattamento degli stabili demaniali ad uso scolastico e culturale	»	6.000.000
Capitolo n. 98. — Spese generali per le istituzioni scolastiche, ecc. .	»	4.000.000
Capitolo n. 99. — Scuole non governative all'estero — Sussidi in danaro, ecc.	»	57.000.000
Capitolo n. 101. — Premi, sussidi e borse di studio a favore di cittadini italiani che si recano all'estero, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 102. — Sussidi e spese per missioni scientifiche, ecc. . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 115. — Contributo all'Istituto agronomico per l'oltremare. .	»	9.950.000
Capitolo n. 117. — Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero, ecc.	»	300.000.000
Capitolo n. 121. — Spese di redazione, traduzione, stampa, ecc. di guide, opuscoli e fogli di notizie per gli emigranti, ecc.	»	85.000.000
Capitolo n. 125. — Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali	»	211.000.000
Capitolo n. 141-bis (di nuova istituzione). — Interessi compresi nelle annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinare a sedi di Rappresentanze diplomatiche e consolari (legge 16 dicembre 1961, n. 1426) (2 ^a delle quindici annualità).	»	75.460.000
Capitolo n. 143-bis (di nuova istituzione). — Spese per l'accertamento dei danni di guerra e per tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio svolto dai Consolati italiani di Tripoli, Bengasi, Asmara e Addis Abeba . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 144-bis (di nuova istituzione). — Spese per acquisto, trasporto e installazione di apparecchi riceventi in radio-printer per le Rappresentanze diplomatiche e consolari	»	80.000.000
Capitolo n. 144-ter (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la riliquidazione dell'assegno di sede e dell'indennità di prima sistemazione al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero per il periodo 1° luglio 1956-14 novembre 1962	»	800.000.000
Capitolo n. 148. — Retribuzioni al personale tecnico in servizio all'estero, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 150. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 159-bis (di nuova istituzione). — Somma corrispondente alla quota parte di capitale compresa nell'annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi per l'acquisto o la costruzione di stabili da destinare a sedi di Rappresentanze diplomatiche e consolari (legge 16 dicembre 1961, n. 1426) (2 ^a delle quindici annualità).	»	71.255.000
Totale degli aumenti . . .		L. 4.303.715.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

b) in diminuzione:

Capitolo n. 90. — Indennità di prima sistemazione al personale delle istituzioni scolastiche, ecc.	L.	15.000.000
Capitolo n. 104. — Spese per viaggi e soggiorno in Italia di conferenzieri, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 129. — Somma occorrente per fronteggiare le esigenze derivanti dai programmi di collaborazione economica e tecnica nei Paesi in via di sviluppo, ecc. . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 149. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 152. — Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata nell'interesse delle Commissioni di conciliazione . . .	»	1.000.000
		123.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	123.000.000

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

Capitolo n. 8. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	L.	25.000.000
Capitolo n. 11. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	145.000.000
Capitolo n. 23 (modificata la denominazione). — Spese postali e telegrafiche.	»	27.000.000
Capitolo n. 37. — Compensi per lavoro straordinario al personale che presta servizio presso i Provveditorati agli studi, ecc.	»	122.000.000
Capitolo n. 38. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	95.000.000
Capitolo n. 57. — Indennità di missione e rimborso di spese di trasporto agli insegnanti di religione, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 58. — Indennità agli insegnanti elementari dell'Alto Adige, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 78. — Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante delle scuole medie, ecc.	»	120.000.000
Capitolo n. 82. — Indennità e compensi per gli esami nelle scuole medie, ecc.	»	410.000.000
Capitolo n. 86. — Contributi per il mantenimento di scuole secondarie di avviamento professionale	»	4.246.000
Capitolo n. 103. — Indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	3.500.000
Capitolo n. 108. — Compensi per lavoro straordinario al personale statale non insegnante dei convitti nazionali, ecc. . . .	»	4.500.000
Capitolo n. 122. — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici agrari, ecc.	»	1.282.624.000
Capitolo n. 127. — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici e di scuole tecniche industriali, ecc. . . .	»	6.188.472.000
Capitolo n. 130. — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici commerciali e per geometri, ecc.	»	2.444.780.000
Capitolo n. 133. — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici nautici, ecc.	»	26.872.000
Capitolo n. 136. — Indennità e compensi per gli esami nelle scuole ed istituti statali, ecc.	»	146.000.000
Capitolo n. 149. — Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante delle Università, ecc.	»	140.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 155. — Indennità alle Commissioni dei concorsi in servizio dell'istruzione superiore, ecc.	L.	30.000.000
Capitolo n. 157. — Spese per trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, ecc. per i concorsi a cattedre universitarie, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 172. — Compensi per lavoro straordinario al personale delle biblioteche statali, ecc.	»	22.500.000
Capitolo n. 174. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	5.500.000
Capitolo n. 187. — Assegni alle Accademie ed ai Corpi scientifici, ecc.	»	8.000.000
Capitolo n. 200. — Compensi per lavoro straordinario al personale delle soprintendenze, ecc.	»	1.042.500
Capitolo n. 207. — Spese relative alla compilazione, stampa e diffusione di pubblicazioni, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 210. — Spese per acquisti, anche per l'esercizio del diritto di prelazione, ed espropriazioni per pubblica utilità, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 216- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Spese per il Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, da sostenere ai termini dell'articolo 2 dell'Accordo tra l'Italia e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U. N. E. S. C. O.) concluso a Parigi il 27 aprile 1957, ratificato con la legge 11 giugno 1960, n. 723	»	2.440.000
Capitolo n. 217. — Spese per la manutenzione, la custodia e la conservazione dei monumenti antichi, ecc.	»	25.736.960
Capitolo n. 230. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio delle soprintendenze, ecc.	»	16.195.000
Capitolo n. 237. — Fitto di locali per le soprintendenze e gli altri uffici.	»	4.439.000
Capitolo n. 239. — Spese per il riscaldamento, ecc. per gli uffici delle soprintendenze, per i musei e gallerie, ecc.	»	21.928.128
Capitolo n. 241. — Spese per demolizioni da effettuare d'ufficio di opere abusive, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 243. — Somma destinata alla esecuzione di opere d'arte, ecc.	»	5.996.375
Capitolo n. 252. — Accademie di belle arti, ecc. Spese per la manutenzione dei locali, ecc.	»	2.294.700
Capitolo n. 254. — Conservatori di musica, ecc. Manutenzione dei locali, ecc.	»	4.273.200
Capitolo n. 259. — Contributi ordinari e straordinari per istituzione e mantenimento, ecc. di scuole e di istituti d'arte, ecc.	»	97.200.000
Capitolo n. 279. — Fondo destinato alle spese per il funzionamento delle scuole e dei corsi di cui all'articolo 85 del testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577	»	4.284.000
Capitolo n. 291- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Spese per affitto di locali e di attrezzature, per trasporti e per provvista di oggetti di cancelleria per lo svolgimento di un concorso a direttore didattico in prova	»	8.000.000
Capitolo n. 291- <i>ter</i> (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica «Spese per l'istruzione secondaria di 1° grado»). — Compensi di cottimo al personale non insegnante del Ministero della pubblica istruzione ed a quello di altre Amministrazioni dello Stato addetto all'esecuzione dei lavori per l'applicazione delle leggi 28 luglio 1961, n. 831; 22 ottobre 1961, n. 1143; 31 dicembre 1962, n. 1859 e 27 febbraio 1963, n. 226.	»	20.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 292-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese per l'istruzione universitaria »). — Somma occorrente per il saldo delle indennità dovute ai membri delle commissioni dei concorsi a cattedre universitarie e per il conferimento della libera docenza, relativamente all'esercizio finanziario 1962-63	L.	9.761.000
Capitolo n. 292-ter (di nuova istituzione). — Contributi straordinari a favore delle università e degli istituti di istruzione universitaria	»	1.000.000.000
Capitolo n. 320-bis (di nuova istituzione). — Somma occorrente per provvedere al pagamento, a saldo, delle indennità di missione e del rimborso delle spese di trasporto al personale che si è recato in comune diverso da quello ove si trovava la sede dell'Ufficio, per partecipare alle elezioni politiche del 28 aprile 1963.	»	64.700.000
Capitolo n. 323. — Spese per retribuzioni ed assegni vari, ecc. agli insegnanti dei corsi di scuola popolare, ecc.	»	218.400.000
Totale degli aumenti		L. 12.827.184.863
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 15. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti di commissioni (decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5).	L.	80.000.000
Capitolo n. 206. — Musei, gallerie, pinacoteche, ecc. — Spese per la manutenzione e l'adattamento dei locali, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 242. — Rimborso delle spese sostenute per lavori dei quali sia stata ordinata la sospensione, ecc.	»	15.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 97.000.000

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc.	L.	3.500.000
Capitolo n. 4. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	2.200.000
Capitolo n. 6. — Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo, ecc.	»	355.000.000
Capitolo n. 8. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 10. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio dell'Amministrazione dell'interno, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 11. — (modificata la denominazione) — Indennità al personale in servizio presso i Centri meccanografici delle prefetture, presso il Centro meccanografico del servizio elettorale e presso il Centro meccanografico della pubblica sicurezza (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324)	»	5.000.000
Capitolo n. 12. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere al personale del Ministero, ecc.	»	207.000.000
Capitolo n. 13. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	40.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 19. — Assegni per spese di rappresentanza al Capo della polizia, ecc.	L.	10.000.000
Capitolo n. 26. — Spese postali e telegrafiche, ecc.	»	215.000.000
Capitolo n. 31. — Fitto di locali di proprietà privata adibiti ad uffici del Ministero, ecc.	»	350.000.000
Capitolo n. 33. — Manutenzione ordinaria ed adattamento dei locali demaniali, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 37. — Spese casuali	»	1.500.000
Capitolo n. 38. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	»	138.643.200
Capitolo n. 50. — Contributi e sovvenzioni a favore dei comuni e delle province per eventi eccezionali, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 66. — Indennità, soprassoldo ed altre competenze dovute alla truppa, ai carabinieri, ecc.	»	40.000.000
Capitolo n. 70. — Premi a funzionari, ecc. agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 71. — Spese per trasferte e rimborso spese di trasporto ai funzionari di pubblica sicurezza, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 74. — Indennità e retribuzione per servizi telegrafici, telefonici e radioelettrici straordinari, ecc.	»	110.000.000
Capitolo n. 76. — Spese per il servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza; retribuzione al personale medico, ecc.	»	6.000.000
Capitolo n. 78. — Spesa per il trasporto della truppa, dei carabinieri, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 80. — Spese per servizi speciali di pubblica sicurezza — Spese per riviste, conferenze, ecc.	»	32.000.000
Capitolo n. 82. — Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, ecc.	»	58.000.000
Capitolo n. 85. — Servizio segreto e spese confidenziali per la prevenzione e repressione dei reati, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 88. — Spese d'ufficio, cancelleria, illuminazione, ecc. . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 90. — Abbonamento, acquisto, noleggio, installazione, gestione e manutenzione degli impianti telefonici, ecc.	»	215.000.000
Capitolo n. 94. — Casermaggio per i carabinieri, per le guardie di pubblica sicurezza, ecc.	»	215.000.000
Capitolo n. 95. — Acquisto, manutenzione, noleggio e gestione degli automotomezzi, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 96. — Acquisto e mantenimento di cavalli per il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc.	»	10.500.000
Capitolo n. 109. — Stipendi, paghe, ecc. ai sottufficiali, vigili scelti, ecc. .	»	512.498.550
Capitolo n. 110. — Stipendi, ecc. agli ufficiali volontari, ecc.	»	1.800.000
Capitolo n. 112. — Compensi per le prestazioni straordinarie al personale permanente, ecc.	»	169.156.625
Capitolo n. 115. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 117. — Spese per il servizio sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco: retribuzione al personale medico, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 118. — Spese (escluse quelle di personale) per il servizio sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ecc. . .	»	5.000.000
Capitolo n. 119. — Spese per l'assicurazione del personale volontario contro gli infortuni, ecc.	»	16.000.000
Capitolo n. 120. — Gestione mense obbligatorie di servizio, ecc.	»	88.504.830

181* SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 126. — Vestiario ed equipaggiamento — Spese varie per la igiene, ecc.	L.	35.498.885
Capitolo n. 127. — Assegni fissi per spese di ufficio, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 132. — Spese di accasermamento dei vigili del fuoco, ecc. .	»	500.000.000
Capitolo n. 133. — Acquisto, manutenzione, confezione e riparazione del materiale di casermaggio, ecc.	»	24.341.110
Capitolo n. 138. — Assegni a stabilimenti ed Istituti diversi di assistenza, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 140. — Mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 141. — Sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza, ecc. che provvedono per conto del Ministero dell'interno all'assistenza, mediante ricoveri, degli indigenti in genere	»	100.000.000
Capitolo n. 155-bis (di nuova istituzione) — Somma occorrente per la liquidazione di spese telegrafiche e telefoniche per conversazioni interurbane effettuate a tutto il 30 giugno 1963	»	500.000.000
Capitolo n. 156-ter (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le prefetture e le sezioni di Tesoreria provinciali dello Stato relativi alla gestione del Governo militare alleato e del periodo anteliberazione	»	185.000
Capitolo n. 160-quinquies. — Fondo destinato alla concessione a favore dei comuni e delle province, dei contributi previsti dall'articolo 1 della legge 3 febbraio 1963, n. 56, ecc.	»	234.299.630
Capitolo n. 165-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese per i servizi antincendi »). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrisponderi al personale dell'Interno ed a quello di altre Amministrazioni per l'eccezionale attività connessa alle gestioni stralcio della Cassa sovvenzioni antincendi e dei Corpi dei vigili del fuoco (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	»	45.000.000
Capitolo n. 169. — Mantenimento di centri di raccolta, ecc.	»	400.000.000
Capitolo n. 171. — Spese per rette e sussidi ad istituti che provvedono al ricovero dei minorenni, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 172. — Sussidi in denaro per l'assistenza, ecc.	»	250.000.000
Capitolo n. 176. — Assegnazione straordinaria per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, ecc.	»	2.000.000.000
Capitolo n. 179. — Contributo all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali per l'assistenza ai profughi stranieri, ecc.	»	228.000.000
Capitolo n. 180. — Interessi compresi nelle annualità di ammortamento delle somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle costruzioni di fabbricati a carattere popolare, ecc.	»	428.259.556
Capitolo n. 181. — Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento delle somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle costruzioni di fabbricati a carattere popolare, ecc.	»	356.316.148
Totale degli aumenti		L. 9.451.203.534

b) In diminuzione:

Capitolo n. 77. — Spese (escluse quelle di personale) pel servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Spese per il funzionamento delle sale mediche, ecc.	L.	6.000.000
Capitolo n. 83. — Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Vestiario. Equipaggiamento, ecc.	»	21.000.000
Capitolo n. 87. — Spese di ufficio dei Commissariati di pubblica sicurezza presso le Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 89. — Spese di cancelleria e per l'acquisto e la manutenzione di macchine di ufficio, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 91. — Fitto di locali di proprietà privata adibiti ai servizi di pubblica sicurezza	»	48.900.000
Capitolo n. 93. — Spese di accasermamento dei Corpi di polizia, ecc.	»	365.383.000
Capitolo n. 100. — Spese per l'impianto ed il funzionamento di centri di raccolta per stranieri	»	31.500.000
Capitolo n. 139. — Spese di cura e mantenimento di stranieri indigenti, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 145. — Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari, ecc.	»	230.000.000
Capitolo n. 170. — Spese per l'assistenza sanitaria e farmaceutica, ecc.	»	80.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	805.783.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

Capitolo n. 10-bis (di nuova istituzione). — Indennità <i>una tantum</i> , prevista dalla legge 4 gennaio 1963, n. 11, da corrispondere al personale del ruolo transitorio delle nuove costruzioni ferroviarie	L.	1.103.905
Capitolo n. 17. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	31.000.000
Capitolo n. 25. — Indennità giornaliera al personale addetto al Centro meccanografico, ecc.	»	684.000
Capitolo n. 29. — Spese, escluse quelle per il personale, per il funzionamento di commissioni e comitati	»	3.000.000
Capitolo n. 40. — Spese per il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ecc.	»	24.000.000
Capitolo n. 43. — Spese per partecipare ad Enti nazionali ed internazionali che svolgono attività aventi attinenza con quella dei lavori pubblici, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 56. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 109-bis. — Spese relative alle Commissioni d'inchiesta nominate in relazione al disastro del Vajont	»	10.000.000
Capitolo n. 111-bis (di nuova istituzione). — Spese relative al personale già dipendente dagli Enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana ai sensi della legge 12 febbraio 1955, n. 44	»	4.992.760

 181ª SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 134-bis (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la correzione, di quote di saldo, dei contributi dovuti alle Amministrazioni provinciali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, a titolo di concorso nelle spese di manutenzione delle strade comunali o di bonifica, classificate fra le provinciali, fino a tutto l'esercizio finanziario 1962-63	L.	2.500.000.000
Capitolo n. 138. — Costruzioni a cura dello Stato di opere portuali e di quelle edilizie in servizio dell'attività tecnica ecc. e di polizia dei porti, ecc.	»	1.000.000.000
Capitolo n. 143. — Alluvioni, piene, frane, mareggiate, ecc., lavori a cura dello Stato, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 144. — Terremoti: lavori a cura dello Stato, ecc.	»	154.000.000
Capitolo n. 149. — Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 187. — Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario, ecc.	»	9.000.000
Capitolo n. 190. — Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario, ecc.	»	1.050.000.000
Capitolo n. 207. — Assegnazione per la sistemazione dei titoli di spesa estinti, emessi in dipendenza della gestione temporanea del Governo militare alleato, ecc.	»	55.460
Capitolo n. 209. — Assegnazione per spese relative a opere già eseguite anteriormente alla liberazione	»	25.000.000
Capitolo n. 222. — Contributi trentacinquennali a favore dell'U. N. R. R. A.-Casas per la copertura dell'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica, ecc.	»	15.000.000
		15.000.000
Totale degli aumenti . . .	L.	5.882.836.125

b) In diminuzione:

Capitolo n. 88. — Spese per la manutenzione degli edifici pubblici statali, ecc.	L.	9.000.000
Capitolo n. 108. — Spese per studi ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica stradale, ecc.	»	50.000.000
		50.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	59.000.000

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

In aumento:

Capitolo n. 9-bis (di nuova istituzione). — Spese postali e telegrafiche . .	L.	15.000.000
--	----	------------

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

In aumento:

Capitolo n. 7. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	L.	39.500.000
Capitolo n. 9. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	45.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)		ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 40.	— Sovvenzioni chilometriche per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata posteriormente alla legge 30 aprile 1899, n. 168, ecc.	L.	5.000.000.000
Capitolo n. 43.	Sovvenzioni alle tranvie extra-urbane a trazione meccanica in servizio pubblico, ecc.	»	260.000.000
Capitolo n. 44.	— Sovvenzioni per concessioni di filovie, ecc.	»	371.000.000
Capitolo n. 52.	— Sussidi integrativi di esercizio di carattere temporaneo, ecc.	»	6.117.000.000
Capitolo n. 56-bis	(di nuova istituzione). — Indennità per il riscatto delle ferrovie Calabro-Lucane (legge 29 dicembre 1963, n. 1855)	»	2.708.000.000
Totale degli aumenti			L. 14.540.500.000

MINISTERO DELLA DIFESA

a) in aumento:

Capitolo n. 2.	— Assegni ed indennità, ecc.	L.	5.500.000
Capitolo n. 4.	— Indennità di missione, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 5.	— (Modificata la denominazione). — Spese postali e telegrafiche per l'Amministrazione centrale	»	22.500.000
Capitolo n. 7.	— Gettoni di presenza, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 8.	— Spese casuali	»	600.000
Capitolo n. 9.	— Sussidi a militari in servizio, ecc.	»	18.000.000
Capitolo n. 10.	— Interventi assistenziali, ecc.	»	112.370.000
Capitolo n. 11.	— Interventi assistenziali, ecc.	»	32.150.000
Capitolo n. 12.	— Sovvenzioni ad istituti, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 13.	— Compensi speciali, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 16.	— Indennità per una sola volta, ecc.	»	24.000.000
Capitolo n. 19.	— Indennità speciale annua, ecc.	»	20.400.000
Capitolo n. 21.	— Indennità di licenziamento, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 24.	— Spese, servizi, missioni, ecc.	»	1.000.000.000
Capitolo n. 25.	— Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	604.000.000
Capitolo n. 26.	— Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	55.950.000
Capitolo n. 27.	— Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	266.000.000
Capitolo n. 30.	— Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 33.	— Spese per l'attuazione di corsi, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 34.	— Servizio degli addetti militari all'estero, ecc.	»	72.000.000
Capitolo n. 35.	— Stipendi ed assegni vari, ecc.	»	1.500.000.000
Capitolo n. 36.	— Stipendi, paghe, ecc.	»	120.000.000
Capitolo n. 37.	— Indennità e soprassoldi, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 38.	— Indennità di missione, ecc.	»	732.000.000
Capitolo n. 39.	— Indennità di missione all'estero, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 40.	— Indennità di trasferimento, ecc.	»	90.000.000
Capitolo n. 45.	— Indennità di missione, ecc.	»	120.000.000
Capitolo n. 50.	— Paghe ed altri assegni fissi, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 52.	— Stipendi ed assegni, ecc.	»	400.000.000
Capitolo n. 54.	— Assegni di imbarco, ecc.	»	175.000.000
Capitolo n. 56.	— Indennità di missione, ecc.	»	53.000.000
Capitolo n. 57.	— Indennità di missione all'estero, ecc.	»	40.000.000
Capitolo n. 58.	— Indennità di trasferimento, ecc.	»	110.500.000
Capitolo n. 60.	— Retribuzioni, ecc.	»	376.000.000

181^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 61. — Indennità, soprassoldi, ecc.	L.	5.000.000
Capitolo n. 62. — Indennità, soprassoldi, ecc.	»	3.100.000
Capitolo n. 63. — Indennità di missione, ecc.	»	21.200.000
Capitolo n. 69. — Indennità di missione, ecc.	»	9.100.000
Capitolo n. 70. — Stipendi ed assegni vari, ecc.	»	400.000.000
Capitolo n. 71. — Stipendi, paghe, ecc.	»	1.084.470.000
Capitolo n. 72. — Indennità e soprassoldi, ecc.	»	120.000.000
Capitolo n. 73. — Indennità di aeronavigazione, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 74. — Indennità di missione, ecc.	»	289.370.000
Capitolo n. 76. — Indennità di trasferimento, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 81. — Indennità di missione, ecc.	»	5.500.000
Capitolo n. 82. — Indennità di missione all'estero, ecc.	»	8.000.000
Capitolo n. 83. — Indennità di missione, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 87. — Indennità di missione, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 88. — Assistenza morale e benessere, ecc.	»	92.350.000
Capitolo n. 91. Spese per riviste, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 94. — Indennità e spese di viaggio, ecc.	»	1.500.000.000
Capitolo n. 97. — Operazioni della leva, ecc.	»	52.000.000
Capitolo n. 98. — Servizi generali dei Corpi, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 99. — Spese di ufficio, ecc.	»	18.000.000
Capitolo n. 100. — Indennità e spese di viaggio, ecc.	»	40.000.000
Capitolo n. 101. — Operazioni della leva, ecc.	»	21.000.000
Capitolo n. 107. — Servizi del Genio, ecc.	»	810.000.000
Capitolo n. 108. — Servizi del Genio, ecc.	»	3.093.172.000
Capitolo n. 110. — Servizio della motorizzazione, ecc.	»	1.513.150.000
Capitolo n. 112. — Macchinari, attrezzature, ecc.	»	23.500.000
Capitolo n. 114. — Spese per il funzionamento degli arsenali, ecc.	»	257.180.000
Capitolo n. 116. — (Modificata la denominazione) — Servizio della motorizzazione — Acquisto automotoveicoli, automezzi speciali e biciclette — Spese per loro manutenzione, riparazione e trasformazione — Acquisto parti di ricambio, gomme e materiale vario — Macchine utensili, attrezzature, accessori e materiali vari per il funzionamento delle officine riparazioni — Spese per transito su autostrade	»	70.500.000
Capitolo n. 117. — Materiali e lavori di manutenzione, ecc.	»	410.000.000
Capitolo n. 118. — (Modificata la denominazione) — Armi e materiali da guerra per il miglioramento e per la conservazione della efficienza bellica delle difese marittime e costiere — Materiali di uso specifico delle difese stesse e sistemazione dei relativi impianti elettrici di distribuzione, compresa la spesa di energia elettrica non inerente al servizio degli arsenali	»	24.100.000
Capitolo n. 120. — (Modificata la denominazione). — Lavori di manutenzione, miglioramento e nuove costruzioni di fabbricati, strade, impianti ferroviari ed opere murarie inerenti ai vari servizi della Marina militare — Nuovi impianti di illuminazione esclusi i lumi portatili — Impianti logistici, di riscaldamento, igienici e relative manutenzioni — Acquisto di materiale — Spesa di funzionamento degli uffici e cantieri di lavoro — Spese per la sistemazione di aree cimiteriali e per la conservazione di zone sacre — Spese e compensi a periti tecnici per rilevamenti e collaudi.	»	445.300.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 121. — (Modificata la denominazione) — Miglioramento dell'efficienza delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi, depositi per munizioni e torpedini — Miglioramento della efficienza dei servizi logistici della Marina militare — Lavori di riparazione, manutenzione e costruzione di depositi di combustibili — Spese di materiali . . .	L.	92.150.000
Capitolo n. 123. — Servizio elettronico, ecc.	»	84.496.000
Capitolo n. 126. — Costruzioni di aeromobili e motori, ecc.	»	501.505.000
Capitolo n. 127. — Armi di bordo, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 129. — Servizio della motorizzazione, ecc.	»	160.500.000
Capitolo n. 136. — Esercizio dei magazzini, ecc.	»	144.000.000
Capitolo n. 137. — Viveri ed assegni di vitto, ecc.	»	1.000.000.000
Capitolo n. 138. — Prima vestizione, ecc.	»	569.741.000
Capitolo n. 139. — Casermaggio, ecc.	»	125.490.000
Capitolo n. 141. — Trasporto di materiali, ecc.	»	302.000.000
Capitolo n. 150. — Trasporti di materiali, ecc.	»	3.500.000
Capitolo n. 155. — Combustibili, ecc.	»	9.550.000
Capitolo n. 156. — Trasporti di materiali, ecc.	»	476.425.000
Capitolo n. 157. — Cura ed assistenza degli ammalati, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 161. — Biblioteche. Riviste e periodici	»	4.370.000
Capitolo n. 163. — Addestramento collettivo, ecc.	»	307.042.000
Capitolo n. 164. — Funzionamento degli Istituti, ecc.	»	189.050.000
Capitolo n. 165. — Addestramento collettivo, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 167. — Addestramento collettivo, ecc.	»	750.000.000
Capitolo n. 172. — Spese riservate, ecc.	»	650.000.000
Capitolo n. 184. — Sussidi urgenti, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 191. — Indennità speciale annua, ecc.	»	90.361.000
Capitolo n. 192. — Indennità di licenziamento, ecc.	»	900.000
Capitolo n. 195. — Stipendi, paghe, ecc.	»	88.200.000
Capitolo n. 196. — Indennità e soprassoldi, ecc.	»	380.000.000
Capitolo n. 197. — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	»	162.088.000
Capitolo n. 202. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	250.000
Capitolo n. 203. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	140.000
Capitolo n. 215. — Assistenza morale e benessere, ecc.	»	62.700.000
Capitolo n. 217. — Viveri ed assegni vitto, ecc.	»	250.000.000
Capitolo n. 219. — Spese di prima vestizione, ecc.	»	291.317.000
Capitolo n. 222. — Addestramento militare, ecc.	»	12.500.000
Capitolo n. 223. — Spese per le esigenze specifiche della polizia giudiziaria, ecc.	»	6.300.000
Capitolo n. 224. — Spese per l'arruolamento, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 226. — Spese per riviste, conferenze, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 228. — Spese di ufficio, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 229. — Spese per i servizi tipografici, ecc.	»	45.000.000
Capitolo n. 232. — Servizi della motorizzazione, ecc.	»	611.868.000
Capitolo n. 236. — Spese riservate, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 237. — Acquisto di quadrupedi, ecc.	»	18.300.000
Capitolo n. 243. — Indennità di missione, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 247. — Aviazione civile: Premi, compensi, ecc.	»	23.000.000
Capitolo n. 250. — Somme da corrispondere ai militari, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 251. — Spese di viaggio, ecc.	»	7.000.000

181^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 265-bis (di nuova istituzione). — Assegni e indennità da corrispondere ai partigiani combattenti che hanno operato nella guerra di liberazione 1943-45 (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 93)	L.	500.000
Capitolo n. 268. — Somma da erogare, ecc.	»	69.272.000
Capitolo n. 271. — Spese per contributi di avviamento a Società, ecc.	»	280.000.000
Totale degli aumenti		L. 26.127.477.000

b) in diminuzione:

Capitolo n. 1. — Stipendi ed altri assegni fissi, ecc.	L.	2.400.000
Capitolo n. 18. — Indennità speciale annua, ecc.	»	72.100.000
Capitolo n. 20. — Indennità di licenziamento, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 23. — Indennizzo privilegiato aeronautico	»	99.200.000
Capitolo n. 28. — Indennità al personale in servizio presso i Centri meccanografici, ecc.	»	9.200.000
Capitolo n. 29. — Retribuzioni, altri assegni, ecc.	»	52.000.000
Capitolo n. 31. — Spese per accertamenti sanitari, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 32. — Spese per cura, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 44. — Indennità, soprassoldi, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 48. — Indennità di trasferimento, ecc.	»	6.000.000
Capitolo n. 53. — Stipendi, paghe, ecc.	»	451.000.000
Capitolo n. 55. — Indennità e soprassoldi, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 59. — Stipendi ed altri assegni, ecc.	»	585.000.000
Capitolo n. 64. — Indennità di missione all'estero, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 66. — Indennità di trasferimento, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 68. — Paghe ed altri assegni, ecc.	»	600.000.000
Capitolo n. 75. — Indennità di missione all'estero, ecc.	»	11.500.000
Capitolo n. 77. — Stipendi ed altri assegni, ecc.	»	80.000.000
Capitolo n. 78. — Retribuzioni, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 84. — Indennità di trasferimento, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 86. — Paghe ed altri assegni, ecc.	»	140.000.000
Capitolo n. 89. — Educazione fisica e sportiva, ecc.	»	57.500.000
Capitolo n. 90. — Servizi degli Stati maggiori, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 92. — Contributi e sovvenzioni, ecc.	»	42.400.000
Capitolo n. 102. — Servizi generali dei Corpi, ecc.	»	45.250.000
Capitolo n. 103. — Spese di ufficio, ecc.	»	13.000.000
Capitolo n. 104. — Spese per la difesa antiaerea, ecc.	»	349.300.000
Capitolo n. 105. — Spese per i servizi tipografici	»	41.200.000
Capitolo n. 106. — Servizio di Artiglieria, ecc.	»	5.075.500.000
Capitolo n. 109. — Servizio delle telecomunicazioni	»	109.038.000
Capitolo n. 113. — Acquisti ed impianti di macchinari, ecc.	»	113.083.000
Capitolo n. 115. — Materiali per lavori di trasformazione, ecc.	»	633.800.000
Capitolo n. 125. — Servizi tecnici aeroportuali, ecc.	»	58.125.000
Capitolo n. 128. — Munizionamento di caduta e di lancio, ecc.	»	37.670.000
Capitolo n. 130. — Spese per le basi aeree, ecc.	»	206.525.000
Capitolo n. 131. — Manutenzione ordinaria, ecc.	»	313.290.000
Capitolo n. 132. — Servizio radiotelegrafico, ecc.	»	83.125.000
Capitolo n. 133. — Fitto di immobili, ecc.	»	1.030.000
Capitolo n. 135. — Spese di trasporto, ecc.	»	5.000.000

181 ^a SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 142. — Combustibili liquidi e solidi, ecc.	L.	2.119.000.000
Capitolo n. 143. — Combustibili, ecc.	»	443.000.000
Capitolo n. 144. — Viveri ed assegni di vitto	»	160.670.000
Capitolo n. 145. — Prima vestizione, ecc.	»	191.900.000
Capitolo n. 146. — Casermaggio, ecc.	»	47.500.000
Capitolo n. 147. — Combustibili liquidi e solidi, ecc.	»	240.000.000
Capitolo n. 149. — Materiali di consumo, ecc.	»	9.075.000
Capitolo n. 151. — Viveri ed assegni di vitto	»	428.265.000
Capitolo n. 152. — Casermaggio, ecc.	»	120.270.000
Capitolo n. 153. — Prima vestizione, ecc.	»	121.650.000
Capitolo n. 154. — Combustibili, ecc.	»	1.389.025.000
Capitolo n. 159. — Cura ed assistenza degli ammalati, ecc.	»	141.715.000
Capitolo n. 160. — Funzionamento scuole, ecc.	»	9.324.300
Capitolo n. 162. — Funzionamento degli Istituti, ecc.	»	19.041.000
Capitolo n. 166. — Funzionamento degli Istituti, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 169. — Esperienze, studi e modelli, ecc.	»	425.000.000
Capitolo n. 175. — Servizio ippico e veterinario, ecc.	»	18.000.000
Capitolo n. 176. — Istituto geografico militare, ecc.	»	4.900.000
Capitolo n. 179. — Servizio idrografico — Materiali	»	3.200.000
Capitolo n. 186. — Acquisto di medaglie, ecc.	»	6.000.000
Capitolo n. 187. — Spese di liti e arbitrati, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n. 188. — Spese di giustizia penale militare	»	1.500.000
Capitolo n. 189. — Fondo a disposizione, ecc.	»	40.775.700
Capitolo n. 190. — Indennità speciale annua, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 193. — Indennità di licenziamento, ecc.	»	4.536.000
Capitolo n. 200. — Stipendi ed altri assegni, ecc.	»	1.615.000
Capitolo n. 201. — Retribuzioni, ecc.	»	650.000
Capitolo n. 207. — Paghe, ecc.	»	53.000.000
Capitolo n. 208. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	»	1.850.000
Capitolo n. 218. — Casermaggio, ecc.	»	10.173.000
Capitolo n. 220. — Spese per il servizio di sanità, ecc.	»	60.000.000
Capitolo n. 225. — Spese generali delle legioni, ecc.	»	4.500.000
Capitolo n. 230. — Spese per manutenzione, ecc.	»	170.000.000
Capitolo n. 231. — Servizio del Genio, ecc.	»	435.000.000
Capitolo n. 234. — Combustibili, ecc.	»	31.426.000
Capitolo n. 240. — Indennità di licenziamento, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 241. — Stipendi, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 244. — Indennità di missione all'estero, ecc.	»	500.000
Capitolo n. 246. — Aviazione civile: Gare, concorsi, ecc.	»	32.000.000
Capitolo n. 248. — Aviazione civile: Spese relative al mantenimento dei campi, ecc.	»	543.520.000
Capitolo n. 249. — Assegni agli ufficiali, ecc.	»	1.144.660.000
Capitolo n. 253. — Retribuzioni ai marittimi militarizzati, ecc.	»	1.500.000
Totale delle diminuzioni		L. 17.960.477.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 174. — Uffici storici dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica — Spese relative di funzionamento — Sovvenzioni a riviste e pubblicazioni di carattere storico riguardante l'attività delle Forze armate.

Capitolo n. 178. — Funzionamento del servizio dei fari e dei radiofari — Acquisto, manutenzione, riparazione e rinnovamento degli apparecchi e delle attrezzature per il servizio dei fari e dei radiofari — Spese per illuminazione, riscaldamento e conduzione dei fari e dei radiofari — Fitto di locali.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

Capitolo n. 3.	— Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc.	L.	2.500.000
Capitolo n. 7.	— Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	6.000.000
Capitolo n. 12.	— Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 21.	— Indennità di missione, ecc. gettoni di presenza a membri della Commissione tecnica centrale, ecc.	»	13.000.000
Capitolo n. 26.	— Spese per il funzionamento della Commissione tecnica centrale, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 33.	— Manutenzione ordinaria di locali, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 64.	— Spese e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, ecc.	»	390.000.000
Capitolo n. 71.	— Contributi e spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 73.	— Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 79.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 107.	— Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	1.120.000
Capitolo n. 130.-bis	(di nuova istituzione) — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le Sezioni di tesoreria provinciale e le contabilità speciali delle prefetture, relativi al periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale	»	31.000
Totale degli aumenti . . .			L. 489.651.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 51.	— Contributi e spese per l'incremento dell'olivicoltura, ecc.	L.	3.000.000
Capitolo n. 53.	— Spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante e dei prodotti agricoli, ecc.	»	72.000.000
Capitolo n. 55.	— Contributi per il funzionamento delle stazioni sperimentali agrarie governative e consorziali, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 60.	— Contributi per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica nazionale, ecc.	»	80.000.000
Capitolo n. 86.	— Spese per corredo ed equipaggiamento, armamento, munizioni, ecc.	»	105.000.000

181 ^a SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 95. — Acquisto di terreni e spese di impianto ed ampliamento di vivai forestali, ecc.	L.	70.000.000
Capitolo n. 96. — Spese per indennità di occupazione dei terreni compresi nei perimetri di rimboschimento, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 100. — Spese per la formazione d'ufficio dei piani economici e contributi agli Enti e comuni proprietari dei boschi che provvedono alla compilazione dei piani medesimi, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 105. — Compensi per lavoro straordinario al personale del ruolo ad esaurimento, ecc.	»	1.120.000
Capitolo n. 127. — Spese per la manutenzione di opere di bonifica, ecc.	»	3.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 401.120.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 190. Somma da versare all'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'espropriazione di terreni, considerati montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni, da destinare al rimboschimento o alla formazione di prati e pascoli (artt. 2 e 4 — primo comma — della legge 18 agosto 1962, n. 1360) (2^a delle 5 quote).

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) In aumento:

Capitolo n. 2. — Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	L.	5.000.000
Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc.	»	3.500.000
Capitolo n. 4. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	1.800.000
Capitolo n. 5. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 7. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	5.200.000
Capitolo n. 11. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	50.000
Capitolo n. 14. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	»	1.000.000
Capitolo n. 21. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	21.000.000
Capitolo n. 24. — Fitto di locali	»	8.000.000
Capitolo n. 25. — Manutenzione ordinaria dei locali, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 31-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Ufficio studi e ricerche ») — Spese per l'impianto, il mantenimento ed il funzionamento dell'Ufficio studi e ricerche — Acquisto ed abbonamento a pubblicazioni scientifiche e periodiche — Abbonamenti a giornali e riviste estere e nazionali — Spese per le stampe di studi, di monografie e del notiziario	»	5.000.000
Capitolo n. 31-ter (di nuova istituzione). — Spese, escluse quelle per il personale, per il funzionamento di commissioni di studio	»	2.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 31-IV (di nuova istituzione). — Compensi per speciali incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 380 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato col decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 . . .	L.	3.850.000
Capitolo n. 55. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	3.500.000
Capitolo n. 64. — Compensi speciali a favore del personale del Ministero ecc., addetto ai lavori relativi ai ricorsi contro le decisioni dell'Ufficio centrale brevetti, ecc. . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 74. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. del Corpo delle miniere, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 76. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio del Corpo delle miniere, ecc.	»	1.020.000
Capitolo n. 100. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 123. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti di commissioni, ecc.	»	2.800.000
Capitolo n. 127- <i>quinquies</i> (di nuova istituzione). — Contributo straordinario a favore del Comitato nazionale per l'energia nucleare	»	7.000.000.000
Capitolo n. 128. — Contributi in conto interessi ecc. sui finanziamenti speciali a favore di medie e piccole imprese ecc.	»	1.000.000.000
Capitolo n. 137. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	2.500.000
Capitolo n. 144. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	500.000
		8.092.220.000
Totale degli aumenti . . .	L.	8.092.220.000

b) in diminuzione:

Capitolo n. 140. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti, ecc.	L.	200.000
--	----	---------

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc.	L.	2.500.000
Capitolo n. 7. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 10. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 15. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti di commissioni, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 23. — Spese, ecc. per il funzionamento di Commissioni	»	5.000.000
Capitolo n. 36. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	31.000.000
Capitolo n. 38. — Compensi per lavoro straordinario al personale a contratto, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 41. — Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 51. — Compensi per lavoro straordinario ai collocatori, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 52. — Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	10.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 107-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese diverse ») – Assegnazione per la sistemazione di un sospendo di tesoreria costituitosi presso la tesoreria provinciale di Enna relativo a spese telefoniche per i centri di emigrazione nell'esercizio 1960-61 . . .	L.	1.736.000
Capitolo n. 107-ter (di nuova istituzione) – Saldo degli impegni afferenti agli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1948-49 . . .	»	319.920
Totale degli aumenti . . .	L.	<u>116.555.920</u>
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 22. – Spese per studi in materia di lavoro e di previdenza sociale, ecc.	L.	15.000.000
Capitolo n. 46. – Spese di locomozione, ecc. per gli uffici del lavoro, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 53. – Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti dei collocatori	»	10.000.000
Capitolo n. 57. – Spese per illuminazione, ecc. dei locali per le Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro, ecc. . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 98. – Spese per il reclutamento, avviamento, ecc. dei lavoratori italiani, ecc.	»	25.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	<u>70.000.000</u>

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

In aumento:

Capitolo n. 5. – Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	L.	18.000.000
Capitolo n. 8. – Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. al personale del Ministero, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 10. – Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	2.500.000
Capitolo n. 11. – Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	»	8.000.000
Capitolo n. 22. – Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 24. – Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	9.000.000
Capitolo n. 28. – Spese per il servizio degli automezzi	»	5.000.000
Totale degli aumenti . . .	L.	<u>58.500.000</u>

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) In aumento:

Capitolo n. 3. – Assegni e indennità per gli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc.	L.	57.600
Capitolo n. 5. – Compensi per lavoro straordinario al personale civile di ruolo, ecc.	»	18.774.000
Capitolo n. 11. – Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	8.000.000

181* SEDUTA (pomerid.)		ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 13.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	L.	1.900.000
Capitolo n. 16.	— Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni. Indennità di trasferta, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 26.	— Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	2.500.000
Capitolo n. 46.	— Spese per gli accertamenti medici presso la Commissione centrale medica, ecc.	»	150.000
Capitolo n. 49-bis	(di nuova istituzione) — Spese per il servizio di lancio di bollettini meteorologici per le navi nel Mediterraneo, tramite le stazioni radio delle Poste e telegrafi e per la raccolta delle informazioni meteorologiche rilevate in mare ai fini della sicurezza della vita umana in mare	»	9.546.000
Capitolo n. 60.	— Spese per i corsi di perfezionamento degli ufficiali. Crociere su navi mercantili, ecc.	»	1.200.000
Capitolo n. 73.	— Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi, ecc.	»	161.000.000
Capitolo n. 93-bis	(di nuova istituzione) — Spese relative al personale già dipendente dagli Enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana ai sensi della legge 12 febbraio 1955, n. 44	»	50.000.000
Capitolo n. 94-bis	(di nuova istituzione) — Somma da corrispondere alla Società Tirrenia a saldo delle indennità di requisizione per le motonavi <i>Lazio</i> , <i>Sardegna</i> e <i>Sicilia</i> , adibite ai collegamenti con la Sardegna nei mesi di giugno e luglio 1959, ai sensi della legge 13 luglio 1939, n. 1154	»	1.072.000
Totale degli aumenti		L.	257.199.600
b) In diminuzione:			
Capitolo n. 20.	— Indennità e rimborso spese di trasporto ai membri del Consiglio superiore della marina mercantile — Gettoni di presenza, ecc.	L.	1.800.000
Capitolo n. 22.	— Spese, escluse quelle per il personale, per il funzionamento di Commissioni	»	400.000
Capitolo n. 24.	— Spese per il funzionamento del Consiglio superiore della marina mercantile — Acquisto di pubblicazioni	»	200.000
Capitolo n. 31.	— Spese casuali	»	600.000
Capitolo n. 57.	— Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	1.900.000
Totale delle diminuzioni		L.	4.900.000
c) Modifica di denominazione:			
Capitolo n. 90.	— Spese per le missioni del personale incaricato dal Ministero della marina mercantile della vigilanza ministeriale sulla attività delle società di navigazione (regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002 e legge 2 giugno 1962, n. 600, nonché capitolati allegati alle convenzioni fra lo Stato e le Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale).		

MINISTERO DEL BILANCIO

In aumento:

Capitolo n. 12-bis (di nuova istituzione) - Spese postali e telegrafiche.	L.	4.000.000
Capitolo n. 13-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Debito vitalizio e trattamenti similari ») - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi. (<i>Spesa fissa ed obbligatoria</i>)	»	4.000.000
Capitolo n. 13-ter (di nuova istituzione) Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144, modificati dall'articolo 11 del regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	»	2.340.000
Totale degli aumenti		L. 10.340.000

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

In aumento:

Capitolo n. 5. - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc.	L.	500.000
Capitolo n. 9. - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	200.000
Capitolo n. 12. - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 31-bis (di nuova istituzione) - Spese per l'organizzazione e l'attuazione dei corsi di perfezionamento culturale e tecnico dei funzionari ed impiegati del Ministero; per compensi ai funzionari incaricati dell'insegnamento e ad altri docenti, per l'acquisto di materiale didattico e pubblicazioni ed altre occorrenze relative allo svolgimento dei predetti corsi	»	1.000.000
Totale degli aumenti		L. 3.700.000

MINISTERO DELLA SANITÀ

a) In aumento:

Capitolo n. 2. - Spese per i viaggi compiuti dal Ministro, ecc.	L.	1.000.000
Capitolo n. 4. - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 16. - Compensi alle persone incaricate di esercitare temporaneamente le funzioni di medico e di veterinario provinciale, ecc.	»	1.000.000

181 ^a SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 18. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	L.	14.000.000
Capitolo n. 23. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti di Commissioni, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 26. — Fitto di locali	»	8.814.000
Capitolo n. 28. — Assegni per spese di ufficio, ecc. per gli organi periferici, ecc.	»	13.000.000
Capitolo n. 29. — Telegrammi da spedirsi all'estero e all'interno — Spese postali, ecc.	»	37.000.000
Capitolo n. 45. — Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, ecc.	»	3.000.000.000
Capitolo n. 46. — Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana, ecc.	»	300.000.000
Capitolo n. 51. — Stabilimento termale di Acqui — Spese per l'ammissione, ricovero e cura degli indigenti, ecc.	»	16.000.000
Capitolo n. 52. — Spese per i provvedimenti contro le endemie e le epidemie, ecc.	»	218.800.000
Capitolo n. 65. — Spese di spedalità per ammalati poveri affetti da lebbra, ecc.	»	202.000.000
Capitolo n. 75. — Spese e contributi per l'assistenza e la cura di infermi poveri recuperabili affetti da paralisi spastiche, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 100. — Interventi assistenziali a favore del personale, ecc. .	»	7.000.000
		3.921.614.000
	Totale degli aumenti . . .	L. 3.921.614.000
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 40. — Spese per l'impianto e il funzionamento dei magazzini di materiale profilattico	L.	3.000.000
Capitolo n. 53. — Spese per il riscontro diagnostico sui cadaveri, ecc. .	»	2.800.000
Capitolo n. 55. — Contributi ai comuni, ecc. per favorire l'impianto e l'iniziale avviamento dei servizi medico-scolastici, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 56. — Spese per il funzionamento, ecc. ripristino e potenziamento delle stazioni sanitarie marittime, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 58. — Sussidi e contributi per studi e ricerche nel campo della idrobiologia medica, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 62. — Spese per il funzionamento dell'ufficio medico legale, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 73. — Sussidi per la costruzione, sistemazione ed arredamento di dispensari, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 74. — Sussidi e premi agli Istituti di puericoltura, ecc. . .	»	100.000.000
Capitolo n. 77. — Contributi per agevolare l'impianto, ecc. dei centri per le malattie sociali, ecc.	»	290.000.000
Capitolo n. 83. — Sussidi e concorsi per integrare i servizi di profilassi contro le malattie infettive e diffuse degli animali, ecc.	»	14.000.000
Capitolo n. 110. — Spese per il funzionamento e per la manutenzione ordinaria dell'Istituto superiore di sanità.	»	90.000.000
		725.800.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L. 725.800.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

In aumento:

Capitolo n. 7. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	L.	5.000.000
Capitolo n. 31. — Spese di rappresentanza e di ospitalità	»	5.600.000
Capitolo n. 31-bis (di nuova istituzione) — Spese per il Consiglio centrale del turismo	»	11.000.000
Capitolo n. 51-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese generali ») — Spese per rimborso delle competenze professionali al perito incaricato della valutazione tecnica dei danni di guerra subiti all'estero dalla Società Itala-Film, eseguita ai sensi dell'articolo 17 della legge 27 dicembre 1953, n. 968	»	3.000.000
Capitolo n. 55. — Fondo commisurato allo 0,50 per cento dell'introito lordo degli spettacoli cinematografici, ecc.	»	165.725.200
Capitolo n. 55-bis (di nuova istituzione) — Spese relative al personale già dipendente dagli Enti pubblici nelle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana, ai sensi della legge 12 febbraio 1955, n. 44	»	4.586.000
Capitolo n. 55-ter (di nuova istituzione) — Spese per la propaganda turistica	»	1.200.000.000
Capitolo n. 58-vi (di nuova istituzione). — Somma da erogare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 31 luglio 1956, n. 897, per l'assegnazione di premi ai film lungometraggi dichiarati prodotti per la gioventù nell'esercizio finanziario 1956-57.	»	20.000.000
Capitolo n. 60-bis (di nuova istituzione). — Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione Siciliana di quota-parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata a sovvenzionare sia all'interno della Repubblica sia all'estero, manifestazioni teatrali di particolare importanza artistica e sociale, in applicazione del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni	»	78.196.210
Totale degli aumenti		L. 1.493.107.410

P R E S I D E N T E . Sulla tabella B sono stati presentati numerosi emendamenti. Se ne dia lettura.

C A R E L L I , Segretario :

« Sopprimere le seguenti variazioni:

MINISTERO DEL TESORO

a) In aumento :

Capitolo n. 50. — Assegni ed indennità agli addetti ai Gabinetti ed alle Segreterie particolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri	L.	5.000.000
Capitolo n. 59. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	»	15.000.000
Capitolo n. 65. — Spese riservate della Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	50.000.000
Capitolo n. 170. — Spese per i servizi di stampa e di informazione . .	»	170.988.000
Capitolo n. 526-ter (di nuova istituzione). — Compensi di cottimo al personale dello Stato in servizio presso le Ragionerie centrali, addetto all'esecuzione dei lavori connessi all'applicazione delle leggi 3 novembre 1963, n. 1543 e 31 dicembre 1962, n. 1859	»	16.000.000
Capitolo n. 526-quater (di nuova istituzione). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere al personale per prestazioni straordinarie rese anche col sistema del cottimo per il servizio relativo alle restituzioni e rimborsi dell'imposta generale sull'entrata e di diritti di confine sui prodotti industriali esportati (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	»	95.000.000

MINISTERO DELLE FINANZE

a) In aumento :

Capitolo n. 11. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale del Ministero e delle Intendenze di finanza, eccetera	L.	169.800.000
Capitolo n. 13. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	»	25.000.000
Capitolo n. 32-bis (di nuova istituzione). — Spese per studi, indagini e rilevazioni	»	30.000.000
Capitolo n. 71. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	L.	200.000.000
Capitolo n. 145. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	»	180.000.000

181^a SEDUTA (*pomerid.*) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 210. — Compensi ai componenti ed al personale di segreteria delle Commissioni di prima e seconda istanza, eccetera »	268.500.000
Capitolo n. 247. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, eccetera »	60.000.000
Capitolo n. 257-bis (<i>di nuova istituzione</i>). — Gettoni di presenza ai componenti del Comitato centrale e dei Comitati provinciali previsti dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, eccetera »	22.000.000
Capitolo n. 257-ter (<i>di nuova istituzione</i>). — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni compiute dai componenti del Comitato centrale e dei Comitati provinciali previsti dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, eccetera »	32.000.000
Capitolo n. 280-bis (<i>di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese generali »</i>). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera »	95.000.000
Capitolo n. 280-ter (<i>di nuova istituzione</i>). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario per prestazioni straordinarie rese, eccetera »	30.000.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) In aumento:

Capitolo n. 7. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera L.	7.000.000
Capitolo n. 42. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera »	9.000.000
Capitolo n. 45. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera »	25.000.000
Capitolo n. 67. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera »	9.000.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, eccetera L.	4.000.000
Capitolo n. 14. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera »	30.000.000
Capitolo n. 30. — Servizio stampa. — Spesa per abbonamenti e bollettini di Agenzie di informazione per il Ministero, eccetera »	154.000.000
Capitolo n. 125. — Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali »	211.000.000
Capitolo n. 144-bis (<i>di nuova istituzione</i>). — Spese per acquisto, trasporto e installazione di apparecchi riceventi in radio-printer per le Rappresentanze diplomatiche e consolari »	80.000.000

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

Capitolo n. 11. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	L.	145.000.000
Capitolo n. 38. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	»	95.000.000

MINISTERO DELL'INTERNO

a) In aumento:

Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, eccetera	L.	3.500.000
Capitolo n. 12. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere al personale del Ministero, eccetera	»	207.000.000
Capitolo n. 13. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, eccetera	»	40.000.000
Capitolo n. 155-bis (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la liquidazione di spese telegrafiche e telefoniche per conversazioni interurbane, eccetera	»	500.000.000
Capitolo n. 165-bis (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese per i servizi antincendi »). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	»	45.000.000

MINISTERO DELLA DIFESA

a) In aumento:

Capitolo n. 2. — Assegni ed indennità, eccetera	L.	5.500.000
Capitolo n. 13. — Compensi speciali, eccetera	»	25.000.000
Capitolo n. 24. — Spese, servizi, missioni, eccetera	»	1.000.000.000
Capitolo n. 38. — Indennità di missione, eccetera	»	732.000.000
Capitolo n. 39. — Indennità di missione all'estero, eccetera	»	100.000.000
Capitolo n. 45. — Indennità di missione, eccetera	»	120.000.000
Capitolo n. 56. — Indennità di missione, eccetera	»	53.000.000
Capitolo n. 57. — Indennità di missione all'estero, eccetera	»	40.000.000
Capitolo n. 63. — Indennità di missione, eccetera	»	21.200.000
Capitolo n. 94. — Indennità e spese di viaggio, eccetera	»	1.500.000.000
Capitolo n. 100. — Indennità e spese di viaggio, eccetera	»	40.000.000
Capitolo n. 172. — Spese riservate, eccetera	»	650.000.000
Capitolo n. 236. — Spese riservate, eccetera	»	100.000.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) In aumento:

Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, eccetera	L.	2.500.000
Capitolo n. 12. — Compensi speciali in eccedenza, eccetera	»	3.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

b) In diminuzione:

Capitolo n. 51. — Contributi e spese per l'incremento dell'olivicultura, eccetera	L.	3.000.000
Capitolo n. 53. — Spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti, eccetera	»	72.000.000
Capitolo n. 55. — Contributi per il funzionamento delle stazioni sperimentali, eccetera	»	50.000.000
Capitolo n. 60. — Contributi per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione, eccetera	»	80.000.000
Capitolo n. 95. — Acquisto di terreni e spese di impianto, eccetera	»	70.000.000
Capitolo n. 100. — Spese per la formazione d'ufficio dei piani economici, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 127. — Spese per la manutenzione di opere di bonifica, eccetera	»	3.000.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) In aumento:

Capitolo n. 2. — Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	L.	5.000.000
Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, eccetera	»	3.500.000
Capitolo n. 31-bis (di nuova istituzione). — Spese per l'impianto ed il funzionamento, eccetera	»	5.000.000
Capitolo n. 31-ter (di nuova istituzione). — Spese, escluse quelle per il personale, per il funzionamento di commissioni di studio	»	3.000.000
Capitolo n. 31-quater (di nuova istituzione). — Compensi per speciali incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 380 del testo unico, eccetera	»	3.850.000
Capitolo n. 64. — Compensi speciali a favore del personale del Ministero, eccetera	»	1.500.000
Capitolo n. 128. — Contributi in conto interessi, ecc. sui finanziamenti speciali a favore di medie e piccole imprese, eccetera	»	1.000.000.000
Capitolo n. 137. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario, eccetera	»	2.500.000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) In aumento:

Capitolo n. 3. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, eccetera	L.	2.500.000
Capitolo n. 10. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	»	5.000.000
Capitolo n. 15. — Gettoni di presenza e compensi ai componenti, ecc.	»	20.000.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 22. — Spese per studi in materia di lavoro e previdenza sociale, eccetera	»	15.000.000
Capitolo n. 98. — Spese per il reclutamento, avviamento, eccetera	»	25.000.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

In aumento:

Capitolo n. 8. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	L.	15.000.000
---	----	------------

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

In aumento:

Capitolo n. 73. — Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi, eccetera	L.	161.000.000
--	----	-------------

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

In aumento:

Capitolo n. 12. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera	L.	2.000.000
--	----	-----------

MINISTERO DELLA SANITA'

a) In aumento:

Capitolo n. 45. — Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e l'infanzia, eccetera .	L.	3.000.000.000
Capitolo n. 46. — Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana, ecc.	»	300.000.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 55. — Contributi ai Comuni, eccetera	L.	200.000.000
Capitolo n. 73. — Sussidi per la costruzione, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 74. — Sussidi e premi agli Istituti di puericoltura, eccetera	»	100.000.000
Capitolo n. 77. — Contributi per agevolare l'impianto, eccetera	»	290.000.000
Capitolo n. 83. — Sussidi e concorsi per integrare i servizi di proflessi, eccetera	»	14.000.000
Capitolo n. 110. — Spese per il funzionamento e per la manutenzione, eccetera	»	90.000.000

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

In aumento:

Capitolo n. 31-bis (di nuova istituzione). — Spese per il Consiglio centrale del turismo	L.	11.000.000
Capitolo n. 55-ter (di nuova istituzione). — Spese per la propaganda turistica	»	1.200.000.000

SALATI, VACCHETTA, CARUBIA, STEFANELLI, ADAMOLI,
CAPONI, GUANTI, CARUSO, BOCCASSI, SPEZZANO,
GRANATA, MARCHISIO, CONTE, SAMARITANI »;

« Sopprimere la seguente variazione:

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) In aumento:

Capitolo n. 75. — Contributo del Governo italiano alle spese delle Nazioni Unite, eccetera L. 728.500.000

MENCARAGLIA, SALATI »;

« Sopprimere la seguente variazione:

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) In aumento:

Capitolo n. 174. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, eccetera L. 5.500.000

GRANATA, PERNA, SALATI, GOMEZ D'AYALA, CAPONI, ROFFI »;

« Nella parte della Tabella B riguardante il Ministero del lavoro e della previdenza sociale sopprimere le variazioni in diminuzione apportate ai capitoli 22, 46, 53, 57 e 98 per complessive lire 70.000.000.

BRAMBILLA, TREBBI, MARIS, FABRETTI, CONTE ».

S A L A T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S A L A T I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io credo che nè ella nè alcuno della maggioranza abbiano avuto motivo di meraviglia, sorpresa o dispetto per la presentazione da parte del nostro Gruppo di così ampia gamma di emendamenti soppressivi al disegno di legge n. 730 che è stato oggetto della valida opposizione critica degli oratori della mia parte politica, cui hanno fatto purtroppo da materasso o muro la disattenzione e l'indifferenza perfino incredibili dei Gruppi di maggioranza, particolarmente democristiano e socialdemocratico.

Logicamente, infatti, l'opposizione radicale, ma costruttiva al disegno di legge in parola, che il nostro Gruppo ha espresso con interventi ampi e documentati, non poteva manifestarsi solo con enunciazione ed argomentazione di principi costituzionali, politici, e finanziari. Proprio per il carattere che

questa nostra opposizione vuole avere ed ha, essa doveva naturalmente sbocciare in indicazioni concrete, precise, perfino minute, corrispondenti alla linea espressa. Di qui i numerosi emendamenti da noi proposti, che sono del tutto giustificati dai numerosi interrogativi che la nota di variazione propone.

La stessa articolazione delle voci dei capitoli per i quali chiediamo la soppressione con gli emendamenti di cui ho l'onore di iniziare l'illustrazione, indica non solo la serietà e l'impegno da noi posto nel valutare la materia che finalmente viene portata all'attenzione del Paese, il quale da tempo chiede anche in questo campo chiarezza, ma rivela anche e soprattutto la validità delle critiche serrate da noi avanzate alla politica finanziaria del Governo. Una nota di variazione che presenta, in tempi di proclamata austerità, un aumento di 856 milioni e mezzo solo per eccedenze di lavoro straordinario e compensi speciali, un aumento di un miliardo 637 milioni per le segreterie dei Ministri e spese riservate, quattro miliardi e

585 milioni per spese di missioni, non certamente religiose, e 184 milioni per premi e gettoni di presenza, per un totale di 7 miliardi 262 milioni — e badate che non siamo stati nè pignoli nè taccagni — ebbene, questa nota di variazione pone in rilievo, di per se stesso, anche — dico anche — per non ripetere quanto acutamente hanno espresso i colleghi del mio Gruppo, la natura paternalistica e oggettivamente corruttrice della politica finanziaria governativa. Voglio dire che c'è del marcio... non soltanto in Danimarca. E proprio perchè anche su questo aspetto del problema noi vogliamo scindere completamente la nostra responsabilità, si sono iscritti a parlare numerosi colleghi della mia parte politica che esprimeranno con ampiezza e documentazione il netto dissenso del Gruppo comunista, al disegno di legge in discussione.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Desidero parlare in merito alla nostra richiesta di soppressione di alcuni capitoli di cui alla tabella B annessa all'articolo 11 del disegno di legge in esame.

Ho preso nuovamente la parola soprattutto perchè vi sono stato spinto da alcune affermazioni fatte in quest'Aula dal Ministro del tesoro. Devo precisare, onorevole Ministro, che i sindacati, sin dal 19 novembre 1963, hanno indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio onorevole Moro con la quale chiedevano esplicitamente l'abolizione dei compensi per incarichi, gettoni, eccetera. Successivamente, con altra lettera del luglio 1964 indirizzata a Moro, la Federstatali ribadiva la necessità dell'abolizione delle missioni non necessarie, della riduzione del personale delle segreterie dei Ministri e Sottosegretari, eccetera. Inoltre alla Camera dei deputati, in sede di discussione del bilancio, è stata sottolineata dai comunisti con un ordine del giorno la necessità inderogabile di abolire questi compensi, e di bloccare gli stipendi mensili a non oltre lire 600.000.

Quest'ordine del giorno è stato respinto ed il Governo continua nella vecchia politica dello sperpero.

Sono stato impiegato dello Stato; ricordo che per il lavoro straordinario eccedente i limiti normali, il capufficio si trovava in serie difficoltà perchè non sapeva a chi assegnarlo e quando doveva assegnare premi, il capufficio, poichè doveva designare non oltre il 30 per cento del personale, era costretto a fare delle discriminazioni contro la sua volontà il che era esiziale per il buon andamento dell'ufficio e dei rapporti tra il personale stesso.

Per superare queste ingiustizie la Federstatali ha chiesto con forza l'abolizione di tutte quelle voci dello stipendio che hanno carattere discriminatorio o di elargizione e la realizzazione di un riassetto retributivo o delle qualifiche di tutto il personale della Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le missioni, onorevole Ministro, le faccio osservare che, da quando sono senatore, per tali missioni mi vengono continue richieste di interessamento da parte di impiegati statali, per andare a Sorrento, a Taormina, eccetera, perchè è opinione che le missioni sono il più delle volte inutili per le finalità dell'ufficio, ma soddisfacenti per viaggi di piacere.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. Non è nemmeno giusto denigrare la Pubblica Amministrazione come lei sta facendo, senatore Pellegrino! (*Clamori*).

PELLEGRINO. Io non sto denigrando la Pubblica Amministrazione. Faccio osservare che le missioni dovrebbero consentirsi in casi inderogabili ed eccezionali; attualmente necessita distribuire razionalmente il personale tra i diversi uffici per ridurre il volume di questa spesa che ammonta a 4 miliardi annui e per rendere più efficienti e funzionali gli uffici stessi. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

MENCARAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

M E N C A R A G L I A . Desidero parlare sempre sull'articolo 11. Mi riferirò ad un solo capitolo delle molte variazioni al bilancio del Ministero degli affari esteri previste dalla tabella B del disegno di legge, Vorrà scusarmi, onorevole Presidente, se, pur limitandomi ad una sola voce, non sarò brevissimo, ma soltanto breve.

Credo che dobbiamo anche una spiegazione all'onorevole Ministro che è venuto qui con alcuni appunti dei suoi funzionari di segreteria, i quali lo hanno informato che i comunisti votano una volta contro le note di variazione e una volta si astengono. Se non ne spieghiamo i motivi, può darsi che il Ministro arrivi a ritenere che questa volta votiamo contro perchè è il turno del voto contrario. Vi sono sempre motivi politici, motivi di rispetto della norma e di rispetto del Parlamento: ed è determinante il contenuto degli atti che ci vengono qui presentati. Sono queste le ragioni che, volta per volta, determinano il voto del nostro Gruppo.

Quando fu approvato in Senato il bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1963-64, venne proposto all'Assemblea di approvare un incremento dello stanziamento relativo al contributo del Governo italiano alle spese delle Nazioni Unite. Era il capitolo 75 di questo bilancio. Vi era un incremento di 40 milioni rispetto alla cifra dell'esercizio 1962-63 e si arrivava così ad una previsione di 910 milioni. Nella nota di variazione ai 910 milioni previsti si aggiungono 728 milioni e 500 mila lire. Il quesito che noi ci poniamo e che poniamo al Ministro è di sapere quali sono i motivi per cui si è determinato un aumento così forte, pari all'80 per cento della spesa inizialmente prevista. Se la risposta che ci viene data è che questo aumento è determinato dal mancato pagamento da parte di altri Paesi dei contributi per le spese militari delle Nazioni Unite, allora la questione non è più solo contabile, ma chiaramente politica, con aspetti che investono gravi responsabilità. Pertanto su questa voce di bilancio deve essere espresso un giudizio politico che non può essere nascosto da un voto quasi automatico di una maggioranza che approvi, senza un approfondimento dell'argomento,

senza una visione chiara di tutti gli aspetti del problema, un contributo per un'attività destinata ad appesantire la situazione internazionale.

Che la posizione italiana a proposito delle spese militari delle Nazioni Unite sia una posizione pericolosa e grave non appare soltanto da questa voce di bilancio, dall'incremento di questo capitolo, ma anche da recenti proposte avanzate dal rappresentante italiano all'ONU. Il rappresentante italiano alle Nazioni Unite ha infatti proposto di incrementare il contributo di alcuni Paesi per gli interventi militari delle Nazioni Unite, e di costituire un nuovo organismo che raccolga ed amministri questo denaro e che decida degli interventi militari eludendo la funzione positiva che ha il Consiglio di sicurezza per garantire e conservare la pace nel mondo. Si nasconde dietro una semplice nota di variazione una pericolosa intenzione politica che deve essere attentamente approfondita. Non ci si venga a dire che è necessario, per evitare la crisi delle Nazioni Unite, che questo denaro da qualcuno venga versato. Le Nazioni Unite non corrono il rischio di entrare in crisi per motivi finanziari, perchè, cioè, l'Unione Sovietica e la Francia non rispondono alle richieste della Segreteria per contributi di cui non approvano la destinazione, ma l'istituto delle Nazioni Unite può entrare in crisi per motivi politici. Ed è proprio ciò che la delegazione italiana sta adesso provocando: la cosiddetta « interpretazione elastica » dello Statuto delle Nazioni Unite, è un cuneo che viene inserito nella solidità di questo organismo, ed un pericolo reale per la funzione di salvaguardia della pace che questo consesso internazionale può svolgere.

Ecco dei motivi di fondo, che si aggiungono a tutti quelli già esposti, per cui questo capitolo di spesa non può essere approvato a cuor leggero dalla maggioranza. Mi permettano i compagni socialisti di precisare che non può essere approvato a cuor leggero da tutta la maggioranza. Si tratta infatti di stanziare un maggior contributo per un'attività che tende a mettere in crisi le Nazioni Unite e che non risponde ai voti ripetutamente espressi dal nostro Parla-

mento. Il voto su questo capitolo, che involge problemi di politica estera, oltre che di contabilità relativi alla gestione del Ministero del tesoro, richiede una maggiore meditazione da parte del Parlamento italiano. La ringrazio, signor Presidente.

CONTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTE. Vorrei avanzare una questione pregiudiziale sull'articolo 11. Se noi approviamo questo articolo, evidentemente approviamo anche la tabella; ebbene, sulla tabella sono stati presentati numerosi emendamenti e siccome, ripeto, questi emendamenti sono numerosi, sarebbe opportuno, a mano a mano che vengono svolti dai colleghi, porli in votazione. Adesso, ad esempio, il collega Mencaraglia ha parlato sull'emendamento alla tabella del Ministero degli affari esteri; precedentemente il senatore Pellegrino aveva parlato sugli emendamenti alla tabella del Ministero delle finanze. A me pare che, finita l'esposizione, se altri colleghi non ritengono di dover intervenire sullo stesso argomento, l'argomento si esaurisca; mi sembra che questo sia opportuno per poter sgombrare il terreno a mano a mano che si superano le varie questioni.

PRESIDENTE. Senatore Conte, la Presidenza ritiene più opportuno porre ai voti gli emendamenti in un secondo tempo, in modo da consentire al relatore e al Ministro di esprimere globalmente il loro parere in merito ad essi.

CONTE. Signor Presidente, prendo atto di questo suo chiarimento e domando di parlare per illustrare gli emendamenti tendenti a sopprimere, nella tabella B, talune variazioni ai capitoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTE. Signor Presidente signor Ministro, io ho presentato un emendamento

tendente alla soppressione di alcune voci, sia in aumento che in diminuzione, dei capitoli riguardanti il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per delle ragioni che, secondo me, sono profondamente e squisitamente politiche e che mi appresto ad illustrare.

Vorrei, prima di tutto, ricordare a questa onorevole Assemblea il parere che la Commissione agricoltura ha espresso sulle variazioni di bilancio nella sua seduta dell'8 settembre, parere che io non leggerò perchè è agli atti; ed è stato molto diligente il nostro relatore, senatore Trabucchi, nel darci lo stampato. Però vorrei ricordare come si è arrivati a questo strano parere. Ho detto che non lo leggerò, ma vorrei ricordarne la prima parte: « L'8ª Commissione permanente, considerato che le variazioni relative al bilancio dell'agricoltura per l'esercizio 1963-1964 sono dovute alla necessità di assestare il bilancio stesso, non si oppone al disegno di legge n. 730 per la parte di sua competenza ».

A questa strana formula, per cui non si dà un parere, non si dice se il parere è favorevole o sfavorevole, a questa strana formula, signor Presidente e onorevole Ministro, si è arrivati dopo una lunga e vivace discussione. Il collega Militerni, che era stato incaricato di estendere il parere, era assente quel giorno per motivi, credo, di salute ed aveva inviato al Presidente della Commissione un parere sfavorevole che sottoponeva alla Commissione.

Il Presidente, nel giustificare l'assenza del collega Militerni, ci lesse tale parere e disse, a noi commissari, che gli sembrava un po' troppo drastico. Subito prese la parola il senatore Sibille, della maggioranza governativa, e precisamente del Gruppo della Democrazia cristiana, il quale disse di dissentire dal Presidente, affermando che tale parere era troppo tenue, troppo attenuato, mentre avrebbe dovuto essere molto più drastico e non solo per quelle che erano le voci in diminuzione della spesa, ma anche per quelle che erano le voci in aumento. Ritornerò su questo argomento quando entrerò nel merito delle varie voci.

Debbo dire che, subito dopo il collega Sibille, parlarono il collega Carelli, il collega Bolettieri e altri colleghi della maggioranza. Nessuno di questi colleghi ha risparmiato critiche al Governo, al Ministero della agricoltura in particolare, per essere voluto arrivare ad una variazione di bilancio nella quale noi vediamo diminuite voci di carattere produttivo ed aumentate voci che derivano da leggi non nuove, ma in vigore da molti anni.

Il Sottosegretario onorevole Camangi, quando ci ha parlato di questo aumento di spesa, precisamente dell'aumento di spesa per la caccia per un importo di 390 milioni, ci ha detto che purtroppo tutti gli anni bisogna agire in questa maniera perchè il Tesoro si ostina a non voler determinare gli stanziamenti per finanziare questa legge se non nella vecchia misura di 40 milioni per cui ad ogni fine anno vi è la necessità di presentare la nota di variazione.

Questo è quanto è avvenuto in Commissione e alla fine, a titolo di compromesso, si è arrivati alla strana formula della non opposizione che non corrisponde alla volontà della Commissione.

Vorrei ricordare che il collega Carelli, relatore del bilancio dell'agricoltura per lo esercizio finanziario 1963-64, cui si riferisce questa nota di variazione, ebbe ad iniziare la sua relazione con queste parole: « Tra le cose terrene commensurabili, un posto di prima grandezza compete senza alcun dubbio all'agricoltura. Purtroppo ciò non sembra corrispondente alla realtà, oggi specialmente in cui si tende all'affannosa e disordinata ricerca di un benessere economico comunque realizzabile. La misura delle cose subisce una spinta incontrollata dai tempi, caratterizzati da grandi ricchezze e da debilitanti miserie negli individui, nelle famiglie e nei popoli ».

Questo era l'inizio di quella relazione brillante e ricca di dati, di cui abbiamo dato a suo tempo atto all'onorevole Carelli. Ma questa qualità di prima grandezza che compete all'agricoltura, a che cosa si riduce nella variazione di bilancio? Dei 127 miliardi di maggiori entrate cui si riferisce la « nota di variazione » solo 88 milioni sono

destinati all'agricoltura. Infatti per il bilancio di tale Ministero è prevista una complessiva variazione in aumento di circa 489 milioni, cui fa riscontro una complessiva variazione in diminuzione di 401 miliardi.

Peraltro i 489 milioni sono quasi tutti assorbiti per coprire il finanziamento di due leggi in vigore da anni: quella sulla caccia, cui si riferisce l'aumento di 390 milioni, e quella per i provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio delle sostanze a uso agrario, cui si riferisce l'aumento di 50 milioni. Voglio legervi quali sono i capitoli sui quali esiste una diminuzione di spesa. Capitolo n. 51: contributi e spese per l'incremento dell'olivicoltura (3 milioni); capitolo n. 53: spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante e dei prodotti agricoli (72 milioni); capitolo 55: contributi per il funzionamento delle stazioni sperimentali agrarie governative e consorziali (50 milioni); capitolo 60: contributi per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica nazionale (80 milioni); capitolo 86: spese per corredo ed equipaggiamento, munizioni, eccetera (105 milioni); capitolo 95: acquisto di terreni e spese di impianto ed ampliamento di vivai forestali (70 milioni); capitolo 96: spese per indennità di occupazione dei terreni compresi nei perimetri di imboscamento (7 milioni); capitolo n. 100: spese per la formazione di ufficio dei piani economici e contributi agli enti e Comuni proprietari dei boschi che provvedono alla compilazione dei piani medesimi (10 milioni); capitolo numero 105: compensi per lavoro straordinario al personale del ruolo ad esaurimento (questo, per la verità, non è molto: sono solo un milione e 120 mila lire); capitolo n. 127: spese per la manutenzione di opere di bonifica (3 milioni).

Il tutto per un complesso, come ho detto, di 401 milioni. Perciò, al netto, 80 milioni non per l'agricoltura, ma per la caccia alle cui spese si provvede tagliando le spese produttive dell'agricoltura. Tutto ciò è in contrasto con la relazione del senatore Carelli il quale così si esprimeva: « Le segnalazioni statistiche indicate hanno evidentemente

notevolissima importanza, apprezzata da tutti gli interessati, tanto che i fondi si sono dimostrati di gran lunga inferiori alle necessità proprie di una decisa azione di rinnovamento delle strutture aziendali e di formazione dell'impresa familiare coltivatrice. Ne è prova il fatto che, nonostante le notevoli limitazioni poste dal Ministro in sede amministrativa, le richieste già presentate dagli operatori agli organi decentrati superano in larga misura le possibilità di finanziamento determinate dalle segnalazioni, eccetera ».

Ecco, signor Ministro e onorevoli colleghi, cosa diventa una politica in sede di consuntivo, poichè evidentemente qui siamo, in un certo modo, in sede di consuntivo. Ecco dove si arriva a fare economia, dove si arriva a trovare i soldi, dove si arriva a lesinare! Si arriva a lesinare sulle spese produttive da parte di un Governo che aveva posto a base della sua azione politica la programmazione economica, lo sviluppo dell'economia nazionale; da parte di un Governo il quale, mentre tagliava 80 milioni sul vecchio contributo stanziato per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica nazionale, portava all'approvazione una legge con la quale si stanziavano dei miliardi per incrementare, tutelare e incoraggiare la produzione zootecnica nazionale!

A questo punto dobbiamo dunque chiederci qual è la politica di questo Governo.

Corrispondono le dichiarazioni programmatiche alla realtà dei fatti che emergono dall'esame dei bilanci proposti all'approvazione del Parlamento? La verità è che si fanno delle affermazioni perchè di fronte a noi, di fronte al Parlamento vi è un'opinione pubblica, vi sono i lavoratori, vi è tutto il popolo italiano che ascolta con attenzione; ma queste affermazioni sono poi destinate a rimanere propaganda, perchè nella realtà il Governo agisce in maniera completamente diversa.

Signori del Governo, signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo seguito con viva partecipazione la conferenza del mondo rurale e l'intenso dibattito che si svolge da anni nel nostro Paese intorno ai problemi dell'agricoltura e alla grave crisi che tra-

vaglia questo settore; eppure nel momento in cui abbiamo 127 miliardi di maggiori entrate per finanziare la legge sulla caccia, che richiede 390 milioni, dobbiamo tagliare sulle somme destinate alle stazioni sperimentali, ai contributi per la zootecnia, ai contributi per la olivicoltura, dobbiamo rinunciare a quelle che sono le poche spese di carattere produttivo della nostra agricoltura.

È questo un argomento sul quale richiamo seriamente l'attenzione del Senato. Infatti, malgrado il parere profondamente critico espresso dall'8ª Commissione, anche se attenuato nella forma dell'abilità diplomatica del Presidente della Commissione stessa, l'eccellente senatore Di Rocco, il relatore della nota di variazione non ha trovato una parola di risposta a questo parere nè in sede di relazione scritta, nè oggi in sede di replica, ed il Ministro non ha trovato una parola per placare almeno quelle che sono le preoccupazioni di tutti i colleghi di tutte le parti sulla politica che il Governo fa nei confronti dell'agricoltura italiana.

Quando noi ci troviamo di fronte a tagli che riguardano per 160 milioni i boschi italiani — dopo che abbiamo parlato per anni di dissesti idrogeologici e di necessità di provvedere al rimboschimento — a tagli che riguardano i contributi per il funzionamento delle stazioni sperimentali, noi non possiamo che dire, onorevoli colleghi, che nel Governo manca la volontà di capire qual è la situazione e quali sono i problemi della nostra agricoltura.

Altra volta io fui accusato dal ministro Pastore di aver assunto delle posizioni di destra perchè dicevo che l'agricoltura era la cenerentola dell'economia italiana. E questa accusa è stata ripetuta dall'onorevole Pastore anche a « Tribuna politica », ma ora voglio ancora una volta spezzare una lancia su questo argomento.

Non è possibile, colleghi, andare avanti in questa direzione; non è possibile che a questa attività della quale tutti continuano a parlare come di una attività nobile che eleva l'individuo e la famiglia, come di una attività base della nostra vita economica e sociale che, come scrive l'ex Ministro del-

l'agricoltura, onorevole Mattarella, eleva spiritualmente, religiosamente il popolo italiano, si neghino anche gli scarsissimi mezzi che erano stati inizialmente stanziati in bilancio.

Ecco perchè noi crediamo, onorevoli colleghi, che in questa maniera non si possa andare avanti. Sono soldi già spesi, sono soldi che non sono stati spesi, sono soldi che saranno spesi? A me questo interessa poco; a me interessa, dal punto di vista sostanziale e non formale, qual è la politica che viene svolta in questa direzione. Essa è una politica di sacrifici per l'agricoltura, il che vuol dire soprattutto, e forse esclusivamente, di sacrifici per i lavoratori agricoli.

Non a caso, onorevoli colleghi, in questo ultimo anno 400 mila unità lavorative hanno abbandonato l'agricoltura. Si è parlato della necessità di rendere quest'esodo ordinato e di far sì che avvenisse nell'ambito di una selezione di uomini da destinare ad attività più proficue. Nel 1951 vi erano 8 milioni e mezzo di unità lavorative addette all'agricoltura, alla fine del 1963 erano diventate 4 milioni e 900 mila.

Ecco quali sono i problemi che si trovano di fronte a noi, problemi umani, politici, economici, sociali. E io credo che dobbiamo affrontarli anche in questa sede, quando vediamo quali spese non sono state fatte e potevano essere fatte, quando vediamo che le maggiori entrate dello Stato possono servire a tutto, perfino all'Amministrazione delle poste perchè incollino i francobolli sulle proprie lettere, ma non si trovano i mezzi finanziari per aiutare la nostra agricoltura ad andare avanti.

Ecco perchè, onorevoli colleghi, io mi permetto di raccomandare alla vostra attenzione l'emendamento che ho presentato insieme ad altri colleghi e che è diretto a sopprimere alcune variazioni previste nella tabella B annessa all'articolo 11 del disegno di legge.

S P E Z Z A N O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S P E Z Z A N O . Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, svolgerò innanzi tutto gli emendamenti soppressivi dei capitoli 3, 14, 30, 125, e 144-bis che riguardano il Ministero degli affari esteri, e più particolarmente: « Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro » per 4 milioni, « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario » per 30 milioni, « Servizio stampa — Spesa per abbonamenti a bollettini di Agenzia di informazione per il Ministero » per 154 milioni, « Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali » per 211 milioni, e infine (capitolo 144-bis di nuova istituzione) « Spese per acquisto, trasporto e installazione di apparecchi riceventi in radio-printer per le rappresentanze diplomatiche e consolari » per 80 milioni. Nel complesso circa mezzo miliardo.

Ritengo che possa farsi una critica di fondo comune a tutti questi capitoli ed è quella che trattasi di aumento dei fondi per assegni degli addetti al Gabinetto del Ministro e compensi speciali in eccedenza. Per evitare malintesi e speculazioni ripetiamo che da parte nostra non vi è stata nè vi sarà una presa di posizione contro il personale. La nostra opposizione scaturisce da altri motivi e, dico con tutta franchezza, ho l'impressione che attraverso queste voci si mascheri una realtà ben diversa. Lei ed io siamo stati in polemica forse per quattordici anni sugli enti di riforma; argomento di fondo della polemica era che col bilancio si mascherava la realtà. Ho l'impressione che anche con i capitoli che discuto si mascheri la realtà: ritengo cioè che questi fondi non vengano utilizzati esclusivamente per assegni speciali ai dipendenti del Gabinetto o per compensi speciali in eccedenza.

Ma non è tutto! Ammesso che la destinazione sia quella che appare dai capitoli, come vengono distribuite le somme? Quale discriminazione si riesce a fare nei confronti del favorito o contro colui che non gode le simpatie del dirigente o del superiore? In sostanza questa parte di questi fondi viene utilizzata nella migliore delle ipotesi per ungere alcuni cardinali.

Presidenza del Vice Presidente SPATARO

(Segue S P E Z Z A N O) . Onorevole Ministro, non è una posizione di eccessiva sfiducia la mia, è la conseguenza di una realtà alla quale ci avete abituati da anni. Infatti nei più svariati campi il Governo riesce a disporre di centinaia di milioni, che vengono poi utilizzati e impiegati senza alcun controllo. Al riguardo, onorevole Ministro, vorrei farle una domanda: da quanto tempo si va ripetendo che non dovrebbero essere più consentiti nè compensi speciali nè assegni speciali? È per lo meno da un decennio che ciò viene ripetuto! Con queste affermazioni noi non intendiamo dire che debbano essere privati di alcuni diritti gli impiegati, il personale in genere, ma affermiamo che questi diritti debbono essere regolati diversamente e che il pagamento di compensi deve essere pubblico, non deve cioè servire a creare delle discriminazioni.

Debbo forse ricordarle, onorevole Ministro, tutte le critiche che da anni la Corte dei conti va ripetendo su questi sistemi? Tali critiche, in questi ultimi anni, sono diventate più vive, più taglienti. Arrivano giornalmente al Senato delle relazioni molto incisive e severe. Ebbene, queste critiche debbono restare ancora lettera morta?

Ciò che preoccupa di più, però, e che mi spinge ad insistere sugli emendamenti soppressivi, è che questi stanziamenti in maggiorazione avvengono nel momento in cui da tutte le parti si parla di congiuntura, e si cerca di imporre l'austerità per la povera gente, lasciando invece la possibilità di sciupare milioni e miliardi ai vari Gabinetti dei Ministri. Tutto questo avviene nel momento in cui vengono approvati provvedimenti per aggravati fiscali.

Fatte queste considerazioni di natura generale, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul capitolo 30. « Servizio stampa — spesa per abbonamenti e bollettini di agenzie di informazione per il Ministero »: 154

milioni. Onorevole Ministro, si ricorda lei quando le feci il conto che se fossero davvero stati spesi per la benzina, dagli enti di riforma, tutte quelle centinaia di milioni che figuravano in bilancio si sarebbe potuto fare il giro della terra per ben 30 volte? Ora, se ci si prende il gusto di dividere 154 milioni (in maggiorazione a quelli già stanziati) per 30 mila lire, cioè per il prezzo dell'abbonamento ad un bollettino di informazione, vedremo che si tratta di migliaia e migliaia di abbonamenti. Per cui vi è da ritenere che i 154 milioni verranno utilizzati diversamente e finiranno nelle cosiddette bustarelle. Il cinico dirà: ma questa è la storia che si ripete da sempre. Potremmo anche essere d'accordo. Ma ciò non significa che questo deprecato sistema debba durare per l'eternità!

Il capitolo di nuova istituzione per 80 milioni, riguarda le « Spese per acquisto, trasporto e installazione di apparecchi riceventi in radio-printer per le rappresentanze diplomatiche e consolari ». Vi sarebbe da ridere se non vi fosse da piangere! Lei, onorevole Ministro, presiede anche la Cassa depositi e prestiti e gli istituti di previdenza, e nell'ultimo Consiglio di amministrazione, tenuto in una delle infuocate giornate di agosto, ha dato disposizione che non si debbono fare più mutui agli enti locali per nessun motivo perchè i pochi fondi a disposizione debbono essere utilizzati semplicemente per l'edilizia popolare o per le strade provincializzate.

Onorevole Ministro, non faccia cenno di smentirmi perchè mi costringe a dirle che allora le sue disposizioni vengono proprio travisate. Infatti proprio avant'ieri nella riunione della Commissione di controllo della Cassa depositi e prestiti ho appreso di questa disposizione, tanto che ho fortemente protestato ed uno di questi giorni noi della Commissione verremo in veste ufficiale a

portarle un ordine del giorno di protesta. Dico questo perchè lo stanziamento di cui mi occupo in un momento come questo ha il sapore di provocazione. Lei sa che da parte del Ministero dell'interno e della Presidenza del Consiglio sono partite diverse circolari ai Comuni perchè riducano le spese al minimo. In sostanza l'amministratore comunale deve risparmiare le mille lire di medicinale o di assistenza, gli è vietato di spendere qualche migliaio di lire per una giornata lavorativa; insomma si vuole la più rigida austerità, mentre poi si trova invece il modo di spendere 80 milioni per acquisto, trasporto e installazione di apparecchi speciali riceventi!

Onorevole Ministro, non so se sono io a vedere le cose con occhio deformante o se quella che vedo è la realtà!

Poche cose devo dire su altri due capitoli, relativi al Ministero del turismo e anche questi di nuova istituzione. Il primo, il capitolo 31-bis, prevede « Spese per il Consiglio centrale del turismo », per 11 milioni. Come verrà utilizzata questa somma? Chi verrà scelto a far parte di questo Consiglio? Probabilmente, come è avvenuto per le acque demaniali e altri incarichi, anche questo Consiglio servirà come contentino per i democratici cristiani che non sono stati rieletti al Parlamento.

L'altro capitolo, il 55-ter, riguarda: « Spese per la propaganda turistica »: 1 miliardo e 200 milioni. Gli interrogativi in questa materia sono molti. Come è regolata questa propaganda turistica? Chi si è mai accorto che viene svolta questa propaganda e che per la stessa si spende 1 miliardo e 200 milioni? Ma non sarebbe più serio, onorevole Ministro e onorevoli colleghi, che questa cifra di 1 miliardo e 200 milioni, anzichè spenderla per propaganda, la si spendesse per l'attrezzatura necessaria al turismo?

Proponendo la soppressione, non è solo il singolo capitolo che ci interessa; è tutto l'orientamento politico che secondo noi è sbagliato! Ed è per questo, onorevole Presidente, che noi insistiamo sulla soppressione di questi capitoli, indicati nell'emendamento da noi presentato.

A U D I S I O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A U D I S I O . Signor Presidente, dirò alcune parole per esporre sinteticamente la nostra opinione sui restanti emendamenti sottoposti alla sua attenzione e a quella di tutto il Senato. Io sono quindi l'ultimo oratore del gruppo comunista che parlerà sugli emendamenti da noi presentati; dico questo per incoraggiarla all'ascolto.

Gli emendamenti, tendenti a sopprimere alcuni capitoli dei vari Ministeri, sono stati presentati perchè noi respingiamo, prima di ogni altra cosa, l'argomentazione secondo cui le variazioni proposte al bilancio sarebbero giustificate dall'anacronistica struttura del sistema contabile dello Stato italiano.

Per quasi tutti i capitoli che rimangono da esaminare si tratta di spese dell'esercizio finanziario 1° luglio 1963-30 giugno 1964, cioè non più di una previsione di spesa, bensì di spese già effettuate. Siamo infatti al mese di settembre e debbo presumere che il bilancio al 30 giugno sia chiuso. Se i Ministri si riservano di provvedere alla spesa dopo che sarà stata approvata la legge in esame, è ciò costituzionalmente corretto? Ecco la domanda che pongo a lei, onorevole relatore. È corretto che il Ministro operi nell'esercizio in corso e non in quello cui fa riferimento la nota di variazione? Come è stato possibile a lei, che è uomo preparato, senatore Trabucchi, non accorgersi di un tale ostacolo, accontentandosi di dichiarare che si tratta di superare delle difficoltà formali?

A nostro avviso si tratta di un costume politico di amministrare il pubblico denaro che deve essere denunciato e respinto. E quando il senatore Trabucchi cerca di placare i suoi dubbi sulla legittimità dei provvedimenti ricordando a sè stesso, come egli ha detto durante la replica di questa mattina, che al termine di una lunga e approfondita discussione ciò che acquista importanza fondamentale — sono sue testuali parole — è il fatto che il Parlamento sia stato chiamato ad interessarsi dei molteplici problemi in oggetto, deve certamente farsi forza per tentare di dimenticare che il Parlamento si pronuncia sempre su tutti i disegni di legge.

Vi è ancora una sua argomentazione, onorevole Trabucchi, che diviene obiettivamente una delle ragioni che giustificano i nostri emendamenti. Nella sua relazione, per quel che riguarda le variazioni proposte per il settore della spesa, è riportata l'osservazione che troppe spese sono previste in aumento di indennità, di remunerazione al personale; e poi lei aggiunge che indubbiamente il fatto esiste, ma il Senato — sono ancora sue parole — deve portare la sua attenzione alle cause di questo fenomeno.

D'accordo, parliamo di queste cause, non diciamo solo che bisogna farne la ricerca. Ricerchiamole assieme queste cause, poichè finora ciò non è stato fatto.

Comunque, le spese non sono collegate a norme autorizzative ed è evidente che, mancando le risposte ai molti problemi che abbiamo sollevato nel corso del dibattito, è più che legittimo pensare che molti dubbi

sorgano e non solo, come pensa il relatore, in riferimento all'uso di certi stanziamenti che egli ha voluto specificare a pagina 6 della sua relazione.

Riconosciuto che ci troviamo di fronte ad impostazioni anormali, la maggioranza pare decisa a sorvolare su ogni aspetto contraddittorio e giunge ad affermare che ciò che deve interessare non è tanto la forma quanto il contenuto delle norme. Ma allora, di questo passo, imboccherete una strada che non è più la strada costituzionale e parlamentare, ma è una strada del tutto diversa che è fatta di anormalità, che è fatta di soprusi per cui, ad un certo momento, diviene possibile qualsiasi avventura.

Questo non lo possiamo approvare ed è perciò che abbiamo presentato questa mole di emendamenti, al fine di richiamare soprattutto il Ministro responsabile ad operare nello Stato italiano secondo quanto detta la Costituzione della Repubblica italiana.

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

BARTESAGHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARTESAGHI. Onorevole Presidente, insieme ai senatori Mencaraglia, Salati, Gigliotti, Gomez d'Ayala, Petroni, Roffi e Compagnoni ho presentato il seguente emendamento:

« Nelle " Voci che si aggiungono agli elenchi nn. 5 e 6 allegati allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1963-64 » (pagina 51) *sopprimere lo stanziamento a favore della Organizzazione europea per la costruzione e lo sviluppo di vettori spaziali (elenco n. 6) ».*

Debbo anzitutto una parola di spiegazione per il fatto che illustro ora l'emendamento che riguarda una voce dell'elenco n. 6 ripor-

tato a pagina 62 del documento presentato dal relatore. Devo necessariamente prendere la parola a questo punto perchè questo elenco si riferisce all'articolo 574 della tabella B, che è appunto quella annessa all'articolo 11 in discussione. Esporrò brevissimamente le ragioni di questo emendamento soppressivo, come dice il suo testo, « dell'accantonamento di spesa di 2 miliardi e 572 milioni per l'organizzazione europea per la costruzione e lo sviluppo di vettori spaziali ». Qui non sorge tanto una questione di merito quanto una questione di principio, e vorrei esprimerle, onorevole Presidente, il desiderio che, se è possibile, sia presente il Ministro, perchè mi sembra una questione di una certa rilevanza. Non è una questione di polemica aspra, ma è una questione che si riferisce alle stesse argomentazioni che il Ministro ha svolto oggi in sede di replica. Ecco perchè ho formulato la mia richiesta.

P R E S I D E N T E . Il Ministro verrà subito, senatore Bartesaghi: è stato chiamato d'urgenza al telefono.

B A R T E S A G H I . Onorevole Presidente, abbiamo avuto qualche perplessità nel confermare la presentazione di questo emendamento, ma in definitiva ci è sembrato che esso abbia una ragione d'essere, perchè quello della voce che ho citato costituisce un caso limite che solleva problemi di carattere particolare. È stata fatta una lunga discussione sulla possibilità e sulla legittimità costituzionale, in sede di nota di variazione al bilancio, della copertura di maggiori spese già fatte o di nuove spese attraverso l'istituzione di nuovi capitoli di bilancio.

Ma la voce alla quale mi sono riferito riguarda, come dice il titolo soprastante, l'elenco delle « Voci che si aggiungono agli elenchi numero 5 e 6 allegati allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 ». Ora, onorevole relatore (mi rivolgo a lei in assenza del Ministro), quegli elenchi numero 5 e 6, come ella sa benissimo, riguardano gli accantonamenti di spesa del fondo globale, distinto poi in indicazioni particolari, sotto questa denominazione: « per provvedimenti in corso di approvazione ».

T R A B U C C H I , *relatore*. Senatore Bartesaghi, mi consenta una interruzione di carattere, diciamo così, confidenziale. Quegli elenchi sono forniti per cortesia ministeriale e per cortesia parlamentare vengono letti. Ma il capitolo è un capitolo globale: la Commissione finanze e tesoro ha tenuto sempre a precisarlo e a sostenerlo. Riteniamo obbligatorio soltanto valutare l'importo globale. Dico questo per chiarire la situazione a lei ed ai colleghi che l'ascoltano con interesse.

B A R T E S A G H I . Onorevole relatore, avevamo rilevato questa precisazione nella sua relazione, dal momento che lei ha avuto cura di ripeterla anche in quel testo. Infatti in esso si dice: « Osserva la Commissione che tali allegati non possono considerarsi come facenti parte del disegno di leg-

ge, ma solo come note esplicative, dato che i fondi cosiddetti « globali » non possono essere considerati come suddivisi in tanti stanziamenti fino a che non siano approvate le norme di merito ». Questo è verissimo, però quelle indicazioni, quegli elenchi semplicemente indicativi, stabiliscono i criteri in base ai quali la previsione di accantonamento del fondo globale è stata determinata ed è arrivata a quella e non ad un'altra cifra. Ora, siccome l'accantonamento del fondo globale significa sottrazione di disponibilità per altre necessità (almeno questo ella lo consentirà), ecco perchè un criterio piuttosto che un altro nel costituire questo elenco, che dà poi la somma del fondo globale, ci sembra materia discutibile. Ora, una prima osservazione di carattere generale: ci sembra di poter dire che, se un elenco relativo a voci che concernono provvedimenti in corso di approvazione è logico ed è ammissibile in sede di presentazione del bilancio, non ha nessuna ragione logica in sede di nota di variazione.

Onorevole Trabucchi, dal suo sorriso forse posso intuire che lei sia d'accordo con me. Provvedimento in corso di approvazione significa che doveva esser tale, in questo stato, durante l'esercizio a cui il bilancio si riferisce; se l'esercizio 1963-64 si è chiuso, come di fatto si è chiuso, senza che, fino a tutta la sua conclusione, quei provvedimenti fossero stati neppure considerati in corso di approvazione, come può esser fatto risorgere a posteriori questo loro *status* che non esisteva durante l'esercizio?

Io credo di averle chiarito il fondamento logico di questa obiezione di carattere generale: non si tratta di necessità che si sono dovute affrontare in quel periodo dei dodici mesi e per le quali poi, con procedura più o meno discutibile, si è dovuto trovare una copertura, ma dice la dizione, onorevole Ministro: « Voci per provvedimenti in corso di approvazione ». Questo elenco è ammissibile in sede di bilancio, ma in sede di nota di variazione come possono venire a posteriori dei provvedimenti che durante l'esercizio non erano in corso di approvazione, tant'è che nel bilancio non si erano nep-

pure previsti come tali? Ecco la prima obiezione.

COLOMBO, *Ministro del tesoro*. La legge per questa voce che critica è davanti alle Camere.

BARTESAGHI. No, onorevole Ministro, ecco il particolare a cui arrivo. Le mie osservazioni fino a questo momento erano di carattere generale, si riferivano ad una certa illogicità, a me sembra, di un elenco per voci riguardanti provvedimenti in corso di approvazione relativi ad un esercizio già chiuso, e durante il quale quindi non erano stati considerati in corso di approvazione, perchè non lo erano, in un elenco che viene presentato oltre due mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Ella adesso mi fa un'interruzione riferita a quella voce in particolare e mi dice: quel provvedimento di legge riguardante la istituzione di una organizzazione europea per la costruzione e l'esperimento di veicoli spaziali è già davanti alle Camere. Onorevole Colombo, questa certamente è un'inesattezza di informazione da parte sua. Infatti, fino a questa mattina — e questa mattina mi sono premurato di fare questo accertamento personalmente all'ufficio IX della Direzione generale affari economici del Ministero degli esteri, ufficio competente per questa materia — il provvedimento relativo non solo non era davanti alle Camere, ma non era nemmeno stato inoltrato alla Presidenza del Consiglio per la presa in considerazione da parte del Consiglio dei ministri.

Ecco il caso limite per cui, dicevo all'inizio, ci sembra che questa sia una considerazione del tutto particolare da proporre, sia pure senza nessuna accentuazione drammatica, perchè in queste cose e in questa parte del documento, che per quello che ho detto prima, in tesi generale, a mio giudizio costituisce già una illogicità nel suo complesso, non si inserisca addirittura, sia pure a titolo indicativo, una specificazione che non trova nessuna giustificazione, nemmeno particolare, nello stato di quel provvedimento, perchè la condizione di provvedimento in corso di approvazione non solo non si è iniziata davanti al Parlamento, ma non si è iniziata

neppure davanti all'organo collegiale dei ministri, anzi questo provvedimento nemmeno è stato inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Quindi la presa in considerazione, a qualunque titolo e in qualunque documento, di una voce relativa a questo atto internazionale « inesistente », per il Governo e per il Parlamento italiano, fino a questo momento, costituisce non solo una illogicità, ma, io credo, una violazione di una regola formale che deve essere scrupolosamente osservata, ragione per cui confermo la nostra proposta di emendamento pressivo di quella voce.

Ripeto, non è una questione concernente il merito di quello stanziamento, di cui dovremo discutere quando appunto il relativo accordo internazionale verrà proposto all'approvazione del Parlamento, è semplicemente una questione di correttezza logica e di consequenzialità, direi, nella formulazione di questi documenti che sono sottoposti alla nostra approvazione.

Desidero aggiungere qualche parola per fare una precisazione.

La voce immediatamente precedente, nell'elenco n. 5 della tabella B, a quella sulla quale mi sono soffermato, riguarda proroghe dell'accordo istitutivo di una Commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali. Questa voce rientra perfettamente, invece, nella condizione che ella diceva un momento fa, onorevole Ministro, perchè non solo adesso, ma già durante l'esercizio 1963-64 era davanti alle Camere il documento in base al quale questo stanziamento sarebbe poi stato legittimato.

Ma, ripeto, per quanto riguarda gli accordi relativi all'organizzazione europea per la costruzione e lo sviluppo dei vettori spaziali (ELDO) non si può parlare di provvedimento in corso, cioè di approvazione.

GOMEZ D'AYALA. Domando di parlare.

PRESENTE. Ne ha facoltà.

GOMEZ D'AYALA. Signor Presidente, propongo che per semplificare le operazioni di voto gli emendamenti alla ta-

bella B siano raggruppati sotto le voci dei singoli Ministeri.

P R E S I D E N T E . Sta bene. Invito la Commissione ad esprimere il suo avviso sugli emendamenti in esame.

T R A B U C C H I , relatore. La Commissione, per ragioni che ha già sostanzialmente esposto, è contraria all'accoglimento degli emendamenti. Per quanto riguarda gli emendamenti relativi alle spese di personale — i famosi premi in deroga e premi eccezionali — credo che abbia già risposto ampiamente il Ministro, e la Commissione, trattandosi soprattutto di una critica indiretta all'Amministrazione, non può che rimettersi, per lo meno nella sua maggioranza, a ciò che ha detto il Ministro.

Per quanto riguarda ciò che è stato detto sull'agricoltura, ho già rilevato che si tratta di piccoli importi che certamente corrispondono a spese che non potevano più essere impegnate nell'esercizio oggi già chiuso e che quindi sono state necessariamente accertate come economie.

Per quanto si riferisce alle spese per il Ministero degli esteri, mi pare che si debba riconoscere in sostanza che se c'è un'amministrazione povera, s'intende dopo quella del Ministero del commercio con l'estero, questa è proprio l'Amministrazione degli esteri che per la rappresentanza all'estero avrebbe bisogno, soprattutto dal punto di vista della penetrazione economica — molto meno, forse, da quello della penetrazione politica — di avere una grande possibilità di movimento e quindi anche una grande disponibilità di fondi.

A proposito dell'osservazione che è stata fatta nei riguardi degli stanziamenti per il Ministero della pubblica istruzione, nella nostra assoluta incompetenza « istruttiva », diciamo così, non possiamo che rimetterci ancora all'opinione del Governo. Normalmente sentiamo dire che i fondi a disposizione non bastano mai, che bisogna intervenire per l'università, che bisogna intervenire per gli istituti scientifici, eccetera; poichè è tutto il giorno che non si parla che di peccati, di peccatori, di confessioni, eccetera,

possiamo dire che anche qui sembra sia la lettera che uccide ma lo spirito che debba vivificare; mi pare allora che lo spirito che ci induce ad aiutare la scuola debba vivificare anche voi e farci superare le eccezioni troppo connesse alla lettera.

Per quanto riguarda le ultime osservazioni fatte dal senatore Bartesaghi, debbo osservare che abbiamo certamente degli obblighi in corso di formazione che derivano da convenzioni internazionali, ma dal punto di vista strettamente contabile devo dire anche che, poichè noi rifiutiamo il carattere di legge a quell'elenco che spiega il pensiero del Ministro nei riguardi della ripartizione del fondo globale, nulla accadrà se, tirandosi quelle somme che purtroppo finiscono sempre in differenze (sono somme solo dal punto di vista algebrico), quando si faranno i consuntivi si troveranno delle eccedenze non utilizzate che — sia lode al Signore — per la prima volta forse avremo la possibilità di mandare a diminuzione del disavanzo. Sarà poi in materia di utilizzazione degli stanziamenti, senatore Bartesaghi, che potremo dire se si può o non si può utilizzare il fondo globale così come è stato impinguato. Quando verranno le singole norme di legge, lei dirà che mancherà la adeguata necessaria copertura: noi troveremo delle buone ragioni, che attualmente non mi sono presenti, per dire che la copertura predisposta si potrà usare. Certamente, però, oggi non possiamo vedere che in forma globale l'importo che il Governo ha intenzione di mettere a disposizione per quei disegni di legge che ha presentato e per quelli che si potranno presentare utilizzando gli stanziamenti non utilizzati nell'esercizio.

Per questi argomenti — se di qualcuno mi sono dimenticato domando venia — noi riteniamo che tutti gli emendamenti possano essere respinti e che il disegno di legge possa essere approvato.

P R E S I D E N T E . Invito l'onorevole Ministro del tesoro ad esprimere l'avviso del Governo.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro.* Onorevole Presidente, posso rimettermi, per lar-

ga parte, alle considerazioni fatte dall'onorevole relatore, poichè anch'io sono contrario agli emendamenti. Per quanto riguarda le spese per l'Amministrazione, compensi speciali e via dicendo, ho già risposto e, pertanto, quelle osservazioni di carattere generale si intendono riferite anche agli emendamenti specifici che sono stati presentati.

Sono stati fatti alcuni rilievi per quanto riguarda alcune poste della nota di variazione concernenti il Ministero degli affari esteri. Alcune affermazioni fatte dal senatore Spezzano sono un po' come un processo alle intenzioni. In realtà, non vedo perchè si debba pensare ad affermare in anticipo che le somme previste negli stanziamenti siano destinate a creare delle discriminazioni all'interno dell'Amministrazione o a fare una *captatio benevolentiae*. Penso che esse saranno impiegate — anzi ne sono sicuro — con criteri di equanimità dal Ministro competente.

Più importante mi sembra sia qualche osservazione relativa ai contributi per le Nazioni Unite. Devo fare presente che non si tratta di pagare per conto di altri che non vogliono pagare: vi è una ripartizione proporzionale tra tutti i membri delle Nazioni Unite e, naturalmente, vi è poi chi adempie il proprio dovere e chi non lo fa. Se però vi è qualcuno che non paga, ciò non vuol dire che si aumentino le contribuzioni degli altri: vi sono, in quel caso, delle contribuzioni che restano non riscosse. Nel caso specifico si tratta di contribuzioni per le operazioni delle Nazioni Unite in Palestina e nel Congo. Certamente vi sono in questa materia delle contestazioni: ad esempio, per quanto riguarda la Palestina, l'URSS ha corrisposto la sua quota, mentre vi è una contestazione per quanto riguarda il Congo, e la vertenza è ancora in corso; così anche per altri Paesi. In ogni modo, vorrei garantire che non vi è sostituzione, ma resta la ripartizione proporzionale. Facciamo parte di una associazione e, di conseguenza, dobbiamo mantenere gli obblighi assunti, indipendentemente dal comportamento non tanto lodevole di altri.

P A J E T T A G I U L I A N O . Non è obbligatoria, non è meccanica questa ripartizione!

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. Non è meccanica, vi è una deliberazione delle Nazioni Unite. Noi abbiamo dato un parere favorevole e la sottoponiamo al Parlamento perchè l'approvi o la respinga. La nostra opinione è di dover contribuire anche per la nostra quota a queste spese. Il Parlamento, naturalmente, deciderà se lo stanziamento debba essere confermato o meno.

Alcune osservazioni sono state fatte per quanto riguarda l'agricoltura; ma le compensazioni sono state effettuate nell'ambito del bilancio di quel Dicastero: non vi è uno spostamento ad altri bilanci. (*Interruzione del senatore Conte*). Il Ministro dell'agricoltura doveva fronteggiare un onere particolare di 400 milioni relativo alla legge della caccia ed ha cercato la copertura; l'ha trovata nell'ambito del suo bilancio riducendo alcuni stanziamenti sui quali vi erano delle disponibilità. Si tratta però di partite molto limitate. Con l'emendamento proposto dal Gruppo comunista si vogliono cancellare le diminuzioni, però si lascia in piedi lo stanziamento di 459 milioni per la caccia. In tal caso, però, salterebbe la copertura finanziaria. È un emendamento che per la sua irrazionalità non può essere accolto. (*Commenti e interruzioni dall'estrema sinistra*). Questo è un appiglio polemico dell'ultimo momento, ma non è un fatto contabile che sia stato tenuto presente dal Gruppo comunista quando ha presentato gli emendamenti.

Voce dall'estrema sinistra. Abbiamo presentato un testo di emendamento in diminuzione per cento miliardi.

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. In tal caso è tutta la nota di variazione che va per aria. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

P A J E T T A G I U L I A N O . Non se ne era accorto?

C O L O M B O , *Ministro del tesoro*. Me ne ero accorto ma ritenevo di non doverne fare un fatto di natura politica e di dovere

invece intervenire sulle singole questioni che sono state presentate. Siccome il Gruppo comunista lo presenta come fatto di natura politica ed io sono il presentatore della nota di variazione, le argomentazioni prospettate dal Gruppo comunista non mi hanno convinto e prego il Senato di approvare la nota di variazione così come è stata presentata. (*Applausi dal centro. Commenti e interruzioni dall'estrema sinistra.*)

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione degli emendamenti alla tabella B, presentati dai senatori Salati, Vacchetta ed altri, dai senatori Mencaraglia e Salati, dai senatori Granata, Perna ed altri, dai senatori Brambilla, Trebbi ed altri.

In accoglimento della proposta del senatore Gomez D'Ayala, e poichè non si fanno osservazioni, porrò in votazione tali emendamenti raggruppati per Ministero.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 50, 59, 65, 170, 526-ter, 526-quater dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni dei capitoli nn. 11, 13, 32-bis, 71, 145, 210, 247, 257-bis, 257-ter, 280-bis, 280-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 7, 42, 45 e 67 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia. Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 3, 14, 30, 75, 125, 144-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 11, 38 e 174 dello stato

di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 3, 12, 13, 155-bis, 165-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 2, 13, 24, 38, 39, 45, 56, 57, 63, 94, 100, 172 e 236 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 3, 12, 51, 53, 55, 60, 95, 100 e 127 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 2, 3, 31-bis, 31-ter, 31-quater, 64, 128, 137 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 3, 10, 15, 22, 46, 53, 57 e 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione della variazione al capitolo n. 8 dello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione della variazione al capitolo n. 73 dello stato di pre-

visione della spesa del Ministero della marina mercantile.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione della variazione al capitolo n. 12 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione della variazione ai capitoli nn. 45, 46, 55, 73, 74, 77, 83 e 110 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

Metto ai voti la soppressione delle variazioni ai capitoli nn. 31-*bis* e 55-*ter* dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

Non è approvata.

BARTESAGHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARTESAGHI. Signor Presidente, non insisto nel mio emendamento; soltanto voglio osservare che l'onorevole Ministro mi aveva dato torto interrompendomi e dicendomi che il documento relativo alla voce sul quale mi ero intrattenuto era davanti alle Camere. Quando io gli ho detto e dimostrato che ciò non era vero mi ha dato torto ugualmente.

PRESIDENTE. Comunque, senatore Bartesaghi, lei non insiste?

BARTESAGHI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 11, con l'intesa che, con la sua approvazione, s'intenderà approvata anche l'annessa tabella B. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

E approvato.

Si dia lettura dell'articolo 12.

CARELLI, *Segretario*:

Art. 12.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Azienda monopolio banane, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1963-64, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

PRESIDENTE. Si dia lettura della tabella C.

CARELLI, *Segretario*:

TABELLA C

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64**

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Entrata:

In aumento:

Capitolo n.	2. — Provento dei tabacchi esportati, ecc.	L.	1.600.000.000
Capitolo n.	3. — Canoni e sopracanonici delle rivendite, ecc.	»	450.000.000
Capitolo n.	5. — Provento per la produzione, ecc. dei sali commestibili, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n.	9. — Proventi diversi e recupero fondi, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n.	10. — Rimborso dallo Stato dell'ammontare delle restituzioni dell'imposta sul sale, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n.	16. — Rimborso da parte dell'Istituto nazionale della previ- denza sociale dell'importo delle pensioni, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n.	23. — Sovvenzione straordinaria da parte del Tesoro a pa- reggio del disavanzo finanziario	»	2.915.000.000
			6.035.000.000
			6.035.000.000

Spesa:

a) In aumento:

Capitolo n.	1. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	L.	70.000.000
Capitolo n.	9. — Gettoni di presenza ai membri del Consiglio di ammi- nistrazione, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n.	10. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i tra- sferimenti, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n.	13. — Premi al personale impiegatizio per l'incremento del rendimento industriale, ecc.	»	430.000.000
Capitolo n.	14. — Premi al personale salariato, ecc.	»	930.000.000
Capitolo n.	15. — Premi al personale salariato stagionale, ecc.	»	160.000.000
Capitolo n.	24. — Spese per liti, arbitraggi, ecc.	»	25.000.000
Capitolo n.	29. — Restituzioni e rimborsi	»	6.000.000
Capitolo n.	30. — Residui passivi perenti, ecc.	»	260.000.000
Capitolo n.	31. — Pensioni ordinarie, ecc.	»	2.300.000.000
Capitolo n.	34. — Paghe, indennità, soprassoldi, ecc. al personale sala- riato, ecc.	»	528.500.000
Capitolo n.	35. — Compra di tabacchi grezzi, ecc.	»	2.953.500.000
Capitolo n.	43. — Paghe, indennità, soprassoldi, ecc. al personale sala- riato addetto ai servizi delle saline, ecc.	»	140.000.000
Capitolo n.	49. — Restituzione dell'imposta sul sale, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n.	50. — Paghe, indennità, soprassoldi, ecc. al personale sala- riato addetto ai servizi del chinino di Stato, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n.	59. — Spese di esercizio per il funzionamento degli uffici, ecc.	»	600.000.000
			8.427.000.000
			8.427.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

b) In diminuzione:

Capitolo n. 2. — Retribuzioni, ecc., al personale non di ruolo, ecc.	L.	11.500.000
Capitolo n. 22. — Spese per partecipazione ad esposizioni, ecc.	»	17.500.000
Capitolo n. 28. — Spese per studi e ricerche, ecc.	»	8.000.000
Capitolo n. 36. — Spese per le agenzie all'estero, ecc.	»	85.000.000
Capitolo n. 39. — Spese per la gestione ed il controllo delle rivendite, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 41. — Contributi ad enti, ecc.	»	210.000.000
Capitolo n. 42. — Somma da versare all'Erario in corrispondenza del da- zio doganale, ecc.	»	2.000.000.000
Capitolo n. 51. — Compra dei sali di chinino, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 52. — Spese per acquisto, nolo e riparazione di macchine, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 55. — Acquisto di cartine e tubetti per sigarette, ecc.	»	50.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 2.392.000.000

AZIENDA MONOPOLIO BANANE

Entrata:

In aumento:

Capitolo n. 1. — Proventi dalla vendita delle banane	L.	715.000.000
Capitolo n. 8. — Proventi vari dell'Azienda	»	50.000.000
Totale degli aumenti		L. 765.000.000

Spesa:

a) In aumento:

Capitolo n. 1. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	L.	6.760.000
Capitolo n. 2. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 6. — Rimborso ad altre Amministrazioni delle competenze fisse, ecc. corrisposte al personale, ecc.	»	3.000.000
Capitolo n. 7. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	1.550.000
Capitolo n. 15. — Fitto di locali, ecc.	»	1.330.000
Capitolo n. 16. — Spese di manutenzione ordinaria dei locali	»	150.000
Capitolo n. 17. — Spese per illuminazione, riscaldamento e pulizia dei locali	«	150.000
Capitolo n. 19. — Spese per cancelleria, stampati, ecc.	»	200.000
Capitolo n. 20. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	2.100.000
Capitolo n. 21. — Spese per il servizio automobilistico	»	550.000
Capitolo n. 30. — Acquisto di banane, ecc.	»	1.805.000.000
Capitolo n. 31. — Spese di carattere commerciale, ecc.	»	495.000.000
Totale degli aumenti		L. 2.317.790.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

b) In diminuzione:

Capitolo n.	3. — Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo, ecc.	L.	6.150.000
Capitolo n.	4. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	625.000
Capitolo n.	8. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero	»	2.000.000
Capitolo n.	9. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti	»	1.000.000
Capitolo n.	12. — Indennità ai componenti gli organi di amministrazione, ecc.	»	3.900.000
Capitolo n.	24. — Spese per propaganda, pubblicità, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n.	29. — Indennità di licenziamento al personale non di ruolo.	»	3.000.000
Capitolo n.	32. — Spese doganali	»	715.000.000
Capitolo n.	33. — Noli per trasporto marittimo, ecc.	»	400.000.000
Capitolo n.	36. — Quota pari al 2 per cento dell'avanzo di gestione da versare sul conto corrente col Tesoro dello Stato, ecc.	»	8.382.000
Capitolo n.	38. — Versamento al Tesoro dello Stato dell'avanzo finanziario di gestione, ecc.	»	410.733.000
	Totale delle diminuzioni	L.	<u>1.552.790.000</u>

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Entrata.

In aumento:

Articolo n.	1. — Contributo dello Stato iscritto nel bilancio del Ministero degli affari esteri	L.	9.950.000
Articolo n.	4. — Entrate eventuali diverse	»	1.700.000
Articolo n.	4-bis (di nuova istituzione) — Entrata derivante dall'indennizzo dei danni di guerra sofferti dall'Azienda agraria sperimentale di Bonistallo	»	997.500
Articolo n.	6. — Anticipazioni e rimborsi per spese per conto di Amministrazioni, ecc.	»	898.200
Articolo n.	8. — Gestione speciale dell'Azienda agraria	»	800.000
	Totale degli aumenti	L.	<u>14.345.700</u>

Spesa

a) In aumento:

Articolo n.	1. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo ecc.	L.	9.850.000
Articolo n.	3. — Paghe, ecc. al personale operaio, ecc.	»	990.000
Articolo n.	9. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	»	200.000
Articolo n.	12. — Spese per i servizi vari, ecc.	»	300.000
Articolo n.	13. — Manutenzione del fabbricato sede dell'Istituto, ecc.	»	800.000
Articolo n.	16. — Spese per la redazione e stampa della Rivista di Agricoltura, ecc.	»	100.000
Articolo n.	19. — Manutenzione straordinaria del fabbricato e degli impianti, ecc.	»	1.560.000

181ª SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Articolo n. 19-bis (di nuova istituzione) — Spese per la riparazione dei fabbricati, delle attrezzature e per l'acquisto di beni agricoli e didattici dell'Azienda agraria sperimentale di Bonistallo, danneggiati, asportati o distrutti in dipendenza di eventi bellici	L.	997.500
Articolo n. 21. — Spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private	»	898.200
Articolo n. 23. — Gestione speciale dell'azienda agraria	»	800.000
Totale degli aumenti		L. 16.495.700

b) In diminuzione:

Articolo n. 2. — Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo	L.	890.000
Articolo n. 15. — Contributo a pareggio del bilancio della sezione agraria, ecc.	»	550.000
Articolo n. 18. — Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti, ecc.	»	710.000
Totale delle diminuzioni		L. 2.150.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Entrata

In aumento:

Capitolo n. 9. — Contributo del Tesoro dello Stato, ecc.	L.	162.516.500
--	----	-------------

Spesa

a) In aumento:

Capitolo n. 2. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	L.	7.000.000
Capitolo n. 3. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 14. — Spese di ufficio, di stampa e di cancelleria	»	12.516.500
Capitolo n. 37. — Sovvenzioni ed interventi nel restauro di chiese, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 38. — Sovvenzioni ed interventi in favore del clero, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 42. — Sovvenzioni e interventi per l'esercizio del culto, ecc.	»	80.000.000
Totale degli aumenti		L. 179.516.500

b) In diminuzione:

Capitolo n. 7. — Gettoni di presenza al Consiglio di amministrazione e ai componenti di commissioni	L.	450.000
Capitolo n. 21. — Spese per terreni, chiese e fabbricati, ecc.	»	6.550.000
Capitolo n. 30. — Supplementi di congrua ai parroci, ecc.	»	10.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 17.000.000

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

Entrata

In aumento:

Capitolo n.	4. — Assegnazione corrisposta dal Tesoro dello Stato, ecc.	L.	10.000.000
-------------	--	----	------------

Spesa

a) In aumento:

Capitolo n.	1. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	L.	1.000.000
-------------	---	----	-----------

Capitolo n.	11. — Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici, ecc.	»	9.490.000
-------------	--	---	-----------

Totale degli aumenti		L.	10.490.000
--------------------------------	--	----	------------

b) In diminuzione:

Capitolo n.	4. — Gettoni di presenza al Consiglio di amministrazione.	L.	490.000
-------------	---	----	---------

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Entrata

In aumento:

Capitolo n.	5. — Entrate del fondo clero veneto, ecc.	L.	2.000.000
-------------	---	----	-----------

Spesa

a) In aumento:

Capitolo n.	1. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	L.	5.000.000
-------------	---	----	-----------

Capitolo n.	18. — Spese del fondo clero veneto, ecc.	»	2.000.000
-------------	--	---	-----------

Totale degli aumenti		L.	7.000.000
--------------------------------	--	----	-----------

b) In diminuzione:

Capitolo n.	12. — Spese di manutenzione della proprietà immobiliare.	L.	5.000.000
-------------	--	----	-----------

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)

Entrata:

In aumento:

Capitolo n.	3. — Provento dei canoni sulla pubblicità lungo le strade, ecc.	L.	30.000.000
-------------	---	----	------------

Capitolo n.	4. — Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni, ecc.	»	50.000.000
-------------	---	---	------------

Capitolo n.	7. — Interessi sulle somme depositate nel conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti, ecc.	»	1.318.000.000
-------------	--	---	---------------

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 9. — Recupero di somme imputate alla spesa effettiva ordinaria	L.	30.000.000
Capitolo n. 21-bis (di nuova istituzione). — Avanzo di gestione dei precedenti esercizi finanziari da utilizzare per l'esecuzione di opere straordinarie sulla rete delle strade statali	»	70.113.555
Totale degli aumenti		L. 1.498.113.555

Spesa:

a) In aumento:

Capitolo n. 1. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	L.	350.000.000
Capitolo n. 2. — Stipendi, ecc. al personale degli agenti subalterni stradali, ecc.	»	650.000.000
Capitolo n. 4. — Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 6. — Paghe, ecc. al personale operaio, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 20. — Pensioni ordinarie, ecc.	»	530.000.000
Capitolo n. 21. — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 37. — Spese per la divisa di servizio, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 51. — Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade, ecc.	»	803.113.555
Totale degli aumenti		L. 2.598.113.555

b) In diminuzione:

Capitolo n. 7. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	L.	100.000.000
Capitolo n. 50. — Costruzione, acquisto o riparazione di fabbricati per sedi di uffici, ecc.	»	1.000.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 1.100.000.000

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Entrata:

a) In aumento:

Capitolo n. 1. — Prodotti della rete ferroviaria, ecc.	L.	5.000.000.000
Capitolo n. 2. — Redditi patrimoniali	»	375.000.000
Capitolo n. 3. — Dividendi derivanti da partecipazioni azionarie	»	800.000.000
Capitolo n. 6. — Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo e nolo, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 7. — Prodotti per servizi accessori	»	450.000.000
Capitolo n. 8. — Utili di magazzino.	»	800.000.000
Capitolo n. 12. — Trasporti e relative prestazioni a rimborso di spesa	»	150.000.000
Capitolo n. 16. — Contributo di altre Amministrazioni nelle spese per le stazioni di uso comune	»	600.000.000
Capitolo n. 17. — Compensi dovuti da Amministrazioni ferroviarie estere per l'esercizio di tronchi di confine	»	100.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 27.	— Assegnazione a carico della parte ordinaria, per il rinnovamento delle linee, ecc.	L. 500.000.000
Capitolo n. 31.	— Assegnazione a carico della gestione delle officine per il rinnovamento, ecc.	» 375.600.000
Capitolo n. 32.	— Prelevamento dal fondo di rinnovamento degli impianti, ecc.	» 1.260.000.000
Capitolo n. 33.	— Ricavi, rimborsi e concorsi	» 1.457.500.000
Capitolo n. 39.	— Entrate derivanti dall'alienazione degli alloggi e dei locali dell'Amministrazione da impiegare nella costruzione di altri alloggi popolari, ecc.	» 2.000.000.000
Capitolo n. 46.	— Corrispettivi dei lavori e delle prestazioni eseguite .	» 1.351.300.000
Capitolo n. 47.	— Corrispettivi dei lavori e delle prestazioni eseguite .	» 320.500.000
Capitolo n. 48.	— Corrispettivi delle prestazioni eseguite dall'autorimessa, ecc.	» 29.900.000
Capitolo n. 49.	— Corrispettivi dei lavori eseguiti dalla tipolitografia, ecc.	» 2.400.000
Capitolo n. 50.	— Corrispettivi dell'energia elettrica prodotta	» 66.600.000
Capitolo n. 51.	— Corrispettivi dell'energia elettrica acquistata	» 280.000.000
Capitolo n. 52.	— Ritenute al personale	» 150.000.000
Capitolo n. 53.	— Ricupero della parte a carico del Ministero del tesoro delle pensioni, ecc.	» 19.300.000
Capitolo n. 58.	— Contributo dell'Amministrazione ferroviaria, ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 novembre 1962, n. 1688	» 825.000.000
Capitolo n. 59.	— Contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo del fondo ordinario pensioni e sussidi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 29 novembre 1962, n. 1688	» 7.866.900.000
Capitolo n. 64.	— Contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo del Fondo speciale pensioni, ecc.	» 12.100.000
Capitolo n. 68.	— Affitti delle case	» 190.000.000
Capitolo n. 69.	— Proventi e ricuperi diversi	» 27.000.000
Capitolo n. 73.	— Contributo del personale	» 40.000.000
Capitolo n. 74.	— Contributo dell'Amministrazione	» 40.000.000
Capitolo n. 78.	— Ritenute al personale per assegni giornalieri di malattia, ecc.	» 200.000.000
Capitolo n. 79.	— Interessi sul fondo dell'Opera	» 70.000.000
Capitolo n. 80.	— Entrate delle colonie marine e climatiche	» 25.000.000
Capitolo n. 81.	— Entrate diverse ed eventuali	» 80.000.000
Capitolo n. 101.	— Tasse erariali e di bollo sui trasporti	» 100.000.000
Capitolo n. 102.	— Imposte e tasse ritenute al personale, ecc.	» 1.050.000.000
Capitolo n. 106.	— Contributo dell'Amministrazione e ritenute sulle competenze del personale ferroviario in servizio e in quiescenza, ecc.	» 300.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 27.414.100.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 11.	— Rimborso dal Ministero del tesoro delle rate di ammortamento in conto capitale, ecc.	L. 1.008.200.000
Capitolo n. 13.	— Ricuperi di carattere generale	» 3.850.000.000
Capitolo n. 14.	— Ricuperi dei servizi	» 300.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 15.	— Versamento in conto esercizio al magazzino, ecc. di materiali fuori uso, ecc.	L. 100.000.000
Capitolo n. 21.	— Proventi eventuali	» 950.000.000
Capitolo n. 82.	— Entrate delle Case di soggiorno per i pensionati ferroviari	» 36.000.000
Capitolo n. 88.	— Somme da prelevarsi dalle disponibilità del « Fondo di garanzia per le cessioni », ecc.	» 100.000.000
Capitolo n. 93.	— Ritenute agli assuntori	» 40.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 6.384.200.000

Spesa

a) In aumento:

Capitolo n. 1.	— Personale	L. 391.800.000
Capitolo n. 2.	— Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	» 14.300.000
Capitolo n. 3.	— Personale	» 822.800.000
Capitolo n. 4.	— Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	» 150.000.000
Capitolo n. 6.	— Noli passivi di materiale rotabile, ecc.	» 1.920.000.000
Capitolo n. 7.	— Personale	» 461.200.000
Capitolo n. 10.	— Personale	» 1.842.100.000
Capitolo n. 13.	— Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	» 532.600.000
Capitolo n. 17.	— Manutenzione del materiale rotabile e delle navitraghetto	» 711.300.000
Capitolo n. 21.	— Spesa per la gestione dei fabbricati alloggi	» 60.000.000
Capitolo n. 23.	— Forniture, spese per i servizi in appalto e corrispettivi per prestazioni diverse	» 82.600.000
Capitolo n. 24.	— Servizi sostitutivi e complementari dei trasporti ferroviari	» 635.000.000
Capitolo n. 25.	— Servizi accessori	» 40.000.000
Capitolo n. 26.	— Contributo ai Fondi pensioni e sussidi, ecc.	» 825.000.000
Capitolo n. 29.	— Contributo al Fondo opera di previdenza a favore del personale	» 40.000.000
Capitolo n. 33.	— Spese per prestazioni sanitarie, ecc.	» 27.000.000
Capitolo n. 37.	— (Modificata la denominazione) — Premi eccezionali al personale (art. 62 della legge 31 luglio 1957, n. 685 e successive modificazioni)	» 1.735.000.000
Capitolo n. 39.	— Spese per assegni ed indennità diverse al personale.	» 60.000.000
Capitolo n. 40.	— Spese per il personale distaccato ad altre Amministrazioni ed enti vari.	» 48.200.000
Capitolo n. 43.	— (Modificata la denominazione) — Contributi all'Istituto nazionale delle assicurazioni, all'Istituto nazionale della previdenza sociale ed all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali, per gli incaricati di servizi (capitoli nn. 105, 106 e 107 dell'entrata)	» 130.000.000
Capitolo n. 49.	— Affitto, adattamento e riparazione di locali privati	» 30.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 54.	Contributo dell'Amministrazione nelle spese per le stazioni di uso comune	L. 660.000.000
Capitolo n. 55.	Compensi ad altre Amministrazioni per i servizi coi loro treni, ecc.	» 140.000.000
Capitolo n. 57.	Spese diverse	» 1.900.000.000
Capitolo n. 75.	Annualità per la ricostituzione dei capitali mutuati per acquisto e costruzione di case economiche per i ferrovieri, ecc.	» 1.800.000
Capitolo n. 76.	Annualità dovute a terzi per interessi ed ammortamenti a rimborso di spese sostenute	» 232.500.000
Capitolo n. 77.	Interessi a favore del Fondo di rinnovamento impianti, ecc.	» 6.600.000
Capitolo n. 83.	Linee e relative pertinenze, ecc.	» 1.667.500.000
Capitolo n. 84.	Materiale rotabile e navi-traghetto	» 180.000.000
Capitolo n. 85.	Materiale di esercizio	» 1.745.600.000
Capitolo n. 98.	Spese per la costruzione di alloggi popolari mediante l'impiego delle somme ricavate dall'alienazione di di altri alloggi, ecc.	» 2.000.000.000
Capitolo n. 104.	Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc.	» 1.690.000.000
Capitolo n. 105.	Manutenzione e rinnovamento del materiale di esercizio	» 450.000.000
Capitolo n. 106.	Personale	» 205.500.000
Capitolo n. 108.	Manutenzione e rinnovamento del materiale di esercizio	» 115.000.000
Capitolo n. 109.	Personale	» 26.900.000
Capitolo n. 110.	Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc.	» 3.000.000
Capitolo n. 112.	Personale	» 2.400.000
Capitolo n. 115.	Personale	» 6.600.000
Capitolo n. 117.	Manutenzione e riparazione dei fabbricati, ecc.	» 60.000.000
Capitolo n. 120.	Acquisto di energia elettrica	» 280.000.000
Capitolo n. 121.	Pensioni	» 8.628.200.000
Capitolo n. 122.	Sussidi	» 15.000.000
Capitolo n. 123.	Pensioni ad agenti ex gestioni austriache, ecc.	» 38.600.000
Capitolo n. 125.	Contributo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc.	» 179.400.000
Capitolo n. 126.	Pensioni	» 12.100.000
Capitolo n. 132.	Imposte e sovrimposte	» 2.000.000
Capitolo n. 133.	Servizi di amministrazione, custodia e pulizia	» 155.000.000
Capitolo n. 134.	Illuminazione, riscaldamento e acqua potabile	» 31.000.000
Capitolo n. 136.	Manutenzione straordinaria	» 29.000.000
Capitolo n. 140.	Spese per raccogliere ed istruire orfani e figli di agenti ed ex agenti	» 200.000.000
Capitolo n. 143.	Sussidi ed assegni facoltativi	» 35.000.000
Capitolo n. 144.	Assegni giornalieri di malattia, ecc.	» 200.000.000
Capitolo n. 146.	Colonie marine e climatiche	» 50.000.000
Capitolo n. 150.	Avanzo della gestione	» 734.000.000
Capitolo n. 158.	Assegni vitalizi	» 20.000.000
Capitolo n. 159-bis	(di nuova istituzione) - Contributo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali ed alla Mutua sanitaria per l'assistenza sanitaria dei titolari di assegni vitalizi	» 9.000.000
Capitolo n. 166.	Versamento delle tasse erariali e di bollo sui trasporti	» 100.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)		ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 167.	— Versamento delle imposte e tasse ritenute al personale, ecc.	L.	1.050.000.000
Capitolo n. 171.	— Versamento all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dipendenti statali, ecc.	»	300.000.000
Totale degli aumenti . . .		L.	<u>33.720.600.000</u>
b) in diminuzione:			
Capitolo n. 5.	— Spese per gli assuntori	L.	528.500.000
Capitolo n. 8.	— Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc. . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 11.	— Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc. . . .	»	1.143.400.000
Capitolo n. 12.	— Personale	»	1.004.400.000
Capitolo n. 14.	— Spese per gli assuntori	»	1.504.100.000
Capitolo n. 15.	— Personale	»	1.006.000.000
Capitolo n. 16.	— Forniture, spese per i servizi in appalto, ecc. . . .	»	187.100.000
Capitolo n. 22.	— Personale	»	63.400.000
Capitolo n. 32.	— Indennità e rendite per inabilità permanente, ecc. .	»	100.000.000
Capitolo n. 46.	— Avvisi, orari e pubblicazioni diverse.	»	100.000.000
Capitolo n. 47.	— Imposte e tasse	»	180.000.000
Capitolo n. 52.	— Compensi per l'acquisizione di traffici ai proprietari di carri speciali, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 53.	— Spese per la sorveglianza dei trasporti	»	150.000.000
Capitolo n. 65.	— Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese per il ripristino degli impianti, ecc.	»	7.100.000
Capitolo n. 66.	— Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche per il mutuo con esso contratto per far fronte alle spese di carattere patrimoniale, ecc. . .	»	12.200.000
Capitolo n. 67.	— Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese patrimoniali, ecc.	»	23.700.000
Capitolo n. 68.	— Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese patrimoniali, ecc.	»	25.800.000
Capitolo n. 69.	— Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese patrimoniali, ecc.	»	28.000.000
Capitolo n. 70.	— Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese patrimoniali, ecc.	»	29.400.000
Capitolo n. 71.	— Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese per l'esecuzione del piano quinquennale di ammodernamento, ecc.	»	1.970.300.000
Capitolo n. 73.	— Annualità dovute per i fondi mutuati per le spese di esecuzione del piano decennale di rinnovamento, ecc.	»	2.789.600.000
Capitolo n. 103.	— Personale	»	788.700.000
Capitolo n. 141.	— Indennità di buonuscita	»	800.000.000
Capitolo n. 152.	— Somme mutate al personale	»	100.000.000
Capitolo n. 160.	— Eccedenza attiva	»	69.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L.	<u>12.690.700.000</u>

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Entrata:

a) In aumento:

Capitolo n. 1.	Proventi del servizio della posta-lettere	L.	5.399.572.000
Capitolo n. 2.	Proventi del servizio dei pacchi postali	»	600.000.000
Capitolo n. 7.	Proventi del servizio vaglia postali	»	700.000.000
Capitolo n. 8.	Proventi del servizio dei conti correnti	»	8.930.000.000
Capitolo n. 9.	Rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti delle spese, ecc.	»	1.100.000.000
Capitolo n. 14.	Proventi del servizio dei telegrafi	»	1.861.521.000
Capitolo n. 15.	Rimborsi, recuperi, ecc. inerenti ai servizi del telegrafo	»	220.000.000
Capitolo n. 16.	Proventi dei servizi radioelettrici, ecc.	»	120.000.000
Capitolo n. 18.	Canoni di uso o di manutenzione di linee, cavi, ecc. .	»	300.000.000
Capitolo n. 22.	Canoni per concessioni di locali, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 25.	Versamento da parte della Radiotelevisione italiana, ecc.	»	35.000.000
Capitolo n. 27.	Rimborsi dovuti da Amministrazioni, ecc.	»	55.000.000
Capitolo n. 28.	Rimborso da parte dell'Azienda di Stato, ecc. . . .	»	35.000.000
Capitolo n. 31.	Ricavato delle anticipazioni, ecc. da destinare a par- ziale copertura del disavanzo finanziario della gestione	»	2.528.379.000
Capitolo n. 32.	Canoni dovuti dai concessionari delle case econo- miche, ecc.	»	55.000.000
Capitolo n. 42.	Ammende inflitte al personale, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 43.	Aggio dello 0,50 per cento sull'importo delle mar- che, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 44.	Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato, ecc. . . .	»	1.329.040.000
Totale degli aumenti . . .			L. 23.287.512.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 4.	Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi postali . . .	L.	250.000.000
----------------	---	----	-------------

Spesa

a) In aumento:

Capitolo n. 1.	Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	L.	1.372.000.000
Capitolo n. 2.	Premio di esercizio al personale di ruolo, ecc. . . .	»	974.500.000
Capitolo n. 3.	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	»	6.160.000.000
Capitolo n. 5.	Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo	»	20.160.000
Capitolo n. 6.	Premio di esercizio al personale non di ruolo, ecc. .	»	596.000.000
Capitolo n. 7.	Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	»	823.600.000
Capitolo n. 8.	Contributi a carico dell'Amministrazione, ecc. . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 12.	Stipendi, ecc.	»	2.102.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 14. — (modificata la denominazione) — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo degli uffici locali (artt. da 7 a 12 della legge 27 maggio 1961, n. 465).	L.	1.114.000.000
Capitolo n. 14-bis Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo degli uffici locali	»	1.546.729.000
Capitolo n. 14-ter Premio di esercizio al personale non di ruolo degli uffici locali (art. 14 della legge 27 maggio 1961, n. 465)	»	900.000.000
Capitolo n. 14-quater Paghe ed altre competenze al personale assunto per esigenze di servizio di carattere eccezionale nella ricorrenza delle feste natalizie e pasquali, ecc.	»	2.215.000.000
Capitolo n. 14-quinquies Indennità di reggenza agli ufficiali e primi ufficiali (art. 61 della legge 2 marzo 1963, n. 307).	»	373.584.000
Capitolo n. 14-sexies (di nuova istituzione) — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo degli uffici locali (artt. da 7 a 12 della legge 27 maggio 1961, n. 465)	»	800.000.000
Capitolo n. 21. — Retribuzioni, ecc. al personale straordinario, ecc. . .	»	4.083.000.000
Capitolo n. 22. — Fondo per l'erogazione al personale dell'assegno di operosità di fine esercizio, ecc.	»	245.585.000
Capitolo n. 24. — Indennità al personale per il servizio prestato in ore serali o notturne, ecc.	»	147.000.000
Capitolo n. 25. — Indennità al personale in servizio negli uffici ambulanti, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 28. — Indennità di proflassi, ecc. al personale in servizio, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 31. — Premio di rendimento ai telegrafisti operatori, ecc. .	»	2.000.000
Capitolo n. 32. — Compenso per lo speciale interessamento, ecc. dei servizi a danaro, ecc.	»	198.000.000
Capitolo n. 35. — Indennità temporanea per infortuni, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 38. — Indennità, ecc. per i trasferimenti	»	50.000.000
Capitolo n. 42. — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	»	630.000.000
Capitolo n. 47. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte valori, ecc.	»	51.359.000
Capitolo n. 48. — Premio per la vendita di carte-valori postali, ecc. . .	»	500.000
Capitolo n. 50. — Spese per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione area	»	200.000.000
Capitolo n. 52. — Rimborsi dovuti per il transito e lo scambio con l'estero delle corrispondenze, ecc.	»	80.000.000
Capitolo n. 54. — Rimborso alle ferrovie dello Stato, ecc.	»	350.000.000
Capitolo n. 55. — Spesa relativa, ecc. ed al trasporto di agenti dei servizi postali sulle autofilotramvie, ecc.	»	60.000.000
Capitolo n. 57. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, ecc.	»	80.287.000
Capitolo n. 59. — Abbuoni e rimborsi relativi ai servizi postali, ecc. . .	»	13.000.000
Capitolo n. 60. — Risarcimenti e rimborso delle spese per liti e transazioni, ecc.	»	16.500.000
Capitolo n. 63. — Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 67. — Noli e spese per il trasporto, ecc. dei fondi, ecc. . .	»	500.000
Capitolo n. 70. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli soggetti a controllo, ecc.	»	85.876.000
Capitolo n. 71. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli vari, ecc. . .	»	19.230.000

181ª SEDUTA (pomerid.)	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	25 SETTEMBRE 1964
Capitolo n. 78. — Spese di esercizio e di manutenzione delle linee, ecc. . .	L.	2.100.000.000
Capitolo n. 86. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, ecc., relativi ai servizi di telecomunicazioni	»	20.072.000
Capitolo n. 98. — Spese per illuminazione, forza motrice, ecc.	»	122.000.000
Capitolo n. 103 (modificata la denominazione). — Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della differenza fra il corso dei biglietti a tariffa ordinaria e quello a tariffa ridotta del personale degli Uffici locali di cui alla convenzione n. 4129 del 21 giugno 1953	»	8.000.000
Capitolo n. 106. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato per spese di ufficio, ecc.	»	12.000.000
Capitolo n. 107. — Assegni fissi per spese di ufficio ai direttori provinciali, ecc.	»	3.296.000
Capitolo n. 110. — Imposte erariali, ecc.	»	135.000.000
Capitolo n. 111. — Risarcimenti, indennizzi, ecc.	»	19.500.000
Capitolo n. 119. — Versamento all'Azienda di Stato per i servizi telefonici di un quinto della quota, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 125. — Spese per la gestione delle case economiche, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 151. — Versamento all'Istituto postelegrafonici delle ammende, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 152. — Versamento all'Istituto postelegrafonici dell'aggio dello 0,50 per cento, ecc.	»	10.000.000
Capitolo n. 153. — Versamento al Tesoro dell'avanzo di gestione della Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc.	»	1.329.040.000
Totale degli aumenti		L. 29.190.318.000
b) In diminuzione:		
Capitolo n. 9. — Paghe, ecc. al personale operaio	L.	357.990.000
Capitolo n. 10. — Premio di esercizio al personale operaio, ecc.	»	44.500.000
Capitolo n. 11. — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 13 (modificata la denominazione). — Premio di esercizio al personale di ruolo degli uffici locali (art. 14 della legge 27 maggio 1961, n. 465)	»	550.000.000
Capitolo n. 15. — Contributo dovuto ai titolari delle agenzie quale concorso dell'Amministrazione nella spesa per i coadiutori, ecc.	»	1.150.000.000
Capitolo n. 16. — Compensi ai ricevitori e portalettere per i servizi sussidiari estivi	»	45.000.000
Capitolo n. 17. — Compensi forfettari per prestazioni occasionali ai ricevitori, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 19. — Retribuzioni ai procaccia, agli incaricati vincolati da obbligazione personale, ecc.	»	850.000.000
Capitolo n. 20. — Paghe, ecc. agli operai assunti con contratto di diritto privato, ecc.	»	744.270.000
Capitolo n. 26. — Indennità ai ricevitori, ai portalettere, ecc. durante il periodo di riposo annuale, ecc.	»	700.000.000
Capitolo n. 33. — Compensi per i servizi accessori di recapito e trasporto di oggetti postali nelle agenzie, ecc.	»	500.000.000
Capitolo n. 36. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	»	102.000.000
Capitolo n. 40. — Interventi assistenziali a favore del personale, ecc.	»	261.750.000
Capitolo n. 49. — Rimborso alle ferrovie dello Stato delle spese per il trasporto, ecc. delle corrispondenze e dei pacchi, ecc.	»	350.000.000

181ª SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 73. — Spese (escluse quelle di personale) per il funzionamento dei Centri meccanografici ed elettronici	L.	41.000.000
Capitolo n. 74. — Rimborsi per frodi o danni, ecc.	»	17.000.000
Capitolo n. 80. — Manutenzione ordinaria dei terreni e dei fabbricati destinati ai servizi di telecomunicazioni	»	5.000.000
Capitolo n. 85. — Acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi, ecc. di consumo, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 87. — Spese per l'acquisto di stampati, libri, ecc.	»	5.000.000
Capitolo n. 90. — Risarcimenti, indennizzi, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 94 (modificata la denominazione). — Rimborso ai direttori o reggenti degli uffici locali, ai titolari o reggenti delle agenzie, della spesa sostenuta per il recapito dei telegrammi e degli espressi (art. 47 e 48 del regolamento di esecuzione approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1960, n. 1816 e art. 68 della legge 2 marzo 1963, n. 307)	»	80.000.000
Capitolo n. 95. — Spese per fitto di locali, ecc.	»	195.000.000
Capitolo n. 100. — Quote di rimborso delle spese di gestione degli uffici locali, ecc.	»	3.296.000
Capitolo n. 102. — Spese di trasporto dei materiali vari, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 104. — Spese telefoniche	»	18.000.000
Capitolo n. 108. — Acquisto, ecc. di pubblicazioni varie, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 114. — Contributo annuo all'Istituto posteografici per le malattie dei ricevitori, ecc.	»	40.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 6.152.806.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Entrata:

In aumento:

Capitolo n. 1. — Proventi del traffico telefonico, ecc.	L.	1.500.000.000
Capitolo n. 3. — Proventi derivanti dall'affitto di linee, ecc.	»	2.830.000.000
Capitolo n. 8. — Canoni per la cessione di traffico telefonico, ecc.	»	75.000.000
Capitolo n. 9. — Entrata derivante dalla compartecipazione sugli introiti, ecc.	»	740.000.000
Capitolo n. 12. — Proventi vari	»	1.800.000.000
Capitolo n. 15. — Trattenute al personale, ecc. per le assicurazioni e ritenute, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 16. — Ricuperi e rimborsi vari	»	140.000.000
Capitolo n. 19. — Canoni dovuti dai concessionari delle case, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 25. — Somma proveniente dalla parte ordinaria, ecc.	»	35.000.000
Totale degli aumenti		L. 7.165.000.000

Spesa

a) In aumento:

Capitolo n. 1. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	L.	2.464.500.000
Capitolo n. 5. — Retribuzioni, ecc. al personale straordinario, ecc.	»	660.500.000
Capitolo n. 6. — Compensi al personale per lavori straordinari, ecc.	»	86.000.000
Capitolo n. 8. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni	»	40.000.000

181^a SEDUTA (pomerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 18. — Premio di cointeressenza al personale, ecc.	L.	1.500.000.000
Capitolo n. 19. — Premio di esercizio al personale, ecc.	»	32.000.000
Capitolo n. 20-bis (di nuova istituzione) « Indennità giornaliera agli impiegati della carriera direttiva in servizio presso il centro meccanografico (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324 e art. 31 della legge 18 febbraio 1963, n. 81)	»	360.000
Capitolo n. 21. — Spese per le prestazioni sanitarie al personale telefonico, ecc.	»	4.000.000
Capitolo n. 22. — Contributo a carico dell'Azienda per l'Assicurazione del personale, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 27. — Rimborsi da farsi all'Amministrazione postale, ecc. per le pensioni, ecc.	»	35.000.000
Capitolo n. 31. — Pensioni ordinarie, ecc.	»	4.300.000
Capitolo n. 32. — Indennità per una volta tanto, in luogo di pensione, ecc. »	»	7.000.000
Capitolo n. 34. — Rimborsi per l'esercizio e la manutenzione degli impianti, ecc.	»	745.000.000
Capitolo n. 38. — Manutenzione degli immobili dell'Azienda e di quelli in uso alla medesima, ecc.	»	70.000.000
Capitolo n. 48. — Residui passivi perenti, ecc.	»	73.800.000
Capitolo n. 50. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	8.000.000
Capitolo n. 52. — Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 53. — Spese per l'acquisto di stampati, ecc.	»	31.500.000
Capitolo n. 60. — Spese per la partecipazione a congressi, ecc.	»	6.000.000
Capitolo n. 61. — Spese, servizi, missioni, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 64. — Versamento all'Amministrazione postale-telegrafica, ecc.	»	1.000.000
Capitolo n. 67. — Quota parte dei proventi di esercizio, ecc.	»	35.000.000
Capitolo n. 69. — Avanzo di gestione da versare al Tesoro, ecc.	»	1.329.040.000
Capitolo n. 78. — Spese per l'acquisto di mobili, ecc.	»	35.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 7.215.000.000

b) In diminuzione:

Capitolo n. 2. — Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo, ecc. . .	L.	20.000.000
Capitolo n. 3. — Paghe, ecc. al personale operaio, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 47. — Compensi per speciali incarichi, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 57. — Spese per la partecipazione dell'Azienda a mostre, ecc. »	»	3.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 50.000.000

c) Modifica di denominazione:

Capitolo n. 11. — Gettoni di presenza, compensi e indennità ai componenti di Commissioni (decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5).		
Capitolo n. 33. — Manutenzione degli impianti, delle centrali di commutazione e di permutazione, delle stazioni amplificatrici e radiotelefoniche e dei relativi immobili. Manutenzione delle strade di accesso e dei servizi tecnologici.		

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Capitolo n. 41. — Spese per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi.

Capitolo n. 76. — Spese per l'acquisto di macchine, attrezzi, utensili e mobilio tecnico, apparecchi per esperimenti e misure elettriche e materiali per disegnatori.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Entrata

In aumento:

Articolo n. 1. — Interessi di fondi pubblici, ecc.	L.	41.000.000
Articolo n. 2. — Entrate derivanti dalla vendita dei prodotti delle foreste demaniali	»	160.000.000
Articolo n. 13-bis (di nuova istituzione) — Somma da versare dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il rimboschimento, o per la formazione di prati e pascoli, di terreni espropriati (artt. 2 e 4 — primo comma — della legge 18 agosto 1962, n. 1360) (parte della seconda delle 5 quote)	»	1.000.000.000
Articolo n. 18. — Provento della vendita di terreni di proprietà dell'Azienda, ecc.	»	3.100.000.000
Articolo n. 20-bis (di nuova istituzione sotto la categoria II — Movimento di capitali) — Somma da versare dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per la espropriazione di terreni (artt. 2 e 4 — primo comma — della legge 18 agosto 1962, n. 1360) (parte della 2ª delle 5 quote).	»	1.000.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. <u>5.301.000.000</u>

Spesa

In aumento:

Articolo n. 18. — Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste, ecc.	L.	15.000.000
Articolo n. 30. — Costruzione e riparazione straordinaria di strade, ecc. »	»	100.000.000
Articolo n. 32-bis (di nuova istituzione) — Spese per il rimboschimento, o per la formazione di prati e pascoli, di terreni espropriati (artt. 2 e 4 — primo comma — della legge 18 agosto 1962, n. 1360) (parte della 2ª delle 5 quote)	»	1.000.000.000
Articolo n. 35. — Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione dei terreni e boschi, ecc.	»	86.000.000
Articolo n. 39. — Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale di Stato, ecc.	»	3.100.000.000
Articolo n. 41-bis (di nuova istituzione) — Spese per la espropriazione di terreni da destinare al rimboschimento od alla formazione di prati e pascoli (artt. 2 e 4 — primo comma — della legge 18 agosto 1962, n. 1360) (parte della 2ª delle 5 quote)	»	1.000.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. <u>5.301.000.000</u>

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 12, con l'intesa che, con la sua approvazione, s'intenderà approvata anche la relativa tabella C. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Si dia lettura dell'articolo 13.

C A R E L L I , Segretario:

Art. 13.

Nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i seguenti capitoli:

Ministero del tesoro:

Capitolo n. 115. — Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di copie di documenti, eccetera);

Ministero delle finanze:

Capitolo n. 41. — Spese inerenti al funzionamento del servizio centrale di statistica delle imposte di consumo, eccetera.

Ministero del bilancio:

Capitolo n. 13-bis. — Pensioni ordinarie, eccetera.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 13. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Si dia ora lettura delle voci che si aggiungono agli elenchi nn. 5 e 6 allegati allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64.

C A R E L L I , Segretario:

VOCI CHE SI AGGIUNGONO AGLI ELENCHI NN. 5 E 6 ALLEGATI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64.

ELENCO N. 5.

	Importo dell'onere in milioni di lire
<i>Ministero del tesoro:</i>	
Aumento del contributo a favore della discoteca di Stato	17,5
<i>Ministero degli affari esteri:</i>	
Aumento del contributo del Governo italiano a favore del Comitato internazionale della Croce rossa	3,9
<i>Amministrazioni diverse:</i>	
Assistenza militare alla Somalia	400 —

ELENCO N. 6.

<i>Ministero del tesoro:</i>	
Rimborso all'Azienda rilievo alienazione residuati (A. R. A. R.) delle spese complementari sostenute per l'espletamento dei programmi di acquisti di macchinari, apparecchi e attrezzature	163,4
Proroghe dell'Accordo istitutivo di una Commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali firmato a Meyrin, Ginevra il 1º dicembre 1960	187,5
Organizzazione europea per la costruzione e lo sviluppo di vettori spaziali (E. L. D. O.)	2.572 —
Assegnazione straordinaria a favore dell'Istituto centrale di statistica per il ripianamento del disavanzo di gestione dell'esercizio 1961-62	93 —

181ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 SETTEMBRE 1964

Ripianamento disavanzo esercizio 1962-63 dell'O. N. I. G.	516,4
Ripianamento disavanzi pregressi dell'O. N. I. G. per gli esercizi 1959-60, 1960-61 e 1961-62	1.263,3
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè, adottato a New York il 29 settembre 1962	11,2
Contributo straordinario all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento della popolazione e del IV censimento dell'industria e del commercio	300 -

Ministero delle finanze:

Sistemazione della spesa sostenuta, in eccedenza all'apposito stanziamento autorizzato per l'esercizio 1961-62, per indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni effettuate dal personale delle imposte dirette	92 -
Sistemazione dell'eccedenza di spesa per indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate dal personale militare per l'esercizio 1961-62	2,8
Sistemazione della spesa sostenuta, in eccedenza agli appositi stanziamenti di bilancio, per indennità di missione e di trasferimenti del personale dell'Amministrazione delle dogane e imposte di fabbricazione	135 -

Ministero degli affari esteri:

Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per l'anno 1963	2.000 -
Partecipazione italiana ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia nell'anno 1963	700 -
Contributo del Governo italiano al programma alimentare mondiale (P. A. M.) delle Nazioni Unite	930 -
Aumento del contributo del Governo italiano a favore del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (U. N. I. C. E. F.)	80 -
Autorizzazione di spesa per l'acquisto e la costruzione di un immobile da destinare a sede della Scuola archeologica italiana di Atene	80 -
Aumento del contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale, con sede in Roma	20 -
Contributo volontario per il finanziamento delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo per il periodo 1º luglio 1963-30 giugno 1964	70 -

Ministero della pubblica istruzione:

Contributo straordinario a favore dell'Accademia dei Lincei	71,6
Contributo straordinario integrativo per le celebrazioni del IV Centenario della morte di Michelangelo	30 -
Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese, con scambio di note conclusa a Roma il 5 settembre 1963	28 -

Ministero dell'interno:

Contributo all'Ente autonomo del Volturmo per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici ai sensi della legge 24 marzo 1921, n. 375 (1ª annualità)	100 -
Contributo straordinario all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A. A. I.)	1.000 -

Ministero dei lavori pubblici:

Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali di cui ha assunto la gestione.	500 -
Norme riguardanti il consolidamento della Torre pendente di Pisa	200 -

Ministero dell'industria e del commercio:

Finanziamento « Cassa conguaglio zucchero di importazione »	9.000 -
---	---------

P R E S I D E N T E. Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Barbaro. Ne ha facoltà.

B A R B A R O. Onorevole signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, parlare su questa nota di variazioni sarebbe molto facile, ma poco interessante e anche molto noioso, perchè tutti hanno fatto le loro osservazioni su questo disegno di legge che indubbiamente si presta a molte concrete e grandi critiche.

Secondo me, la presentazione di note di variazioni dimostra la non efficienza del bilancio unico dello Stato, quale è stato stabilito con l'approvazione della legge Curti, alla quale noi ci siamo opposti, e della quale chiederemo l'abrogazione, perchè ricordiamo che spesso, come diceva giustamente Giuseppe Verdi, bisogna ed è meglio tornare all'antico, se si vogliono veramente fare delle cose nuove e moderne.

La difficoltà di esame del bilancio è accresciuta da questa nuova legge e, ripeto, faremo bene a ritornare all'esame dei disegni di legge per ciascun Ministero, se vorremo evitare note di variazioni, che si prestano a tutte le libertà possibili di modifiche da parte dei Ministeri e sottraggono i fondi dello Stato al serio e severo controllo del Parlamento.

Infatti, in sostanza, la legge Curti, come le note di variazioni, sottrae al Parlamento la sua principale mansione, che è il controllo della spesa e allontana il Parlamento dalla vita nazionale, alla quale esso deve invece essere sempre maggiormente vicino.

Non faccio altre osservazioni, ma mi limito a ricordare alcuni punti del disegno di legge, che fanno veramente impressione e che sono veramente dannosi. Si sono modificati, in diminuzione, numerosi stanziamenti per l'agricoltura e non è vero, onorevole Ministro, quello che ella diceva poc'anzi, e cioè che tali stanziamenti sono passati ad altre impostazioni di bilancio, che attingono all'agricoltura. La verità è che si sono intaccati alcuni stanziamenti fondamentali, come quello del capitolo 51, relativo ai contributi per l'incremento della olivicoltura,

e del capitolo 53, che stanziava somme per spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante. E non ho bisogno di ricordare quanto importante sia la difesa delle piante, purtroppo assalite da infezioni di tutti i generi. Quello che si deve, ad esempio, fare per gli agrumi è cosa addirittura inimmaginabile, eppure si tratta di colture che vanno difese in tutti i modi e con tutti i mezzi, se vogliamo veramente vincere la concorrenza estera, che è molto temibile, ed evitare di perdere ogni anno centinaia di migliaia di quintali di prodotto da esportare peggiorando così la nostra bilancia commerciale e quella dei pagamenti.

E non starò a ricordare analiticamente le diminuzioni di spesa previste per i capitoli 55, 60, 95, 96, 105, 127, i quali rispettivamente riguardano contributi per il finanziamento delle stazioni sperimentali agrarie, governative, consorziali, eccetera; contributi per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica nazionale, eccetera; acquisto di terreni e spese di impianto e ampliamento di vivai forestali, eccetera; spese per indennità di occupazione dei terreni compresi nei perimetri di rimboschimento, eccetera; compensi per lavoro straordinario al personale del ruolo ad esaurimento, eccetera; spese per la manutenzione di opere di bonifica, eccetera.

Per tutte queste rapide, quanto gravi considerazioni, non posso che augurarmi che si torni all'antico per la discussione del bilancio, che non si facciano più note di variazioni e che si riporti soprattutto l'ordine nella spesa pubblica: *ubi ordo deficit, nulla virtus!* Nel dichiarare il mio voto contrario, a nome del Gruppo del Movimento sociale, mi auguro che l'ordine sia al più presto ristabilito nel bilancio dello Stato: faremo per tal modo opera saggia nell'interesse della Nazione tutta! (*Applausi dall'estrema destra*).

P R E S I D E N T E. Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

**Annunzio di disegno di legge
trasmissso dalla Camera dei deputati**

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) » (775).

**Annunzio di deferimento di disegni di legge
a Commissioni permanenti in sede referente**

P R E S I D E N T E . Comunico di aver deferito i seguenti disegni di legge in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Ankara il 12 settembre 1963 e degli Atti connessi, relativi alla Associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia » (772) (previ pareri della 5ª e della 9ª Commissione);

alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere » (767) (previ pareri della 2ª e della 9ª Commissione);

« Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale » (768) (previo parere della 7ª Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 5 settembre 1964, n. 721, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante ritocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini » (773);

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) » (775) (previo parere della 9ª Commissione).

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

C A R E L L I , *Segretario:*

Al Ministro dell'industria e del commercio, per sapere su quali basi si fondi l'ottimismo dei più potenti gruppi petroliferi mondiali i quali ostentano la certezza di essere autorizzati a costruire un oleodotto che colleghi il porto di Trieste con Ingolstadt in Baviera, dove stanno per entrare in esercizio alcune grandi raffinerie di petrolio, e per chiedere che il Ministro voglia pubblicamente precisare che non si assumerà la grave responsabilità di accordare siffatta autorizzazione in quanto ne deriverebbe danno gravissimo alla felice iniziativa da tempo assunta dall'ENI, ed ormai quasi compiuta, di costruire un oleodotto per il trasporto del petrolio dal porto di Genova per Aigle in Svizzera, fino ad Ingolstadt in Baviera (212).

MONTAGNANI MARELLI, SCOTTI, ADAMOLI, SAMARITANI, FRANCAVILLA, SECCI

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

C A R E L L I , *Segretario:*

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e dell'interno, per sapere se intendono adeguatamente provvedere per far esentare dalla tassa sui passi carrabili tutti gli accessi ai fondi rustici ed alle case rurali i cui proprietari coltivatori godano del-

la esenzione da imposte, sovrimeposte ed addizionali sul reddito dominicale ed agrario, cogliendo l'opportunità di tenere nella dovuta considerazione i voti in tal senso espressi dalle Amministrazioni provinciali che hanno deliberato su detto problema secondo le forme di legge (505).

AUDISIO, SECCHIA, ROASIO, BOCCASSI,
MARCHISIO, VACCHETTA

Ai Ministri dell'interno, della difesa e del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in favore delle famiglie delle 5 vittime e dei feriti della terrificante sciagura avvenuta il 23 settembre 1964 nella fabbrica « Precisa » di Teano.

Se non ritengano opportuno intervenire sollecitamente per accertare e punire eventuali responsabilità.

Per conoscere, infine, quali misure intendano adottare per la sicurezza della vita delle maestranze di quella fabbrica esposte ad un lavoro tanto pericoloso (506).

PELLEGRINO, RENDINA

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, in relazione alle risultanze del controllo effettuato dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria del Consorzio nazionale produttori capana, si chiede di conoscere:

1) quali motivi hanno impedito di procedere alla ricostituzione di normali organi amministrativi sostituiti fin dal 1958 da un Commissario governativo;

2) quali disposizioni abbia dato perchè il Consorzio in oggetto predisponga un bilancio analitico dal quale possano desumersi i criteri amministrativi seguiti dall'Ente (2137).

BANFI, BONACINA

Al Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non intenda interve-

nire, con adeguati provvedimenti, al fine di promuovere il sollecito trasferimento della Società carbonifera sarda all'Ente nazionale per l'elettricità e la soluzione, d'intesa con la Regione sarda, dei problemi connessi a detto trasferimento.

L'interrogante sottolinea la necessità di definire con la massima sollecitudine la questione, oltre che per ragioni di natura giuridica e per il rispetto degli impegni presi dal Governo dinanzi al Parlamento, anche per urgenti motivi di carattere economico e sociale, collegati allo sviluppo industriale di Carbonia e della Sardegna e alle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti della Carbosarda (2138).

PIRASTU

Al Ministro del commercio con l'estero, per conoscere per quali ragioni l'Italia importi dal Marocco, come risulta dall'*Office-chériffien de controle et d'exportation du royaume du Maroc*, circa diecimila tonnellate di crine vegetale all'anno, equivalenti ad una media mensile di circa mille tonnellate, per un valore complessivo di oltre mezzo miliardo di lire italiane, mentre la voce « crine vegetale » non è compresa nell'accordo di scambi commerciali italo-marocchini del 28 gennaio 1961.

Per conoscere se non si ritenga opportuno, necessario ed urgente sospendere o limitare al massimo la predetta importazione, potenziando, al contrario, le esportazioni di crine vegetale; e ciò sia per superare la grave, notoria ed allarmante crisi, dagli interessati più volte denunciata a codesto Ministero e che da tempo interessa le piccole industrie del crine vegetale della Calabria e della Sicilia, con conseguente disoccupazione delle maestranze specializzate e del collegato bracciantato agricolo, sia per contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti (2139).

MILITERNI, BERLINGIERI, FOCACCIA,
FLORENA

Al Ministro delle finanze, per conoscere i motivi che hanno indotto il suo Ministero a emanare la circolare n. 44 del 13 agosto 1964

con la quale viene sostanzialmente revocata l'altra circolare del 9 febbraio 1963 con la quale veniva resa esecutiva l'esenzione, dall'imposta generale sull'entrata, delle industrie del territorio di Assisi.

La circolare del febbraio 1963 corrispondeva allo spirito e alla lettera della legge speciale per Assisi del 9 ottobre 1957, numero 976, la quale viene oggi gravemente colpita e diminuita nelle sue attese conseguenze in favore della economia umbra.

Si prega quindi il Ministro di far sapere se non gli appare necessario e urgente di aderire alla richiesta avanzata dalla Amministrazione comunale di Assisi, dagli Enti locali e provinciali e da tutte le Organizzazioni sindacali per una revisione del problema con la revoca della seconda circolare (2140).

D'ANDREA

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di estendere la coltivazione della bietola, drasticamente ridotta dal decreto-legge del 26 gennaio 1960 con grave danno per l'economia contadina e dell'intero comprensorio, nella Piana di Santa Eufemia Lamezia (Catanzaro). Ciò anche per stimolare e incoraggiare a una maggiore produzione bieticola carente e causa non ultima della persistente inattività dello zuccherificio CISSEL, la cui riapertura è sollecitata soprattutto dalla riconosciuta necessità di soddisfare l'aumentata richiesta del consumo di zucchero, sia diretto che in dolceria, e per creare posti di lavoro (2141).

SCARPINO, DE LUCA Luca

Al Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se, in relazione all'attuale congiuntura economica ed alla carenza di iniziative nel settore industriale, non ritenga opportuno dare disposizione all'IRI, affinché venga revocata la direttiva per cui l'ISAP può partecipare solo al capitolo azionario di Società industriali operanti nel Mezzogiorno, con esclusione delle zone depresse del centro-nord (2142).

TEDESCHI

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 29 settembre 1964

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 29 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'onorevole Fernando Tambroni (662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazioni alle aliquote delle tasse speciali per contratti di Borsa su titoli e valori stabilite dalla Tabella A, allegata al decreto-legge 30 giugno 1960, n. 589, convertito, con modificazioni, nella legge 14 agosto 1960, n. 826 (754) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Delega al Governo ad emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (498) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione del Trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei, firmato a Mosca il 5 agosto 1963 (607) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Proroga del termine per l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 6, ultimo comma, dalla legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali (597) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. PICCHIOTTI e PAPALIA. — Abrogazione dell'obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari (189).

La seduta è tolta (ore 20,15).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

ADAMOLI (VALENZI, VIDALI, GIANQUINTO) (1580)		FERRARI AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	Pag. 9779	Pag. 9783 e <i>passim</i>
ALBARELLO (DI PRISCO) (969)	9780	GUI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	9784	e <i>passim</i>
AUDISIO (1617, 2029)	9780, 9781	LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	9797 e <i>passim</i>	
CANZIANI (2023)	9782	MANCINI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	9804, 9810	
CAPONI (SIMONUCCI) (1949)	9783	MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	9805	
CUZARI (FLORENA) (1701)	9784	MEDICI, <i>Ministro dell'industria e del commercio</i>	9780, 9803	
DE DOMINICIS (1986, 1987, 1988, 1989)	9785, 9786	PASTORE, <i>Ministro senza portafoglio</i>	9785 e <i>passim</i>	
FARNETI ARIELLA (1544)	9787	SPAGNOLLI, <i>Ministro della marina mercantile</i>	9780	e <i>passim</i>
FIorentINO (1637)	9788	TREMELLONI, <i>Ministro delle finanze</i>	9782	
FRANZA (1037)	9788	VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	9793, 9805	
GAIANI (1849)	9790			
GIANCANE (1263)	9790			
JANNUZZI (1736, 1737)	9791, 9792			
KUNTZE (1715)	9793			
LATANZA (1588)	9794			
LIMONI (1775)	9795			
MACCARRONE (1933)	9796			
MAMMUCARI (GIGLIOTTI) (910)	9797			
MONTINI (1864, 1873, 1874, 1875, 1914)	9797, 9798, 9799, 9800			
ORLANDI (1919)	9801			
PALERMO (1990)	9801			
PERRINO (1840)	9802			
ROMANO (1892, 1916)	9802, 9803			
ROSELLI (939, 975, 1823, 1907)	9803, 9804, 9805			
ROVERE (1994)	9805			
SCHJAVETTI (1796)	9805			
SCHIETROMA (1952)	9807			
SCOTTI (1038)	9808			
SPIGAROLI (1922)	9808			
TEDESCHI (1635)	9809			
VECELLIO (2082, 2083)	9810			
VERONESI (1969, 1996)	9811, 9812			
VERONESI (CATALDO, GRASSI) (1768)	9812			
VIDALI (1411, 1887, 1888, 1889)	9813, 9815, 9816			
CECCHERINI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	9782, 9802, 9811			
COLOMBO, <i>Ministro del tesoro</i>	9789, 9790			
CORONA, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>	9803, 9815			
DELLE FAVE, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	9781 e <i>passim</i>			

ADAMOLI (VALENZI, VIDALI, GIANQUINTO).
 — Al Ministro della marina mercantile. —
 Per conoscere se non intenda dare immediate e precise disposizioni ai dirigenti delle Società di navigazione del gruppo Finmare, affinché siano finalmente ritirate le denunce ancora in corso contro i lavoratori marittimi che nel 1959 esercitarono il diritto costituzionale di sciopero, centonovanta dei quali, appartenenti all'equipaggio del piroscafo « Toscana » del Lloyd Triestino, si troveranno il 29 aprile 1964 di fronte al Tribunale di Bari.

Nonostante le precedenti assoluzioni e nonostante la sentenza della Corte costituzionale del 18 dicembre 1962, che riconobbe la legittimità dello sciopero dei lavoratori del mare, i dirigenti delle Società del grup-

po Finmare insistono nel loro atteggiamento persecutorio, costituiscono le Società stesse parte civile contro i marittimi e giungono persino ad interporre appello di fronte alle assoluzioni (1580).

RISPOSTA. — Informo gli onorevoli interroganti che, a seguito dello sciopero dell'equipaggio del piroscafo « Toscana » nel porto di Melbourne il 10 giugno 1959, il Lloyd Triestino, ritenendo che i marittimi con il loro comportamento avessero validato i limiti del diritto di sciopero realizzando le fattispecie criminose di cui agli articoli 1104 e 1105 codice navigazione, denunciavano il fatto alla Procura della Repubblica di Genova.

Gli atti del procedimento venivano, poi, trasmessi per competenza dal Tribunale di Genova a quello di Bari, primo porto di approdo in Italia del piroscafo « Toscana ».

Nel dicembre 1963 il Consigliere istruttore del Tribunale di Bari depositava sentenza di rinvio a giudizio dei marittimi, per i reati di cui agli articoli 1104 e 1105 del Codice della navigazione.

Il Tribunale di Bari, con sentenza 29 maggio 1964, assolveva gli imputati dai reati ascritti loro, perchè il fatto non costituisce reato. Contro tale sentenza è stato proposto appello da parte del Pubblico Ministero.

Essendo i reati in questione perseguibili d'ufficio, nessuna rilevanza giuridica avrebbe assunto l'eventuale ritiro della denuncia; peraltro la Società « Lloyd Triestino », rivolgendosi all'Autorità giudiziaria e costituendosi parte civile, ha eletto la via naturale al fine della tutela dei propri interessi che assumeva violati dal comportamento dei marittimi.

Per quanto riguarda poi l'impugnazione proposta dal Pubblico Ministero, la stessa esula completamente dalla disponibilità della parte civile e, quindi, della società in questione la quale non può certo interferire nelle decisioni dell'organo requirente.

Il Ministro
SPAGNOLLI

ALBARELLO (DI PRISCO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere per quali motivi non ha ancora emesso il decreto di nazionalizzazione della società idroelettrica Medio Adige (SIMA) con sede in Bussolengo di Verona che, da quanto risulta, produce circa un miliardo di Kwh annui, buona parte dei quali viene immessa nelle linee di distribuzione della rete nazionale (969).

RISPOSTA. — Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione si comunica che la Società idroelettrica Medio Adige (SIMA) non è stata ancora trasferita all'Enel poichè la relativa pratica è in corso di esame al fine di stabilire se, nella fattispecie, può trovare applicazione l'articolo 4 della legge 27 giugno 1964, n. 452, concernente la consociazione di imprese autoproduttrici.

Il Ministro
MEDICI

AUDISIO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza dei continui abusi che la Direzione della Società Italsider di Novi Ligure compie per quanto riguarda il riposo settimanale domenicale dei propri dipendenti, in contrasto con quanto dispone in materia la legge 22 febbraio 1934, n. 370.

Malgrado l'opposizione della commissione interna e le proposte delle organizzazioni sindacali di categoria, la predetta Società fa attuare turni di lavoro domenicali per eseguire attività produttive non previste dalla vigente legislazione, ricorrendo agli interventi della cosiddetta quarta squadra, con la quale viene assicurato un funzionamento degli impianti di sette giorni su sette, di guisa che gli operai finiscono di godere del riposo settimanale in un giorno qualunque della settimana e, di fatto, in una sola domenica ogni quattro.

Poichè all'Italsider di Novi Ligure non sussiste e non potrebbe sussistere, in considerazione del tipo di processi produttivi in atto, ragione alcuna di carattere tecnico o stagionale per giustificare turni di lavoro

nei giorni festivi (salvo il reparto « ricottura rotoli » che può essere considerato a ciclo continuo), non è pertinente la risposta fornita dall'Ispettorato provinciale del lavoro di Alessandria al Sindacato provinciale impiegati e operai metallurgici (FIOM) che, di fatto, conferma la validità del comportamento della Direzione Italsider richiamandosi alla tabella I, voce 13, del decreto ministeriale 22 giugno 1935.

Siccome tale decreto ministeriale prevede che i lavori possono o devono essere eseguiti, anche di domenica, per il seguente personale:

a) se addetto all'esercizio, sorveglianza e manutenzione dei forni per la produzione della ghisa, del ferro, dell'acciaio e delle ferro-leghe;

b) se addetto all'esercizio, sorveglianza e manutenzione dei forni a riscaldamento, alla laminazione a caldo e ai trattamenti termici;

c) se addetto ad altre lavorazioni collegate che saranno riconosciute tali dall'Ispettorato corporativo (oggi Ispettorato del lavoro).

Pare all'interrogante che si renda indispensabile un pronto intervento presso il citato Ispettorato provinciale del lavoro di Alessandria, affinché corregga il grave errore in cui è incorso, considerando le operazioni comprese tra la linea di decapaggio e quella del taglio dei rotoli come operazioni collegate a quelle esplicitamente ricordate più sopra (1617).

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministro delle partecipazioni statali. Lo Stabilimento Italsider di Novi Ligure, costruito per la laminazione a freddo dell'acciaio, è entrato in produzione nell'ottobre 1962.

Lo stabilimento in parola, secondo la precisazione fornita dal Ministero delle partecipazioni statali, è inquadrato come sezione del Centro siderurgico O. Sinigaglia di Cornigliano in quanto destinato ad essere alimentato dai rotoli di laminato a caldo prodotti da quest'ultimo stabilimento.

Infatti, da Cornigliano affluiscono a Novi Ligure rotoli da laminare a freddo, per

cui ai tempi di laminazione a caldo, che si effettua a Cornigliano, corrispondono, a Novi, quelli di lavorazione a freddo. Giornalmente, a mezzo di circa 60 carri ferroviari sono trasportati a Novi Ligure quantità variabili dalle duemila alle tremila tonnellate di laminati a caldo in rotoli che vengono sottoposti ad alcuni particolari lavaggi, cui seguono il decapaggio ed altre fasi di lavorazione.

Dalle varie fasi lavorative cui sono sottoposti i laminati l'organo ispettivo ha rilevato che il decapaggio e la prima laminatura sono collegati a due ritmi di produzione, i quali si svolgono con processo a ciclo continuo con le caratteristiche contemplate dalla voce 13 della tabella I approvata con decreto ministeriale 22 giugno 1935.

Questa situazione comporta la necessità tecnica di seguire lo stesso ritmo nel reparto di decapaggio per non causare squilibri e vuoti di attività che, interrompendo il costante fluire del nastro da laminare, determinerebbero un impiego irrazionale dell'intero impianto.

In rapporto a tali obiettive risultanze l'Ispettorato del lavoro di Alessandria, dopo accurato esame di tutti gli elementi in suo possesso, ha ritenuto di far luogo al riconoscimento richiesto dalla Società Italsider, per le operazioni che vanno dalla linea di decapaggio a quella di taglio dei rotoli, ai fini dell'applicazione, anche nei confronti di circa 600 operai in esse impegnati, del regime particolare di riposo per turno previsto dall'articolo 5 della legge 22 febbraio 1934, n. 370.

Il Ministro
DELLE FAVE

AUDISIO. — Ai Ministri dell'interno e del turismo e dello spettacolo. — Per sapere se intendono tenere in adeguata considerazione le osservazioni presentate da tempo dagli Enti provinciali per il turismo e dai vari operatori turistici in ordine ai problemi del cosiddetto « rapporto limite » per i pubblici esercizi e per la vendita di bevande alcoliche.

Tenuto presente che il Ministero dell'interno si è già pronunciato in senso favorevole alla « liberalizzazione » fino all'integrale soppressione del « rapporto limite » per i pubblici esercizi e per la vendita degli alcoolici, pur demandandone la soluzione al momento in cui potrà venire approvata la nuova legge di Pubblica Sicurezza (della quale si sente parlare da tanti anni!), si pone con urgenza il quesito di provvedere — in tale attesa — affinché gli sforzi per incrementare il turismo non trovino altri ostacoli in quelle ferree ed antiquate disposizioni che appaiono un controsenso ad ogni più fiduciosa iniziativa. Pertanto, l'interrogante ritiene sia indispensabile far pervenire agli Uffici di questura chiare e tempestive disposizioni per una larghissima applicazione delle licenze stagionali, sentito il parere degli Enti provinciali per il turismo e delle competenti Amministrazioni comunali (2029).

RISPOSTA. — Questo Ministero, ritenuti ormai superati i motivi che a suo tempo suggerirono, ai fini della repressione dell'alcoolismo, le limitazioni contenute nell'articolo 95 del vigente testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, si è effettivamente orientato verso l'abolizione della norma.

In attesa, peraltro, che la questione possa essere più appropriatamente trattata in sede della riforma del citato testo unico, già allo studio, si è considerata l'opportunità di consentire una più larga applicazione della facoltà prevista dall'articolo 103 dello stesso testo unico, in materia di apertura di esercizi di carattere stagionale.

A tal fine, e specie nell'intento di assecondare al massimo le esigenze connesse all'incremento della popolazione che si verifica in molti Comuni durante la stagione estiva, questo Ministero, in data 8 maggio scorso, ha provveduto ad impartire tempestive istruzioni ai competenti organi provinciali.

Il Sottosegretario di Stato

CECCHERINI

CANZIANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali vennero richiamati in servizio i dodici alti funzionari sospesi per lo scandaloso caso Mastrella.

« Il Corriere di Informazione » di Milano del 18-19 agosto 1964 pubblicava quanto segue:

« Con decreto del Ministro delle finanze, onorevole Tremelloni, 12 alti funzionari delle finanze, sospesi nel gennaio scorso per il caso Mastrella, vennero riammessi al loro posto ».

Detti funzionari, furono sospesi dal servizio perchè ritenuti dalla Commissione ministeriale di inchiesta colpevoli di gravi negligenze commesse durante le visite di controllo alla dogana di Terni.

È vero che i funzionari in causa furono amnistiati, ma la amnistia non è una assoluzione, di conseguenza la notizia della riammissione in servizio di chi si è reso colpevole di gravi negligenze, che hanno causato un forte danno economico allo Stato, ha provocato un vivo malcontento e sfiducia nella pubblica opinione (2023).

RISPOSTA. — I funzionari doganali ai quali si riferisce l'interrogazione della S.V. onorevole, sospesi cautelatamente dal servizio nel gennaio scorso, furono contemporaneamente sottoposti a procedimento disciplinare in base ai rilievi emersi dalla relazione della Commissione ministeriale d'inchiesta sulle irregolarità accertate presso la sezione doganale di Terni.

Detto procedimento dovette essere sospeso nel febbraio successivo in applicazione dell'articolo 117 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, a seguito della comunicazione della Procura della Repubblica di Terni, con la quale si informava l'Amministrazione che alcuni dei cennati funzionari erano stati sottoposti a giudizio penale per « omissione di atti di ufficio ».

Successivamente la Pretura di Terni fece conoscere che con sentenza istruttoria del

9 giugno 1964 era stato dichiarato di non doversi procedere nei confronti di tutti i giudicabili per estinzione del reato per amnistia applicata ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1963, n. 5.

Concluso il procedimento penale, sono stati proseguiti i procedimenti disciplinari già instaurati e tutti i funzionari in parola sono stati deferiti al giudizio della Commissione di disciplina.

L'Amministrazione ha inoltre ritenuto di riammettere in servizio i funzionari stessi, atteso il fatto che dalla data di emanazione dei primi provvedimenti cautelari, adottati a seguito delle risultanze dell'inchiesta condotta dalla Commissione nominata dal Ministro delle finanze, erano trascorsi più di sei mesi.

Tale termine, come è noto, costituisce il periodo massimo di durata della sanzione disciplinare irrogabile ai sensi dell'articolo 81 (sospensione della qualifica con privazione dello stipendio) del testo unico sopra citato; e poichè, tranne che nel caso di irrogazione della destituzione — che non sembra ipotizzabile, almeno allo stato degli atti, nei casi di specie — l'Amministrazione è tenuta a corrispondere al funzionario sospeso cautelatamente tutti gli assegni non percepiti per il periodo di sospensione eccedente la durata della punizione inflittagli (che, come si è accennato, non può superare, nel massimo, i sei mesi), si è ritenuto che la riammissione in servizio dei funzionari in parola meglio rispondesse agli interessi dell'Amministrazione, compreso quello di evitarle eventuali pagamenti di assegni senza le relative prestazioni di servizio.

Va tenuto peraltro conto che i provvedimenti di riammissione in servizio non recano alcun pregiudizio alla prosecuzione dei provvedimenti disciplinari — che nel caso in questione infatti, come sopra accennato, hanno regolare corso — nè possono influenzare il libero apprezzamento da parte della Commissione di disciplina dei fatti che dovrà esaminare e le sue deliberazioni; non possono inoltre essere pregiudicati gli eventuali giudizi di responsabilità patrimoniale

che dovessero essere instaurati dalla Corte dei conti.

Il Ministro
TREMELLONI

CAPONI (SIMONUCCI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza delle forti grandinate che nelle settimane scorse si sono abbattute nei comuni umbri di Perugia, Tuoro sul Trasimeno, Città della Pieve ed altri e che hanno provocato ingenti danni alle colture dell'uva, delle olive, dei pomodoro, del tabacco, dei peperoni, eccetera.

Tenuto conto che tali danni assumono un rilievo maggiore, in quanto si sono registrati in zone agricole notoriamente depresse, e che, pertanto, hanno agito in maniera più demoralizzante sui numerosi mezzadri, coltivatori diretti e piccoli proprietari colpiti e che non mancheranno di accentuare la spinta all'abbandono della terra, gli interroganti chiedono di conoscere in quale misura e con quali provvedimenti il Ministero dell'agricoltura e il Ministero dell'interno sono in grado di intervenire per sollevare i contadini dalle difficili condizioni in cui sono venuti a trovarsi (1949).

RISPOSTA. — La possibilità, per questo Ministero, di intervenire concretamente nel senso auspicato dalle SS.LL. onorevoli è legata alla emanazione di un apposito provvedimento legislativo che consenta una ulteriore proroga della legge 21 luglio 1960, n. 739, la cui efficacia è stata da ultimo prorogata, per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 1° marzo 1962 al 15 marzo 1964, con la legge 14 febbraio 1964, n. 38, attualmente in corso di applicazione.

A tal fine, questo Ministero, non appena ha avuto notizia degli eventi meteorici avversi, verificatisi in diverse zone del territorio nazionale posteriormente al 15 marzo 1964, ha impartito disposizioni ai dipendenti Ispettorati agrari di accertarne la natura

e l'entità, onde avere i necessari elementi di giudizio, per poter avanzare nella sede competente le opportune proposte di autorizzazione di spesa.

Gli accertamenti stessi sono intesi anche ad individuare le zone agrarie ove si siano determinate le condizioni richieste dalla legge 25 luglio 1956, n. 838, ai fini della proroga fino a 24 mesi della scadenza dei prestiti di esercizio in corso.

Intanto, sono state ribadite le disposizioni, già da tempo impartite ai dipendenti Ispettorati agrari, di accordare alle aziende agricole colpite dallo sfavorevole andamento climatico, e specialmente a quelle di più modeste dimensioni e di meno solido impianto produttivo, la priorità nella concessione delle varie provvidenze previste dalle leggi vigenti in materia di agricoltura e, in particolare, dalle leggi 10 dicembre 1958, n. 1094, per la diffusione delle sementi selezionate, e 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

CUZARI (FLORENA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se gli sia nota la situazione drammaticamente esposta in un Convegno-inchiesta sulla scuola in provincia di Messina, tenuto ad iniziativa delle ACLI locali presso la Camera di commercio il 24 maggio 1964.

In tale Convegno è stato tra l'altro reso noto che la provincia di Messina « detiene in Sicilia il triste primato dell'analfabetismo con il 32 per cento » e che in numerosissimi centri non solo non esiste edificio scolastico, ma che gli alunni sono ospitati, come ad Antillo, Castoreale Terme, Schisò, Reitano eccetera, in locali privati « indecenti ».

Poichè inoltre viene attribuita la mancanza di frequenza alle difficoltà derivanti dalla distanza delle scuole dai luoghi di residenza degli alunni e alla mancanza di strade, gli interroganti chiedono di conoscere quanti corsi di scuola popolare e quante scuole sussidiarie siano state finanziate dal Ministero della pubblica istruzione e quali ne siano stati i risultati.

Chiedono anche di conoscere se l'intervento sulla materia da parte della Regione siciliana, che ha stanziato per il 1963 oltre 700 milioni per sdoppiamenti di classi e oltre 2 miliardi per scuole popolari e sussidiarie, non abbia sortito alcun risultato.

Ciò in quanto gli interroganti non possono non meravigliarsi del fatto che, di fronte alle ingenti somme spese nell'ultimo quindicennio per la lotta all'analfabetismo e per l'istruzione elementare, possa essersi verificato addirittura un peggioramento della situazione per cui, stando ai dati del Convegno pubblicati su un quotidiano locale del 25 maggio, 1 cittadino su 3 della provincia di Messina sarebbe analfabeta (1701).

RISPOSTA. — Nel Convegno cui si riferiscono gli onorevoli interroganti, sul tema « Una scuola nuova per una società nuova », sono stati discussi i problemi generali della scuola e sono state date informazioni sui risultati di un'inchiesta svolta dalle ACLI di Messina sul funzionamento della scuola dell'obbligo nella provincia, inchiesta ai cui fini erano stati ritenuti validi i questionari relativi a meno di un terzo dei comuni della provincia.

I dati sull'analfabetismo forniti in quella sede riguardano situazioni ormai da molti anni superate. Infatti, secondo i dati ufficiali sul censimento della popolazione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, la percentuale di analfabeti nella provincia di Messina risulta, nel 1961, del 14,45 per cento, inferiore del 7 per cento nei confronti di quella del 21,45 per cento risultante dalla stessa fonte per il 1951. Nel decennio, la media nazionale risulta, invece, passata dal 12,96 per cento all'8,4 per cento.

Lo sviluppo scolastico nei settori della scuola popolare e della scuola d'obbligo, nella predetta provincia, anche in anni successivi al 1961, può desumersi dai seguenti dati risultanti dalle rilevazioni effettuate dall'Istituto centrale di statistica e dal Ministero.

1) Nel quinquennio dal 1958-59 al 1962-1963 hanno funzionato 3.671 corsi popolari che hanno dato 37.723 alunni promossi.

2) Nell'anno scolastico 1963-64 sono state istituite n. 365 scuole popolari statali, n. 414 scuole sussidiarie regionali, n. 175 centri di lettura, e sono state sdoppiate, ad opera della Regione, n. 71 scuole elementari.

3) La percentuale provinciale degli alunni inadempienti nella scuola elementare, che nell'anno scolastico 1961-62 era del 4,9 per cento, è scesa nell'anno scolastico 1962-63, al 2,8 per cento.

4) La percentuale dei ripetenti nelle scuole elementari è diminuita, nel periodo dal 1955-56 al 1960-61, dal 14,90 per cento all'8,59 per cento.

5) Il numero delle scuole sussidiarie è salito, nel periodo dal 1955-56 al 1962-63, da 3.491 a 5.552.

6) La popolazione complessiva dei comuni che sino all'anno scolastico 1961-62 erano dotati di scuola media corrispondeva all'87,3 per cento della popolazione dell'intera provincia.

È, comunque, da aggiungere che la situazione scolastica nella provincia di Messina non potrà non riuscire ancora migliorata dai programmi di sviluppo della scuola. Per quanto concerne la situazione edilizia, cui l'Amministrazione viene rivolgendo particolare interesse, si assicura che, al fine di dotare di edifici le scuole che in alcuni comuni funzionano in locali presi in affitto dalle Amministrazioni comunali, non si mancherà di considerare con la massima attenzione, allorchè nuove provvidenze consentiranno la programmazione di opere di edilizia scolastica, le domande di contributo avanzate dai Comuni interessati. Si precisa, infine, che tra questi Comuni sono compresi quelli indicati dagli onorevoli interroganti e che nel comune di Reitano è già stato costruito, nel 1962, un edificio scolastico.

Il Ministro
GUI

DE DOMINICIS. — *Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sottrarre all'attuale situazione sta-

tica la pratica relativa alla costruzione di un asilo infantile nel capoluogo di Colledara, inclusa nel III programma formulato dalla Cassa e data in concessione al Consorzio dei Comuni del BIM del Vomano-Tordino di Teramo ed il cui progetto, già approvato in data 17 ottobre 1962, è stato aggiornato nei prezzi ed adeguato alle norme sismiche.

Sembra che le relative perizie — da tempo in possesso della Cassa — siano tuttora in attesa di provvedimenti, con grave danno sia dal punto di vista economico, in quanto col passare del tempo i prezzi esposti nelle perizie risulteranno non remunerativi, che dal punto di vista sociale, in quanto le popolazioni interessate vedono allontanarsi nel tempo la realizzazione di un'opera che esse attendono da sempre (1986).

RISPOSTA. — In merito allo stato della pratica concernente la costruzione dell'asilo infantile nel comune di Colledara (Teramo), si fa presente che il progetto relativo alla costruzione dell'opera di cui trattasi è stato approvato precedentemente all'entrata in vigore della legge 25 novembre 1962, n. 1684, relativa alla costruzione di opere in zone sismiche.

In relazione a ciò, la « Cassa » ha invitato il Consorzio bacino imbrifero montano del Vomano Tordino di Teramo, quale Ente concessionario, a predisporre e quindi rimettere la perizia suppletiva concernente l'adeguamento del progetto originario, nonché l'aggiornamento dei prezzi di capitolato.

Detta perizia si trova attualmente in sospeso presso la « Cassa », in quanto la carente situazione finanziaria del settore in argomento non consente lo stanziamento dei relativi fondi.

Il Ministro
PASTORE

DE DOMINICIS. — *Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sottrarre all'attuale situazione statica la pratica relativa alla costruzione di un asilo infantile in località Bascianella di Colledara, incluso nel III programma for-

mulato dalla Cassa e dato in concessione al Consorzio dei Comuni del BIM del Vomano-Tordino di Teramo ed il cui progetto, già approvato in data 20 febbraio 1963, è stato aggiornato nei prezzi ed adeguato alle norme sismiche.

Sembra che le relative perizie — da tempo in possesso della Cassa — siano tuttora in attesa di provvedimenti, con grave danno sia dal punto di vista economico, in quanto col passare del tempo i prezzi esposti nelle perizie risulteranno non remunerativi, che dal punto di vista sociale, in quanto le popolazioni interessate vedono allontanarsi nel tempo la realizzazione di un'opera che esse attendono da sempre (1987).

RISPOSTA. — In merito allo stato della pratica relativa alla costruzione dell'asilo infantile della frazione Bascianella del comune di Colledara (Teramo), si fa presente che il progetto relativo alla costruzione dell'opera di cui trattasi è stato approvato antecedentemente all'entrata in vigore della legge 25 novembre 1962, n. 1684, relativa alla costruzione di opere in zone sismiche.

In relazione a ciò la « Cassa » ha invitato il Consorzio bacino imbrifero montano del Vomano e Tordino di Teramo, quale Ente concessionario, a predisporre e quindi a rimettere la perizia suppletiva concernente lo adeguamento del progetto originario secondo le norme previste nella citata legge, nonché l'aggiornamento dei prezzi di capitolato.

Detta perizia si trova attualmente in sospeso presso la « Cassa » in quanto la carente situazione finanziaria del settore in argomento non consente lo stanziamento dei relativi fondi.

Il Ministro
PASTORE

DE DOMINICIS. — *Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda dare le necessarie istruzioni per la sollecita definizione della pratica connessa con la costruzione dell'asilo infantile in località Villa Petto di Colledara, già finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno e dato in concessione al Consorzio

dei Comuni del BIM del Vomano-Tordino con sede in Teramo.

La Cassa per il Mezzogiorno — a seguito di formale istanza dell'impresa aggiudicataria dei lavori — ha disposto per la restituzione della cauzione provvisoria all'impresa medesima, ritenendo validi i motivi da questa ultima adottati e riferentisi alle mutate condizioni rispetto a quelle esistenti al momento dell'appalto.

Ma la Cassa non ha impartito disposizione alcuna all'Ente appaltante per una eventuale revisione dei prezzi di progetto e la redazione della relativa perizia suppletiva; così che l'opera non può tuttora essere realizzata, pur essendo compresa nel III programma a suo tempo formulato dalla Cassa medesima (1988).

RISPOSTA. — In merito allo stato della pratica relativa alla costruzione dell'asilo infantile nella frazione Villa Petto del comune di Colledara (Teramo), si informa lo onorevole interrogante che a tutt'oggi non è stato possibile procedere all'appalto dei lavori di cui trattasi a causa dei continui aumenti nei prezzi dei materiali e della mano d'opera.

A seguito di ciò, pertanto, si dovrebbe autorizzare il Consorzio del Bacino imbrifero montano del Vomano Tordino di Teramo, quale Ente concessionario, a procedere all'aggiornamento dei prezzi del progetto approvato.

A tanto non si è provveduto in considerazione del fatto che la carente situazione finanziaria del settore in argomento non consente lo stanziamento di ulteriori fondi.

Il Ministro
PASTORE

DE DOMINICIS. — *Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda impartire le necessarie istruzioni per la sollecita definizione della pratica connessa con la costruzione di un asilo infantile nel capoluogo di Torricella Sicura incluso nel III programma formulato dalla Cassa e dato in concessione

al Consorzio dei Comuni del BIM del Vomano-Tordino con sede in Teramo, ed il cui progetto è stato approvato.

Il sistema di realizzazione adottato per tale asilo — e cioè quello con i cantieri di lavoro — è stato ritenuto non idoneo ad una rapida e confacente realizzazione dell'opera e la Cassa per il Mezzogiorno ha autorizzato la Stazione appaltante a redigere una perizia di aggiornamento affinché l'opera venga eseguita a totale carico della Cassa.

Ma prima di redigere siffatta perizia e ad evitare che il protrarsi nel tempo dell'iter burocratico renda antieconomica la perizia stessa, sarebbe oltremodo opportuno che la Cassa assicurasse il totale finanziamento a proprio carico, anche nella considerazione che si tratta di un'opera la cui realizzazione è già stata annunciata e che le popolazioni interessate attendono come un segno del promesso miglioramento sociale (1989).

RISPOSTA. — In ordine allo stato della pratica relativa alla costruzione dell'asilo infantile nel comune di Torricella Sicura (Teramo), si fa presente che il progetto relativo alla costruzione dell'opera di cui trattasi è stato approvato antecedentemente all'entrata in vigore della legge 25 novembre 1962, n. 1684, relativa alla costruzione di opere in zone sismiche.

In relazione a ciò la « Cassa » ha invitato il Consorzio bacino imbrifero montano del Vomano Tordino di Teramo, quale Ente concessionario, a predisporre e quindi rimettere la perizia suppletiva concernente l'adeguamento del progetto originario secondo le norme previste nella citata legge, nonché l'aggiornamento dei prezzi di progetto. Detta perizia, a tutt'oggi, non è ancora pervenuta e quand'anche pervenisse l'attuale carente situazione finanziaria non consentirebbe la costruzione dell'opera.

Il Ministro
PASTORE

FARNETI ARIELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che la legge 18 agosto 1962, n. 1360, che prevede la possibilità di costituire, da parte delle

province, dei comuni, o di loro consorzi, demani per il rimboschimento dei terreni montani e abbandonati, aveva consentito a 15 Comuni della provincia di Forlì, congiuntamente alla Amministrazione provinciale, all'Ispettorato dipartimentale delle foreste, alla Camera di commercio, industria e agricoltura, di elaborare un piano di rimboschimento, interessante 10.000 ha. di terreni e di adottare deliberazioni di massima per la costituzione dei demani;

che la diramazione, da parte di codesto Ministero, della circolare n. 4 del 15 febbraio 1963, ha reso in gran parte inapplicabili i progetti approntati, stante la interpretazione data al comma quinto dell'articolo 3 della legge n. 1360.

Mentre, infatti, la predetta legge, al citato comma « autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui trentennali alle Province, ai Comuni per l'acquisto e il rimboschimento dei terreni di cui al primo comma garantendosi eventualmente sul valore dei beni stessi », la circolare precisa che gli enti interessati agli acquisti devono dimostrare alla Cassa depositi e prestiti di possedere adeguate garanzie e che, comunque, non possono essere concessi mutui se non esistono le garanzie stesse;

che tale interpretazione, oltre ad essere in evidente contrasto con lo spirito e la lettera della legge, viene praticamente ad escludere la possibilità per i Comuni montani, nei quali maggiore è l'esigenza di provvedere ad una sistematica ed adeguata azione di rimboschimento, che non dispongono di cespiti delegabili di costituire demani per il rimboschimento;

che, per quanto riguarda la provincia di Forlì, nessuno dei Comuni interessati alla legge è in grado di offrire le garanzie richieste dalla Cassa depositi e prestiti e pertanto la legge dovrebbe rimanere inoperante;

ricordato, in proposito, che il territorio della provincia di Forlì è vincolato per circa il 60 per cento per dissesto idrogeologico, che la superficie abbandonata supera i 55 mila ha. e che il numero dei poderi abbandonati ha raggiunto i 3.500, l'interrogante chiede che l'intera questione sia ripresa in esame con la necessaria urgenza e sia man-

tenuta, con esplicito chiarimento, la possibilità che la Cassa depositi e prestiti si garantisca sul valore dei beni acquistati (1544).

RISPOSTA. — L'articolo 3, comma 5°, della legge 18 agosto 1962, n. 1360, non limita la garanzia accettabile dalla Cassa depositi e prestiti al valore dei terreni acquistati, ma questo aggiunge alle altre già previste dalla legge stessa, tanto è che fa ricorso alla espressione « ...garantendosi eventualmente sul valore dei beni stessi ».

Nell'ambito della legge, resta libera la potestà dei due contraenti i quali possono, a garanzia del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti, convenire altra garanzia.

Perciò, questo Ministero, con la circolare del 15 febbraio 1963, con la quale impartiva istruzioni per l'applicazione della citata legge, non ha inteso escludere la validità della garanzia sui terreni acquistati, ma riferirsi alle garanzie che la legge ritiene valide.

È esatto, peraltro, che la Cassa depositi e prestiti non ha ritenuto finora — alla stregua di considerazioni e valutazioni di sua esclusiva competenza — di concordare mutui del genere di quelli in oggetto, limitando la garanzia al solo valore dei terreni.

Ciò ha reso sostanzialmente inoperante la somma e questo Ministero si propone perciò di riesaminare l'importante problema.

Il Ministro
FERRARI AGGRADI

FIorentino. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e del bilancio.* — Affinchè per tagliar corto alle insistenti voci che circolano a proposito di un illecito utilizzo degli avanzi di gestione del « Fondo assegni familiari » e quelli del « Fondo pensioni », ambedue gestiti dallo Istituto nazionale della previdenza sociale, si dia la dovuta esplicita assicurazione ai datori di lavoro ed ai lavoratori che il loro denaro, complessivamente quasi 1.000 miliardi di lire, si trovi tuttora nelle Casse dell'Istituto previdenziale e non sia stato investito in alcuna indebita operazione finanziaria (1637).

RISPOSTA. — Si risponde in luogo del Presidente del Consiglio dei ministri ed anche per conto dei Ministri del tesoro e del bilancio.

L'articolo 35 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, disciplina l'impiego delle disponibilità finanziarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che, attraverso il proprio Consiglio di amministrazione, composto dalle rappresentanze di tutte le categorie professionali, delibera in ordine alle varie forme di investimento.

Dalle indagini effettuate è risultato che le forme d'impiego di dette disponibilità, di cui gran parte viene utilizzata nell'ambito dello stesso Istituto per sopperire alle eventuali deficienze che possono presentare le diverse gestioni, sono state sempre disposte in conformità della predetta legge.

Si fa presente, peraltro, che la recente legge 23 giugno 1964, n. 433, contenente norme in materia di assegni familiari e di integrazione guadagni degli operai dell'industria, ha stabilito fra l'altro che le eccedenze attive della gestione assegni familiari maturate e che matureranno fino al 31 marzo 1965 sono trasferite a titolo di anticipazioni senza interessi alla gestione case lavoratori, nonchè alla Cassa integrazione guadagni per i motivi indicati nella legge medesima.

Il Ministro
DELLE FAVE

FRANZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che, come è noto e come è stato rilevato da notizie di stampa, è in corso di elaborazione, presso il Ministero del tesoro, il provvedimento concernente la riforma delle pensioni a favore dei pensionati a carico della Cassa di previdenza Enti locali sulla base delle conclusioni cui è addivenuta la Commissione ministeriale e all'uopo nominata, conclusioni che prevedono, fra l'altro, un aumento del trattamento di quiescenza ai pensionati degli Enti locali in una misura che andrà tra il 24 e il 38 per cento, nonchè una riduzione al 40 per cento del trattamento di reversibilità a favore dell'orfano solo e dei fratelli e sorelle a modifica di

quanto era stato precedentemente previsto dalla legge 22 novembre 1962, n. 1646, che determinava nella misura unica del 50 per cento le pensioni di riversibilità in parola;

premessi, altresì, che fino ad oggi nonostante le sollecitazioni degli interessati e le assicurazioni date dagli organi competenti, non ancora è stata corrisposta la indennità *una tantum* di lire 104.000 e di lire 78.000, rispettivamente per le pensioni dirette e per quelle indirette;

poichè, per quanto riflette la revisione del trattamento pensionistico, le aliquote di aumento saranno determinate sia in rapporto all'anzianità del trattamento di quiescenza, sia in relazione all'ammontare stesso delle pensioni: onde i relativi conteggi, che dovrebbero essere approntati dagli Istituti di previdenza e dai competenti uffici del Ministero del tesoro, comporterebbero un lavoro di vari anni, così come avvenne nel 1958 in analoga circostanza, si chiede che il Ministro, nel sollecitare gli adempimenti relativi alla immediata effettuazione del pagamento delle indennità *una tantum* di lire 104.000 e di lire 78.000 rispettivamente per le pensioni dirette e per quelle indirette, a tacitazione di quanto dovuto per l'anno 1963, giusto provvedimento già adottato dal Consiglio dei ministri, voglia esaminare se non sia il caso, nel proporre il relativo disegno di legge per la corresponsione degli aumenti a decorrere dal 1° gennaio 1964, di stabilire :

1) l'immediata corresponsione, così come venne effettuato per i pensionati dello Stato, di un aumento che, in un primo tempo, venga limitato alla percentuale minima unica stabilita per tutte le categorie di pensionati degli Enti locali, salvo gli ulteriori conteggi da eseguirsi dai competenti Uffici per il pagamento del saldo finale;

2) di mantenere ferma la percentuale del 50 per cento per le pensioni di riversibilità a favore dell'orfano unico e delle sorelle e dei fratelli inabili al lavoro, così come era stato precedentemente stabilito anche in relazione al trattamento previdenziale in atto previsto per i pensionati dello Stato (1037).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha sempre seguito, con particolare e solerte cura, la situazione economica dei titolari di pensione a carico della Cassa dipendenti Enti locali, amministrata dagli Istituti di previdenza, e non ha mancato di prendere opportune iniziative per l'aggiornamento delle prestazioni a carico della Cassa medesima.

Infatti, come già noto alla signoria vostra onorevole, è stata nominata, con decreto ministeriale del 15 novembre 1962, una apposita Commissione di studio — della quale hanno pure fatto parte i rappresentanti delle categorie interessate — incaricata di esaminare le risultanze del bilancio tecnico della Cassa predetta nonchè le eventuali variazioni da apportarsi all'ordinamento della Cassa stessa.

In base alle proposte formulate da tale Commissione, questo Ministero ha elaborato apposito provvedimento, già approvato dal Parlamento (legge 22 aprile 1964, n. 307), che prevede la concessione, a titolo di arretrati per il 1963, di una indennità *una tantum* in favore dei pensionati della Cassa ex dipendenti Enti locali — nella misura di lire 104.000 e di lire 78.000 — rispettivamente per i titolari di pensioni dirette e indirette o di riversibilità, e ciò in analogia a quanto disposto per i pensionati statali con la legge 28 gennaio 1963, n. 29.

Al momento, può ritenersi che l'indennità di cui sopra è stata già corrisposta alla totalità degli interessati.

Relativamente, poi, agli adeguamenti del trattamento pensionistico con effetto dal 1° gennaio 1964, si fa presente che il Tesoro, sempre in base alle proposte della richiamata Commissione, ha approntato uno schema di disegno di legge, attualmente all'esame delle altre Amministrazioni interessate per le preventive intese, diretto, appunto, ad apportare notevoli miglioramenti alle pensioni degli ex dipendenti degli Enti locali, amministrati dalla menzionata Cassa.

Con tale provvedimento viene considerato, adeguatamente, il problema delle aliquote di riversibilità degli assegni e si può assicurare che, appena il provvedimento stesso sarà riportato all'approvazione del Parlamento, non si mancherà di adottare le opportune

iniziative per pervenire alla tempestiva corresponsione dei benefici, ricorrendo pure ai sistemi meccanografici.

Il Ministro
COLOMBO

GAIANI. — Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se non ritengano che l'intervento della polizia diretto ad estromettere gli operai della Colorplast di Occhiobello (Rovigo) che avevano occupato la fabbrica sia stato un provvedimento inutile ed inopportuno, che ha provocato maggiore malcontento fra i lavoratori e non ha risolto i gravi problemi che sono all'origine della vertenza in atto.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non ritengano di intervenire tempestivamente per favorire la ripresa economica e produttiva della zona, duramente colpita dai licenziamenti e da sospensioni di lavoro promuovendo varie iniziative e particolarmente sollecitando e favorendo il credito bancario alle piccole aziende industriali in difficoltà per mancanza di finanziamenti fra le quali, appunto, si trova la Colorplast di Occhiobello (1849).

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministro dell'interno.

Dagli accertamenti effettuati e dalle notizie comunicate dal Ministero dell'interno è risultato che la fabbrica Colorplast di Occhiobello, occupata da 19 lavoratori sospesi per difficoltà finanziarie, in cui si dibatteva l'azienda stessa, venne fatta sgomberare su semplice invito delle autorità di polizia e senza alcuna resistenza degli occupanti, soprattutto perchè fosse agevolato l'accoglimento delle richieste nel frattempo avanzate dalla medesima di ottenere l'amministrazione controllata ed un idoneo prestito bancario.

Attualmente l'azienda è in regime di amministrazione controllata ed ha ottenuto una fideiussione dal Consorzio provinciale per lo sviluppo economico del Polesine, consen-

tendo al personale che aveva iniziato lo sciopero al momento dell'occupazione della fabbrica di riprendere regolarmente il lavoro.

Il Ministro
DELLE FAVE

GIANCANE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e del tesoro. — Per conoscere i motivi per i quali al personale con mansioni superiori a quelle della categoria di appartenenza vengono negati i benefici economici previsti dall'articolo 14 del nuovo stato giuridico degli operai dello Stato (legge 5 marzo 1961, n. 90).

Chiede, inoltre, di conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto alla erogazione dei soprassoldi giornalieri, previsti dall'articolo 22 della citata legge, ai capi operai che, sin dal febbraio 1963, hanno inoltrato regolare domanda in tal senso (1263).

RISPOSTA. — Si risponde in luogo della Presidenza del Consiglio dei ministri ed anche per conto del Ministero della difesa.

In via preliminare, si reputa opportuno far presente che l'articolo 14 terzo comma della legge 5 marzo 1961, n. 90, concernente lo stato giuridico degli operai dello Stato, prevede l'attribuzione, a favore del personale operaio temporaneamente assegnato a mansioni della categoria superiore o di capo operaio, di una indennità pari alla differenza tra la retribuzione in godimento e quella corrispondente della categoria superiore.

Va soggiunto, però, che ai termini della predetta norma l'attribuzione del beneficio di cui trattasi va disposta solo nel caso che l'assegnazione in parola abbia durata superiore a 15 giorni consecutivi.

Premesso quanto sopra, si può assicurare, per quanto concerne il personale dipendente dal Ministero della difesa, che gli operai ai quali, per esigenze di servizio, sono temporaneamente affidate mansioni di categoria superiore, viene regolarmente corrisposta la indennità prevista dal richiamato terzo comma dell'articolo 14 della legge n. 90 del 1961.

Relativamente, poi, ai soprassoldi giornalieri, previsti dall'articolo 22 della stessa legge n. 90, le cui misure e criteri sono stati stabiliti con apposito provvedimento interministeriale Difesa-Tesoro, s'informa che gli stessi possono essere conferiti soltanto nei casi in cui si verificano talune circostanze che obblighino l'operaio a svolgere le sue prestazioni in condizioni diverse — ovviamente più onerose — da quelle previste dal suo rapporto di lavoro e che costituiscono la base per la determinazione della paga.

Sulla questione il Ministero della difesa, nel presupposto che la signoria vostra onorevole abbia inteso riferirsi ad operai temporaneamente incaricati delle mansioni di capo operaio prima della copertura dei posti relativi nelle piante organiche, ha chiarito che, essendo stato l'incarico compensato con l'indennità di cui al citato articolo 14, non può corrispondersi agli interessati anche il soprassoldo previsto dall'articolo 22 della medesima legge n. 90, che rappresenterebbe, in pratica, una duplicazione di benefici.

Il Ministro
COLOMBO

JANNUZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1) se non ritenga che l'insegnamento dell'educazione artistica, limitato a 1 ora nella prima e nella seconda classe e a 2 ore nella terza, sia esiguo e dispersivo in rapporto all'importanza pedagogica e sociologica della materia;

2) se non ritenga utile l'istituzione di un corso universitario di istruzione artistica in conformità di quanto esiste in molte Nazioni europee;

3) se non ritenga che occorra una revisione dei programmi negli Istituti di 2° grado in relazione all'educazione artistica;

4) se non ritenga che del Consiglio superiore della pubblica istruzione debba far parte un insegnante di disegno;

5) se non ritenga che negli Istituti tecnici industriali la materia del disegno di proiezione nelle prime due classi possa essere affidato, anziché ad ingegneri, di cui vi

è penuria nel campo dell'insegnamento, a insegnanti di disegno, opportunamente selezionati.

Conseguentemente per conoscere quali iniziative intenda prendere o quali provvedimenti adottare perchè dette istanze siano soddisfatte (*già interp. n. 1*) (1736).

RISPOSTA. — Si precisa che gli orari di insegnamento della scuola media, approvati con decreto ministeriale 24 aprile 1963, prevedono, per l'insegnamento di educazione artistica, due ore settimanali anche nella prima e nella seconda classe.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'interrogazione si fa presente che la questione concernente l'istituzione di un apposito corso di studi di livello universitario per la formazione degli insegnanti di disegno è già stata oggetto di attenzione da parte del Ministero. Essa, peraltro, va esaminata nel quadro dei problemi di ordine generale, attualmente allo studio, concernenti il riordinamento degli studi universitari e la formazione del personale docente.

L'onorevole interrogante prospetta, inoltre, una revisione dei programmi degli istituti secondari di secondo grado in relazione all'educazione artistica. Al riguardo si ritiene che ogni particolare questione, che si ponga in ordine alla revisione dei predetti programmi, debba essere opportunamente considerata nel quadro generale del nuovo ordinamento che ai predetti istituti dovrà essere dato, in relazione, peraltro, alla recente istituzione della scuola media.

Per quanto si riferisce alla possibilità che un insegnante di disegno venga a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione si premette che, ai sensi della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, modificata dalla legge 2 agosto 1957, n. 699, la Sezione seconda del predetto Consiglio è composta di membri elettivi e di membri scelti dal Ministro tra gli appartenenti a categorie tassativamente indicate. Questi ultimi membri sono, precisamente, due ispettori centrali (uno dell'ordine classico ed uno dell'ordine tecnico), un rappresentante dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica e professionale e un capo d'istituto o un professore di scuola non statale. Tra i membri elettivi

sono compresi sei professori (tre del gruppo di istituti dell'istruzione media, classica, scientifica e magistrale e tre del gruppo di istituti dell'istruzione tecnica e professionale).

Il criterio fondamentale accolto dalla legge per la designazione dei componenti della predetta Sezione ha riguardo agli ordini dell'istruzione secondaria e non ai singoli insegnamenti. Non è, comunque, da escludere che un insegnante di disegno possa risultare tra i membri elettivi a seguito di designazione delle categorie di docenti aventi diritto al voto.

In ordine alla questione relativa alle categorie di docenti cui possa conferirsi l'insegnamento di « disegno » nelle prime classi dell'istituto tecnico industriale si fa presente che il Ministero, non essendo stabilite nuove classi di concorso o di esame di abilitazione corrispondenti ai nuovi programmi d'insegnamento degli istituti tecnici, nel prevedere i titoli validi per il predetto insegnamento, ha tenuto conto del carattere sostanzialmente tecnico che ad esso è attribuito dai programmi.

In considerazione di ciò non si è ritenuto di poter affidare l'insegnamento ai professori di disegno provenienti dai licei artistici e dagli istituti d'arte; le ordinanze annuali sugli incarichi d'insegnamento hanno previsto, invece, quale titolo valido per il predetto insegnamento, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno tecnico negli istituti tecnici industriali (classe di concorso E-VI e classe di esame di abilitazione XXVIII, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1957, numero 972), il quale presuppone il possesso della laurea in ingegneria industriale.

Tuttavia, per poter sopperire all'eventuale carenza di tali insegnanti, è stato previsto, nelle stesse ordinanze, quale titolo valido per la predetta disciplina, anche l'abilitazione all'insegnamento di disegno di proiezioni e forme architettoniche (classe di concorso E-XVI e classe di esame di abilitazione L), cui possono accedere i laureati in ingegneria civile ed i laureati in architettura.

Il Ministro
GUI

JANNUZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se — allo scopo di sostenere la campagna vinicola imminente — non ritenga:

1) innanzitutto che gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura debbano fin da ora esaminare se in ogni località gli stabilimenti vinicoli e le vasche di depositi dei vini, a chiunque appartenenti, siano sufficienti a recepire tutta la quantità di prodotto che si presume destinata alla vinificazione e, in caso negativo, quali mezzi siano da adottare per evitare che le eccedenze di uva, al momento del raccolto, vadano svendute a prezzo vile o addirittura perdute;

2) che debba obbligatoriamente stabilirsi che siano destinati alla distillazione tutti i sottoprodotti torchiati e i vini da feccia;

3) che debba esercitarsi una rigorosa vigilanza sugli stabilimenti di distillazione perchè non continuino ad effettuarsi le speculazioni per le quali alcuni di essi, mentre denunciano il pieno per evitare gli acquisti ai prezzi stabiliti, comprano poi la merce a prezzi ridotti;

4) che debbano stabilirsi fin da ora sia la misura delle anticipazioni in danaro sul prodotto in ragione non inferiore a lire 250 per grado zucchero, sia la misura del contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sulle dette anticipazioni e nelle spese di gestione, in base all'articolo 21 della legge sul « piano verde » — del quale è l'ora che i destinatari conoscano la concreta portata — e che detti benefici siano applicati a favore di tutti i produttori che procedano alla vinificazione, sia presso cooperative che stabilimenti privati o presso se stessi;

5) che — per combattere le sofisticazioni — debba istituirsi una bolletta di accompagnamento obbligatoria per lo zucchero onde controllare i movimenti di detta merce.

L'interrogante sottolinea l'urgenza di adottare i provvedimenti innanzi considerati (*già interp.* n. 34) (1737).

RISPOSTA. — In merito alle specifiche richieste della S.V. onorevole si fa presente:

1) non sembra che le preoccupazioni manifestate dalla S.V. onorevole medesima

abbiano ragione di sussistere, considerato lo sviluppo assunto, specie in questi ultimi anni, dalle organizzazioni cooperativistiche del settore vitivinicolo, grazie anche al notevole aiuto finanziario dello Stato.

2) Le misure proposte dalla S.V. onorevole, in materia di avvio alla distillazione dei sottoprodotti torchiati e dei vini da feccia, rientrano nel quadro dei provvedimenti già allo studio di questo Ministero, per una migliore e più razionale disciplina tecnica ed economica del settore vitivinicolo.

3) Allo scopo di garantire ai viticoltori produttori di vino la corresponsione del prezzo di 500 lire ad ettogrado, stabilito con la legge 24 giugno 1964, n. 418, si è tempestivamente richiamata la particolare attenzione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sulla necessità di procedere alla convalida delle fatture dopo aver esperito opportuni, scrupolosi accertamenti sui dati contenuti nelle fatture medesime, con la collaborazione di una ristretta Commissione composta da rappresentanti delle associazioni agricole locali, delle cantine sociali, degli enopoli, degli enti di riforma, eccetera.

4) Con il decreto ministeriale 9 ottobre 1963, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre successivo, è stata riservata la somma di 800 milioni di lire per la concessione del contributo statale fino alla misura del 4 per cento annuo negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di account ai conferenti all'ammasso di uve e mosti di produzione 1963.

Con lo stesso provvedimento, la misura delle anticipazioni sul prodotto conferito è stata fissata nel 70 per cento del valore merceologico delle uve, valore che, a sua volta, viene determinato, in relazione all'andamento del mercato, da un apposito Comitato provinciale, di cui fanno parte gli stessi produttori.

La richiesta estensione delle provvidenze di cui sopra ai produttori che procedono alla vinificazione presso stabilimenti privati o presso se stessi non sembra possa essere accolta. Infatti, come è ben noto alla S.V. onorevole, per tassativa disposizione dell'articolo 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, il contributo può essere concesso soltanto

per i prestiti contratti da enti ed associazioni di produttori agricoli, in quanto lo scopo della legge è quello di sostenere e sviluppare, con interventi finanziari dello Stato, il sistema della raccolta e della vendita collettiva dei prodotti agricoli.

5) Il disegno di legge, concernente la delega al Governo ad emanare norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti — già approvato dalla Camera dei deputati, ed attualmente all'esame del Senato della Repubblica — prevede l'istituzione di bollette di accompagnamento per lo zucchero, al fine di consentire l'esercizio di efficaci controlli sui trasferimenti di tale prodotto ed evitare così l'impiego fraudolento in enologia.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

KUNTZE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

a) se siano a conoscenza della fortissima grandinata che ha colpito l'agro del comune di Torre-Maggiore (Foggia) arrecando gravissimi danni alle colture altamente intensive della zona e quasi completamente distruggendo i raccolti;

b) se in conseguenza di quanto sopra non ritengano di concedere agli agricoltori colpiti opportuni sgravi fiscali e tutte le altre provvidenze che possano alleviare i gravissimi danni dagli stessi risentiti (1715).

RISPOSTA. — Di seguito alla nota numero 00/1661 in data 24 giugno corrente anno, si informa la S.V. onorevole che l'Intendenza di finanza di Foggia, sulla base delle istruttorie finora condotte in ordine ai danni causati nella circoscrizione dai nubifragi del giugno e luglio scorsi, ha adottato direttamente la sospensione, per l'ultima rata di agosto, della riscossione delle imposte e sovrimposte sui redditi dominicale e agrario a favore dei possessori di fondi rustici del comune di Torremaggiore, cortesemente segnalato dalla S.V. onorevole, nonchè dei comuni di Castelnuovo della Daunia, Lucera, Manfredonia, Ortanova, Rignano Garganico, S. Pao-

lo Civitate e San Severo, anch'essi particolarmente danneggiati dai nubifragi anzidetti.

Il Sottosegretario di Stato
VALESECCHI

LATANZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda far predisporre dai Ministri interessati per risolvere i problemi connessi col traffico portuale di Taranto, in relazione all'accentramento in quella città d'importanti complessi industriali, quali il 4° Centro siderurgico Italsider, la Raffineria Shell e le altre industrie collaterali, accentramento che determinerà tra breve un progressivo e accelerato incremento delle attività portuali.

In particolare chiede di conoscere se non ritenga opportuno disporre:

a) perchè sia data massima urgenza all'attuazione del piano, elaborato dalla Fincantieri fin dal 1960, per il riammodernamento e il potenziamento delle Officine di costruzioni e riparazioni navali di Taranto (già cantieri navali);

b) perchè venga finalmente decisa la sorte riservata all'incompiuto bacino di carenaggio di Taranto che ancor oggi potrebbe assolvere, se ultimato, ad importantissime funzioni di carattere nazionale ed internazionale;

c) perchè comunque venga posto allo studio con assoluta urgenza un più generale piano di allargamento delle attrezzature cantieristiche e portuali di Taranto, città che vanta un'antica tradizione in materia di costruzioni e riparazioni navali e che conserva tutt'oggi un ricchissimo patrimonio di maestranze altamente qualificate (1588).

RISPOSTA. — Rispondendo anche per conto del Presidente del Consiglio dei ministri informo l'onorevole interrogante che allo scopo di dar modo al 4° Centro siderurgico Italsider, attualmente in costruzione a Taranto, di entrare in funzione a lavori ultimati, parallelamente alla realizzazione dei suoi impianti, è stato iniziato un complesso di

opere marittime, attualmente in fase di ultimazione, per una spesa complessiva di lire 4.000.000.000, alla cui copertura ha provveduto la Cassa per il Mezzogiorno in esecuzione all'articolo 9 della legge 29 settembre 1962, n. 1462.

Le opere in argomento riguardano:

a) lavori di banchinamento dello sporgente principale e di un tratto della banchina di riva;

b) lavori di costruzione della diga frangiflutti e delle scogliere di contenimento verso mare dei terrapieni a levante ed a ponente dello sporgente principale;

c) lavori di dragaggio degli specchi acquei antistanti le nuove banchine.

Inoltre, il Ministero dei lavori pubblici nell'esercizio finanziario in corso provvederà al completamento dei lavori di dragaggio degli specchi acquei necessari per la funzionalità di una banchina di attracco, in corso di costruzione da parte della società « Cementir ».

In particolare, secondo quanto riferito dall'IRI, il vecchio cantiere di Taranto con l'ultimazione dei lavori di costruzione del nuovo pontile di attracco potrà essere considerato un ottimo centro di riparazione navale dotato di ogni moderno impianto e in condizione quindi di svolgere una notevole attività, utilizzando il grande bacino galleggianti che da circa due anni è in funzione. In caso di necessità detto centro potrà fare assegnamento anche sui bacini della Marina militare.

È da considerare peraltro che il volume di lavoro finora svolto nel cantiere in questione è stato modesto ed ha impegnato soltanto una minima parte dei mezzi tecnici di cui il cantiere di Taranto dispone. Appare pertanto prematuro parlare di nuove opere, tenuto conto anche delle difficoltà d'ordine finanziario dell'attuale momento.

Per quanto riguarda il completamento del bacino di carenaggio, si fa presente che la costruzione di tale manufatto venne iniziata prima della guerra della Marina militare in zona di demanio militare marittimo per

le proprie esclusive esigenze e, perciò, con fondi assegnati al proprio bilancio.

Cessata la guerra e le ragioni di carattere militare che ne avevano consigliato la costruzione, la Marina militare propose al Ministero dei lavori pubblici di prendere in consegna il bacino per completarlo e destinarlo, poi, agli usi civili.

Accogliendo le conclusioni di una Commissione costituita nel 1951 e composta da funzionari delle varie Amministrazioni interessate (Lavori pubblici, Marina mercantile, Tesoro, Industria e commercio), il detto Ministero ritenne non opportuna l'assunzione da parte dello Stato della spesa necessaria per il completamento dell'opera, spesa valutata allora, in via di massima, in circa tre miliardi di lire.

Si fa comunque presente che, in attuazione dei programmi impostati dalla Fincantieri, è in corso di ultimazione nel mar Piccolo del predetto porto, da parte della Società officine costruzione riparazioni navali di Taranto, un importante impianto di riparazioni navali, con l'installazione di un bacino galleggiante da 28 mila tonnellate di spinta, atto a ricevere navi di grande tonnellaggio.

A favore di tale iniziativa, che risponde ad effettive esigenze del traffico marittimo, si stabilì di attuare uno speciale intervento finanziario sia in relazione all'interesse generale della navigazione che a quello particolare di Taranto.

Pertanto, con legge 14 febbraio 1963, numero 143, è stata disposta a favore di detta Società la concessione di un contributo di lire 1 miliardo ed attualmente è in corso di istruttoria la pratica relativa alla liquidazione del contributo stesso.

Il Ministro
SPAGNOLLI

LIMONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza dei gravissimi danni provocati nel basso veronese dagli allagamenti del 14-15-16 maggio 1963, in seguito ai quali molti corsi d'acqua della zona sono straripati, sommergendo colture

in atto e in molti casi invadendo anche le stalle e le abitazioni rurali.

Nei comuni di Cologna Veneta, Roveredo di Guà, Santo Stefano di Zimella, Minerbe, Bevilacqua, Terrazzo, Legnago, Sanguinetto, Cerea, Casaleone e Gazzo Veronese risultano irrimediabilmente compromesse le colture di frumento, patate, tabacco, medica e prodotti orticoli per uso industriale, molto diffuse nella zona, e danni non ancora valutabili, ma sicuramente assai gravi, hanno subito i frutteti specializzati, pescheti e meleti, che in alcuni comuni, come Terrazzo, costituiscono la fonte principale di reddito.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per venire incontro alle popolazioni rurali così duramente colpite e soprattutto se, in vista del ripetersi con sempre maggiore frequenza di tali calamità, non sia il caso di studiare finalmente una soluzione definitiva dei problemi idrologici del basso veronese.

Secondo il parere dell'interrogante infatti sarebbe necessario disciplinare e coordinare l'azione dei vari consorzi di bonifica e miglioramento — alcuni di limitato comprensorio ed impari ai compiti loro affidati — e soprattutto accelerare i lavori di sistemazione del fiume Fratta-Gorzone e del Tartaro Canal Bianco: questi ultimi da tempo sospesi, nonostante i finanziamenti a disposizione (*già interr. or. n. 25*) (1775).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati dai funzionari tecnici del dipendente Ispettorato agrario di Verona è risultato che l'incidenza dei danni causati alle colture agricole dagli allagamenti segnalati dalla S.V. onorevole non ha raggiunto un'entità tale da richiedere interventi di carattere eccezionale.

Il predetto Ispettorato non ha mancato di prestare ai coltivatori danneggiati la necessaria assistenza tecnica, suggerendo, tra l'altro, le pratiche colturali idonee alla ripresa vegetativa delle colture colpite.

Peraltro, gli agricoltori interessati possono sempre avvalersi, per le necessità di conduzione aziendale, delle notevoli agevolazioni creditizie recate dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e se ricorrano le

condizioni considerate dall'articolo 8, comma 2º, della legge 5 luglio 1928, n. 1760, ottenere dagli Istituti ed enti che esercitano il credito agrario la proroga fino a 12 mesi delle esposizioni debitorie in corso.

Quanto al problema del definitivo assetto idraulico del territorio della bassa pianura veronese, si informa la S.V. onorevole che è attualmente in corso l'esecuzione di lavori per la sistemazione della rete scolante dei comprensori ricadenti nelle provincie di Verona (Valli grandi veronesi ed ostigliesi), di Mantova (Fossa di Pozzolo) e di Rovigo (Polesana, Padana, Medio polesine, S. Giustina).

Per tali lavori è stata prevista, nel programma di attuazione della legge 25 gennaio 1962, n. 11, la spesa di 2.900 milioni di lire.

In merito, poi, all'organizzazione tecnico-amministrativa dei consorzi di bonifica della media e bassa pianura veronese, si informa che un'apposita commissione ministeriale, sentite le amministrazioni consortili interessate, ha concluso i propri studi, proponendo una modifica della delimitazione dei comprensori dei consorzi ed una migliore organizzazione che ne assicuri l'efficiente funzionalità.

Per la sistemazione del fiume Fratta-Gorzona e Tartaro Canal Bianco, il Ministero dei lavori pubblici ha già autorizzato il Magistrato alle acque di Venezia a disporre l'esecuzione dei lavori, previsti in quattro perizie suppletive, ed affidati alle imprese assuntrici dei lavori principali.

Inoltre, lo stesso Magistrato alle acque ha fatto presente che, a seguito dei fenomeni di bradisismo, verificatisi in questi ultimi tempi, non è più necessario procedere all'approfondimento dell'alveo del Canal Bianco. Si dovranno, invece, eseguire lavori di sovrizzo delle arginature, di sistemazione e di rivestimento delle sponde, lavori che formeranno oggetto di apposite perizie da finanziare con i fondi previsti dalla legge 25 gennaio 1962, n. 11.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

MACCARRONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali prov-

vedimenti intenda adottare per la parte di sua competenza per eliminare le cause dell'inquinamento delle acque del fiume Serchio, in considerazione dei gravi danni che tale inquinamento provoca al patrimonio ittico e degli inconvenienti anche di natura economica che ne derivano per le popolazioni del comune di Vecchiano (Pisa);

per sapere se non intenda quanto meno promuovere un intervento da parte del Consorzio toscano per la tutela della pesca al fine di meglio individuare le fonti di detto inquinamento e di adottare a carico degli eventuali inadempienti tutti quei provvedimenti che la legislazione in vigore consente (1933).

RISPOSTA. — Premesso che, ai sensi dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, la materia relativa agli inquinamenti causati da versamenti di rifiuti industriali in acque pubbliche è di competenza delle Amministrazioni provinciali, si fa presente che questo Ministero, attesa la gravità della situazione verificatasi in questi ultimi tempi nel fiume Serchio, non ha mancato di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni provinciali interessate (Pisa, Firenze e Lucca) sulla necessità di adottare tutti quei provvedimenti che la legislazione in vigore consente, ai fini della tutela del patrimonio ittico.

È stata anche suggerita, alle menzionate Amministrazioni provinciali, l'opportunità di disporre un censimento delle industrie che scaricano rifiuti industriali nelle acque del predetto fiume, censimento che avrebbe dovuto costituire la base indispensabile, oltre che per una più efficace azione di vigilanza, per lo studio delle eventuali modifiche da apportare agli impianti di depurazione, già in funzione in taluni stabilimenti industriali e che non fossero più idonei ad eliminare le cause di inquinamento, dovute ai nuovi processi chimico-industriali messi in atto, in questi ultimi tempi, nei cicli lavorativi.

È stato altresì invitato il Consorzio toscano per la tutela della pesca perchè fornisca alle anzidette Amministrazioni la propria collaborazione ed assistenza tecnica, allo scopo

di studiare i mezzi per ovviare agli inconvenienti segnalati dalla S.V. onorevole.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

MAMMUCARI (GIGLIOTTI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ha notizia della situazione drammatica e assurda esistente a Poli (Roma) nel settore della scuola, sia per l'ordine elementare che medio, e per quanto ha riferimento alla disponibilità di aule e per quanto si riferisce allo svolgimento delle lezioni;

e se intende intervenire con urgenti e straordinari provvedimenti al fine di correggere tale situazione e rendere possibile lo svolgimento regolare delle lezioni (910).

RISPOSTA. — S'informa l'onorevole interrogante che, nell'adunanza n. 494 del 30 maggio corrente anno, il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Lazio ha approvato il progetto generale, aggiornato nei prezzi, concernente la costruzione dell'edificio per la scuola elementare nel comune di Poli, per l'importo complessivo di lire 162.000.000, nonchè il progetto stralcio, per l'importo di lire 90.000.000, corrispondente allo stanziamento ammesso ai benefici del contributo statale.

I lavori di costruzione avranno inizio dopo che il decreto di formale concessione del contributo statale sarà stato registrato dalla Corte dei conti.

Per intanto, le scuole elementari sono state sistemate in alcuni locali reperiti in tre diversi plessi (plesso S. Stefano, Palazzo Conti, Via Umberto I). Le lezioni si sono svolte regolarmente con orari normali.

Si fa presente, infine, che nel comune di Poli non funzionano classi di scuola media statale.

Il Ministro

GUT

MONTINI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per co-

noscere il punto di vista del Governo sulla Risoluzione n. 275, che risponde al 12° rapporto sull'attività dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, su proposta della Commissione per la popolazione e i rifugiati; ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta risoluzione la quale, ricordando la raccomandazione 329 e la risoluzione 261 come quella (62) 40 del Consiglio dei ministri — che invitavano i Governi degli Stati membri a favorire l'azione intrapresa dall'Alto Commissario in favore dei rifugiati politici « di una volta » — esprime la speranza che altri contributi speciali siano accordati dai Governi dei Paesi membri, in modo da permettere la continuazione dell'opera umanitaria intrapresa nel quadro della cooperazione internazionale e dell'integrazione europea nei confronti dei rifugiati (1864).

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome dei Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.

La Risoluzione n. 275, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, invita i Governi degli altri Stati membri del Consiglio d'Europa a favorire l'azione intrapresa dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, esprimendo la speranza che altri contributi speciali siano accordati dai Governi per permettere la continuazione dell'opera umanitaria che viene condotta in questo campo, nel quadro della cooperazione internazionale e dell'integrazione europea.

Rispetto all'anno scorso altri 5 Paesi hanno risposto all'appello dell'Alto Commissario portando il numero delle adesioni da 7 a 12.

Il Governo italiano interpreta la Risoluzione n. 275 come un nuovo invito a quei Paesi che non lo hanno ancora fatto ad adeguarsi alla richiesta dell'Alto Commissario

L'Italia, per parte sua, si è impegnata al pagamento di 241.545 dollari. Essa è stata il primo Paese, ancora prima della Francia, a rispondere all'appello.

La buona volontà e la sollecitudine da essa dimostrate per questo grave problema dei

« vecchi » rifugiati le sono state riconosciute anche in questa Risoluzione, là dove il Consiglio d'Europa ha voluto esprimere il proprio compiacimento a tutti i Paesi che hanno provveduto a versare i loro contributi.

È inoltre da ricordare che il Governo italiano, nella favorevole considerazione dell'attività umanitaria svolta dall'Alto Commissariato per risolvere il problema dei rifugiati, ha autorizzato in data 15 luglio ultimo scorso il delegato in Italia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ad utilizzare la somma di lire 25 milioni, già depositata presso il cennato Organismo internazionale, per la realizzazione, nel Centro profughi stranieri di Capua, di opere permanenti o di migliorie a quelle già esistenti.

Il Sottosegretario di Stato

LUPIS

MONTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 390, relativa all'unione politica europea, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa — su proposta della Commissione politica —; ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che invita il Consiglio dei ministri, considerando la possibilità di realizzare un piano ispirato a quello Fouchet-Cattani che getta le basi di una unione politica europea tra i Paesi membri, ad esporre all'Assemblea i punti di vista dei Governi dei Paesi membri sulle azioni più indicate da intraprendere per pervenire ad una forma di unità politica europea (1873).

RISPOSTA. — Il Governo ha preso nota con il più vivo interesse dell'adozione da parte dell'Assemblea consultiva della raccomandazione 390 relativa all'unione politica europea.

Con tale Raccomandazione l'organo parlamentare del Consiglio ha dato una nuova prova della vigile attenzione con cui la più vasta e rappresentativa opinione parlamentare europea segue il problema dell'integrazione politica. I suggerimenti ivi contenuti

sono stati recentemente oggetto d'esame da parte del Comitato dei delegati dei ministri, che ha ritenuto che non fosse possibile dare un seguito positivo ai suggerimenti contenuti nella Raccomandazione dell'Assemblea.

In tale occasione è stato infatti osservato che i punti di vista dei Governi « sul metodo più indicato per giungere ad una forma d'unità politica europea » divergono sensibilmente e che non sarebbe quindi opportuno seguire la procedura proposta secondo cui i Ministri degli esteri dei Paesi membri dovrebbero sottoporre all'Assemblea i rispettivi punti di vista: è stato al riguardo espresso l'avviso che, piuttosto che favorire una convergenza di opinioni, tale metodo presenterebbe il rischio di approfondire le difficoltà e nuocere invece di giovare all'obiettivo che ci si propone.

La posizione del Governo italiano in materia d'unificazione europea è ben nota al senatore interrogante, come sono noti gli sforzi intrapresi sul piano diplomatico e di Governo per favorirne l'attuazione. È superfluo pertanto sottolineare che esso non mancherà di sviluppare nuove iniziative non appena la situazione appaia favorevole.

Il Sottosegretario di Stato

LUPIS

MONTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione numero 389, relativa alle relazioni tra Est e Ovest, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa — su proposta della Commissione politica —; ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che invita fra l'altro il Consiglio dei ministri a prendere le misure atte a ristabilire la libera circolazione tra Berlino Ovest e Berlino Est, a studiare il problema del libero scambio di persone e mezzi d'informazione, della vendita di giornali e periodici su una base di reciprocità, ad esaminare quello delle ricerche in comune, specie in campo scientifico, ed infine ad organizzare una riunione annuale tra i funzionari

dei Paesi che hanno sottoscritto gli accordi culturali con i Paesi dell'Est, sotto la presidenza di un Ministro degli esteri, stabilendo di compilare una relazione sui risultati degli scambi culturali tra Est e Ovest (1874).

MONTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 389, relativa alle relazioni tra Est e Ovest, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa — su proposta della Commissione politica —; ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta raccomandazione, che invita il Consiglio dei ministri ad includere nei suoi prossimi colloqui politici l'esame dei problemi posti dalle relazioni tra Est e Ovest, al fine di conciliare le rispettive posizioni dei Governi, a cercare progressivamente le basi di una vera coesistenza pacifica tra l'Unione Sovietica da una parte e l'Europa e gli Stati Uniti dall'altra, a favorire la creazione di una forza internazionale permanente delle Nazioni Unite, ad impegnarsi a proteggere la libertà dei berlinesi prendendo le misure atte a ristabilire la libera circolazione tra Berlino Ovest e Berlino Est, a studiare il problema del libero scambio di persone e mezzi d'informazione, della vendita di giornali e periodici su una base di reciprocità, ad esaminare quelle delle ricerche in comune, specie in campo scientifico, ed infine ad organizzare una riunione annuale fra i funzionari dei Paesi che hanno sottoscritto gli accordi culturali con i Paesi dell'Est, sotto la presidenza di un Ministro degli esteri, stabilendo di compilare una relazione sui risultati degli scambi culturali tra Est e Ovest (1875).

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Ministro della pubblica istruzione.

La Raccomandazione n. 389, adottata lo scorso aprile dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella prima parte della 16ª sessione ordinaria, ha formato oggetto di un primo esame da parte del Comitato dei delegati dei ministri; alcuni paragrafi hanno raccolto l'adesione di diversi membri del Comitato mentre altri hanno sollevato

riserve. L'esame del documento sarà ripreso, nel corrente mese di settembre, nella 134ª riunione, e darà luogo ad una presa di posizione formale da parte dello stesso Comitato.

Le istruzioni inviate al riguardo al nostro Rappresentante presso il Consiglio d'Europa pongono in rilievo come la Raccomandazione n. 389 rifletta in linea di massima l'orientamento della politica italiana, nonché degli occidentali, per quanto attiene al tema dei rapporti Est-Ovest. Il Governo italiano è favorevole, per quanto lo concerne, a che tale argomento possa formare oggetto di scambio di vedute in seno al Comitato dei ministri e considera inoltre con interesse i suggerimenti tendenti a intensificare i contatti con il mondo orientale sul piano culturale e scientifico.

Per quanto attiene al paragrafo 7 della Raccomandazione, il Governo italiano è naturalmente sempre favorevole ad una organica collaborazione con le Nazioni Unite per lo svolgimento di operazioni per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. In questo ordine di idee, il Governo italiano ha ritenuto che una soluzione idonea al problema potrebbe essere trovata prestabilendo i reparti e gli elementi che ogni Paese si potrebbe impegnare a porre a disposizione del Segretario generale dell'ONU per l'esecuzione di operazioni per il mantenimento della pace approvate dal Consiglio di Sicurezza o dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Governo italiano non è alieno da esaminare, a questo riguardo, altre soluzioni pur non nascondendosi alcune difficoltà che esse sembrano presentare.

Per quanto concerne l'estensione dei rapporti culturali con i Paesi dell'Est europeo, tale problema continua ad essere vivamente presente al nostro Governo. Esso era già stato sollevato dall'Assemblea colla propria Raccomandazione n. 357 e il Comitato dei delegati dei ministri aveva richiesto il parere del Consiglio di cooperazione culturale — C.C.C. — organo operativo culturale del Consiglio d'Europa. Questo si pronunciò sugli aspetti tecnici della questione alla 5ª sessione del gennaio scorso, constatando che una effettiva estensione a nuovi Paesi della coope-

razione culturale già in atto tra gli Stati firmatari della Convenzione culturale europea e altri accordi successivi avrebbe reso necessaria una revisione delle strutture giuridiche esistenti; inoltre i nuovi impegni avrebbero comportato una sostanziale espansione del Fondo culturale. Su entrambi i punti prevalse un atteggiamento di prudente riserbo da parte della maggioranza delle delegazioni.

Tali elementi non sembrano sostanzialmente mutati anche nei confronti delle proposte avanzate colla Raccomandazione n. 389, soprattutto se si tiene conto della tendenza restrittiva manifestata da vari Stati di fronte alle richieste di aumento dei bilanci da parte di tutte le organizzazioni multilaterali, tra le quali anche il Consiglio d'Europa.

Il Governo italiano tuttavia è del parere che debba essere intensificata e allargata a tutti i Paesi membri del Consiglio d'Europa la prassi, già parzialmente in atto, di regolari consultazioni sugli accordi e in genere sui rapporti culturali bilaterali con i Paesi dell'Est. In tali consultazioni si potranno individuare singole iniziative, che rientrino anche tra quelle contemplate nella Raccomandazione n. 389, adatte a intensificare la collaborazione culturale coi suddetti Paesi; si auspica che l'esperienza acquisita possa consentire ulteriori futuri allargamenti, su base di reciprocità, di tale collaborazione.

Per quanto riguarda infine i contatti tra i funzionari dei Paesi che hanno sottoscritto accordi o programmi di scambi culturali con i Paesi dell'Est, non si manca di tenere gli opportuni collegamenti e scambi di informazioni. Le conclusioni cui sono giunti gli esperti concordano nel ritenere che tali intese culturali costituiscano un utile strumento per assicurare una migliore reciproca conoscenza non solo sul piano scientifico ed artistico ma anche su quello umano.

Il Sottosegretario di Stato

LUPIS

MONTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 387, relativa alla situazione creatasi a Cipro, appro-

vata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, su proposta della Commissione permanente; ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in detta Raccomandazione che, ricordando che l'Assemblea si è dichiarata disposta con la Risoluzione 266 ad inviare a Cipro una Sottocommissione incaricata di compilare un rapporto sulla situazione e di contribuire, per quanto possibile, alla soluzione del conflitto, raccomanda al Consiglio dei ministri di indire, non appena possibile, una riunione straordinaria al fine di prendere tutte le misure che rientrano nella sfera di sua competenza (1914).

RISPOSTA. — Il Governo italiano, deplorando i dolorosi eventi che travagliano la vicina Repubblica Cipriota, non ha mancato di collaborare attivamente in seno alle Organizzazioni internazionali ad ogni iniziativa suscettibile di riportare la pace tra le due comunità etniche dell'isola.

In particolare il Rappresentante italiano presso il Consiglio d'Europa ha fatto presente al Comitato dei delegati dei ministri che il Governo italiano vedrebbe con favore la possibilità che i conflitti europei venissero risolti in una sede europea.

Per quanto attiene alla Raccomandazione n. 387 adottata il 24 febbraio dalla Commissione permanente dell'Assemblea, con la quale veniva raccomandato al Comitato dei ministri di tenere al più presto una riunione straordinaria per prendere tutte le misure che rientravano nella sua competenza, il Comitato dei delegati dei ministri l'11 marzo, considerando che il Segretario generale delle Nazioni Unite conformemente al mandato ricevuto dal Consiglio di sicurezza stava prendendo disposizioni per costituire una forza di polizia per assicurare il ristabilimento dell'ordine e per designare un mediatore, decise l'11 marzo scorso « che non vi fosse motivo di convocare il Comitato dei ministri in riunione straordinaria » e diede incarico al Presidente di turno del Comitato di « prendere le misure che avrebbe ritenuto opportuno in relazione all'evolversi della situazione ».

Su nuova sollecitazione del Presidente dell'Assemblea e del Presidente della Commissione politica, il Presidente di turno del Comitato dei ministri, il Rappresentante olandese, con lettera del 20 marzo rendeva noto che i Governi membri, mentre vedevano con favore l'azione delle Nazioni Unite, ritenevano inopportuna un'azione del Consiglio d'Europa suscettibile, in quelle circostanze, di compromettere gli sforzi delle Nazioni Unite.

Nel frattempo il Segretario generale indirizzava una lettera al mediatore delle Nazioni Unite per segnalare quali possibilità offriva il Consiglio d'Europa col suo meccanismo di garanzia dei diritti dell'uomo.

Una nuova iniziativa veniva successivamente presa dal Rappresentante speciale del Consiglio d'Europa per i rifugiati nazionali, per un eventuale aiuto alle popolazioni cipriote bisognose: uno scambio di lettere interveniva a questo proposito con il Presidente della Repubblica di Cipro. Il Rappresentante speciale per i rifugiati segnalava all'Arcivescovo Makarios che si teneva a sua disposizione per esaminare, al momento opportuno, la portata e la natura dei bisogni della popolazione cipriota: il Delegato di Cipro al Consiglio d'Europa dichiarava successivamente che il ristabilimento delle popolazioni non poteva venir attuato per ora a causa della situazione politica dell'isola. Il Rappresentante speciale precisava di non prospettare azioni, nell'immediato futuro, senza previo invito delle autorità interessate.

Il Governo italiano, conformemente all'atteggiamento fino a questo momento seguito, non cesserà di appoggiare eventuali iniziative, che, con l'accordo dei Governi interessati, fossero suscettibili di migliorare la situazione nell'isola di Cipro, e di adoperarsi per favorirne una soluzione.

Il Sottosegretario di Stato

LUPIS

ORLANDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere:

1) le ragioni che hanno indotto il Ministero ad impartire disposizioni che fissano

i minimi di superficie per la costituzione di aziende o di consorzi per la gestione e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale;

2) se non ravvisa in dette disposizioni una palese violazione degli articoli 139 e seguenti del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e dell'articolo 4 della legge 25 luglio 1952, n. 991, che al riguardo non contemplano quelle norme restrittive che il Ministero intende imporre;

3) se quanto sopra non sia lesivo del diritto di libera e autonoma scelta degli enti i quali, per altro, si vedono precluse le possibilità di provvedere al riordino e al miglioramento del loro patrimonio, attraverso un razionale coordinamento di sforzi e di indirizzi;

4) se, infine, ciò non contrasti con l'attività che il Ministero dovrebbe svolgere per favorire l'incremento delle risorse locali e il progresso sociale delle varie comunità montane (1919).

RISPOSTA. — Le disposizioni con le quali questo Ministero ha fissato i minimi di superficie per la costituzione di aziende e di consorzi per la gestione e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale trovano fondamento proprio nel primo comma dell'articolo 139 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, il quale come è noto stabilisce che « i beni da gestire devono rivestire importanza economica e la forma di gestione deve manifestarsi possibile e conveniente ».

Le disposizioni stesse, perciò, non violano alcuna norma della legge citata nè di quella del 25 luglio 1952, n. 991, in quanto mirano appunto a costituire aziende vitali di adeguata estensione e dotate di attività economica propria, capaci di sopportare le spese di gestione.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

PALERMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia ammissibile che un grande invalido di guerra, inviato dall'Opera nazionale invalidi di guerra per causa dipendente dalla sua infermità in una stazio-

ne climatica per essere sottoposto a cure, debba essere oggetto di sorveglianza da parte della polizia, così come si è verificato per il grande invalido di guerra colonnello Roberto Forti, inviato dall'Opera nazionale invalidi di guerra a Montecatini all'Hotel Impero;

e quali provvedimenti intenda adottare perchè simili sistemi che offendono la personalità umana e nel caso in esame quella di un valoroso partigiano non abbiano più a ripetersi (1990).

RISPOSTA. — Nessuna vigilanza è stata disposta nei confronti del grande invalido di guerra colonnello Roberto Forti, alloggiato nello scorso mese di luglio in un albergo di Montecatini Terme.

Risulta invece che il signor Cardelli Roberto, figlio del proprietario dell'albergo, ebbe a chiedere al predetto colonnello Forti indicazioni sulle sue generalità per comunicarle al dirigente l'Ufficio pubblica sicurezza di quella città, che, dalla direzione dell'albergo stesso, a mezzo del centralino telefonico, era stato avvertito dell'arrivo di un Ufficiale superiore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, onde poterlo rintracciare e salutare.

Il Cardelli, peraltro, ritenendo trattarsi del colonnello Forti, arrivato poco prima, ebbe a chiedere erroneamente a questi le indicazioni suddette, comunicandole al Commissariato.

Il Sottosegretario di Stato
CECCHERINI

PERRINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Premesso che nei piani di programmazione economica in fase di predisposizione dovrà necessariamente essere contemplata la soluzione del problema del potenziamento dei porti, non solamente dal punto di vista delle attrezzature, ma anche dall'andamento delle correnti turistiche nelle loro direttrici principali;

considerato che, tra gli altri, il porto di Brindisi assolve ad una secolare ed insostituibile funzione nel quadro dei movimenti

commerciali e turistici a carattere internazionale tra le Nazioni occidentali e quelle del bacino mediterraneo centrale e orientale, del Medio ed Estremo Oriente e dell'Est e Sud Africa, grazie anche alle sue naturali caratteristiche di manovrabilità e di sicurezza, potenziate da una efficiente rete di servizi tecnici e da notevoli attrezzature, che ne fanno uno dei più quotati scali internazionali,

l'interrogante chiede di conoscere se, nella progettazione e programmazione della disciplina dei collegamenti marittimi internazionali, intende far leva essenzialmente sulla tradizionale e consolidata funzione di taluni porti nazionali e, in particolare, di quello di Brindisi (1840).

RISPOSTA. — Faccio presente all'onorevole interrogante che qualsiasi provvedimento atto a potenziare taluni porti nazionali ed, in particolare, quello di Brindisi dovrà necessariamente essere adottato tenendo conto delle correnti turistiche attuali e potenziali.

Per il momento, posso assicurare che nella programmazione per il miglioramento e potenziamento dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale sarà tenuta presente « la tradizionale e consolidata funzione » dei suaccennati porti per quelle soluzioni che sarà possibile adottare nel quadro delle esigenze generali.

Il Ministro
SPAGNOLLI

ROMANO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se non ritenga d'intervenire, a tutela del buon nome di Napoli ed a garanzia del principio democratico di eguaglianza dei cittadini, perchè le splendide manifestazioni teatrali promosse ogni anno dall'Ente provinciale del turismo di Napoli nel Teatro grande di Pompei non siano declassate dal verificarsi dei seguenti gravissimi inconvenienti:

a) alcune centinaia di posti delle primissime file sono ogni sera riservati ad altrettanti spettatori non paganti, discriminati rispetto ai comuni spettatori per nes-

sun merito o distinzione personale, tranne che per essere parenti od amici degli organizzatori della manifestazione;

b) all'ingresso degli scavi e del teatro, gli addetti al controllo dei biglietti, facendo tintinnare fra le mani del danaro, si raccomandano alla buona grazia degli spettatori, per ottenere una mancia umiliante, che, proprio perchè richiesta, assume il valore di elemosina elargita;

c) lo scarsissimo personale addetto all'accompagnamento degli spettatori al posto prenotato assolve alla sua funzione con poco impegno (1892).

RISPOSTA. — Per gli spettacoli classici, organizzati dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli nel Teatro grande di Pompei, sono stati, quest'anno, posti in vendita biglietti per posti numerati e per posti non numerati. Sono stati riservati agli invitati n. 250 posti.

Circa gli inviti, va tenuto presente che gli Enti aventi titolo a diramarli sono diversi: l'Ente provinciale per il turismo di Napoli, l'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Pompei, il comune di Pompei e la Soprintendenza alle antichità, nella cui giurisdizione rientrano gli scavi, che comprendono il suddetto teatro.

La maggior parte degli inviti è stata diramata ad Autorità e personalità politiche, civili, militari, della cultura e del giornalismo.

Il Teatro in parola è un manufatto del tempo romano e gli spettatori prendono posto sulle gradinate: tuttavia sui primi due o tre ordini di gradini vengono sistemate delle sedie, al fine di usare i dovuti riguardi alle personalità di rilievo, fra le quali gli onorevoli senatori e deputati.

Gli organizzatori delle manifestazioni si attengono scrupolosamente ai doveri di ospitalità e deferenza, tanto che spesso si è verificato che il Presidente dell'EPT di Napoli e i suoi più diretti collaboratori hanno ceduto i posti loro assegnati a spettatori di riguardo non tempestivamente arrivati.

Non risulta che il personale addetto al controllo dei biglietti abbia sollecitato mance. Il personale addetto all'accompagnamento degli spettatori, assunto, in genere, per il

tramite del competente Ufficio di collocamento, non ha un'attività continuamente retribuita. Perciò non può destare meraviglia la circostanza se esso — d'altronde, secondo l'uso comune — accetti qualche mancia, senza, per altro, ad eccezione di qualche caso, richiederla o provocarla.

Il personale addetto all'accompagnamento ascende, di solito, a quindici elementi e può ritenersi, in linea generale, sufficiente. D'altra parte, un aumento di tale personale graverebbe ancor più sul costo degli spettacoli.

Il Ministro

CORONA

ROMANO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali provvedimenti ritenga di dover adottare in ordine alla richiesta formulata dal comune di Giffoni Valle Piana (Salerno) per il passaggio all'Enel del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nell'ambito del Comune (1916).

RISPOSTA. — Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, nell'ambito del comune di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, è esercitato dalla Società elettrica del Picentino, SEPI.

La pratica riguardante il trasferimento all'Enel della predetta Società trovasi in corso di istruttoria in relazione all'applicabilità dell'articolo 5 della legge 27 giugno 1964, n. 452.

Il Ministro

MEDICI

ROSELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, a proposito della consegna al comune di Angolo, Brescia, del tronco stradale tra Angolo Terme ed Anfurro, diviso in due stralci, di cui il secondo sarà consegnato al Comune nei prossimi giorni, viste le condizioni di grave disagio finanziario del Comune, e considerata la domanda rivolta dal Comune al Ministero dei lavori pubblici per la concessione del contributo statale del 4,5 per cento per 35 anni, ai sensi della legge n. 589 del 3 agosto 1949 e

della legge n. 184 del 15 febbraio 1953, per il completamento della strada, non intenda accogliere l'istanza del Comune considerando che all'onere globale si intende provvedere mediante stipulazione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti e che per tale opera si sono già spesi 100 milioni, onde se rimanesse incompiuta si sciuperebbero i lavori e le spese già effettuate (939).

ROSELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quando possano essere accolte:

1) la domanda di contributo statale, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e della legge 15 febbraio 1953, n. 184, riguardante la spesa di 60 milioni necessaria all'esecuzione del nuovo edificio per la sede comunale del comune di Angolo (Brescia);

2) la domanda riguardante lo stanziamento necessario al completamento del secondo stralcio della strada Angolo-Anfurro, per la quale è già stata spesa somma ingente, ed il cui deperimento per mancato completamento presenta possibilità di grave spreco;

3) l'istanza relativa alla emissione del decreto di concessione ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, e della legge 3 febbraio 1963, n. 75, riguardante il contributo già promesso circa la costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Mazzunno (Angolo) per una spesa determinata in 15 milioni secondo progetto già approvato;

4) la domanda riguardante la scuola materna di Angolo (Brescia) gravemente necessaria e per una spesa di 30 milioni per la quale si chiede intervento ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645;

5) la domanda riguardante il contributo ai sensi della legge 29 luglio 1957, n. 635, circa la costruzione del nuovo acquedotto di Angolo (975).

RISPOSTA. — Per il completamento della strada Angolo (Brescia)-Anfurro è stato recentemente assentito a favore del Comune il contributo statale, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, nella spesa di lire 25 milioni.

Inoltre è stato concesso a detto Comune il contributo dello Stato nella spesa di 15 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico elementare nella frazione Mazzunno.

Le richieste relative ai lavori di costruzione dell'acquedotto e del nuovo edificio per la sede comunale in Angolo saranno tenute presenti in sede di formulazione dei futuri programmi di opere del genere, ai sensi della suindicata legge 15 febbraio 1953, n. 184, compatibilmente con le disponibilità di fondi ed in relazione alle altre numerose analoghe richieste.

Da parte sua il Ministero della pubblica istruzione, per conto del quale anche si risponde, ha informato che, per la costruzione dell'edificio della scuola materna nel comune di Angolo, non è possibile, per il momento, adottare alcun provvedimento per mancanza di fondi ed ha assicurato che la richiesta dell'Ente interessato sarà attentamente esaminata in sede di future programmazioni di opere di edilizia scolastica.

Il Ministro

MANCINI

ROSELLI. — *Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non possa essere risolta positivamente la domanda rivolta dal comune di Azzano Mella (Brescia) per ottenere il riconoscimento come zona depressa (1823).

RISPOSTA. — La situazione economica e demografica del comune di Azzano Mella (Brescia) non giustifica il riconoscimento dell'anzidetto Comune quale « località economicamente depressa » ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635.

Il comune di Azzano, infatti, è situato nella pianura bresciana centrale a soli 13 chilometri di distanza dal capoluogo, importante centro economico.

La popolazione comunale, che conta 1.650 unità, è dedita all'agricoltura, dalla quale ricava un buon reddito medio, nonchè ad attività industriale presso piccole aziende sorte nel territorio comunale ad iniziativa di operatori del capoluogo.

Trascurabile appare il fenomeno della disoccupazione, per l'attrazione di mano d'opera esercitata dalla vicina Brescia. Conseguentemente le condizioni generali economiche della popolazione risultano discrete.

Per le anzidette ragioni, su conforme parere del Ministero delle finanze, questo Comitato non ritiene di poter dichiarare il Comune in questione quale « località economicamente depressa » ai sensi e per gli effetti della legge dianzi ricordata.

Il Ministro

PASTORE

ROSELLI. — *Ai Ministri delle finanze, della marina mercantile e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere come intendano provvedere, in quanto utile e necessario, a risolvere il problema nuovamente emerso circa l'acquisto di motoscafi in Italia da parte di stranieri che giungono in Italia per localizzare lungo le nostre coste un centro preferenziale di parziale residenza personale, cui si collega l'acquisto del motoscafo, con operazione che, in tal ipotesi, è assoggettabile, dannosamente e discriminatamente, alla tassazione speciale d'acquisto, atto che certamente provoca l'allontanamento dell'acquirente e dell'acquisto, con discriminazione negativa rispetto lo straniero che acquisti analogo motoscafo all'estero (1907).

RISPOSTA. — L'imposta speciale sugli acquisti di imbarcazioni da diporto, istituita con il decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 26, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 190, si informa a criteri di generalità ed obiettività, per cui la personalità e la nazionalità dell'acquirente non sono rilevanti ai fini della sua applicazione, giusta i principi vigenti in materia di imposizioni indirette.

Per la considerazione suesposta, non si ravvisa la possibilità di riconoscere all'acquirente straniero d'imbarcazioni da diporto il trattamento agevolativo nei riflessi del tributo anzidetto, auspicato dalla S.V. onorevole.

Il Sottosegretario di Stato

VALSECCHI

ROVERE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno predisporre gli adeguati provvedimenti affinché il rinnovo delle licenze di pesca in acque dolci possa ottenersi con il semplice pagamento della tassa di concessione governativa, analogamente a quanto avviene già per il permesso di caccia, evitando così le lungaggini burocratiche che obbligano attualmente i richiedenti ad una perdita di tempo ingiustificata (1994).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha in corso di predisposizione uno schema di disegno di legge, con il quale vengono apportate modifiche alle vigenti norme concernenti il rilascio delle licenze di pesca.

Tale disegno di legge prevede, tra l'altro, il rinnovo delle licenze di pesca mediante il pagamento delle relative tasse e soprattasse.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

SCHIAVETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvidenze siano state previste e quali siano in corso di attuazione in favore dei pescatori, delle piccole aziende turistico-balneari e degli agricoltori colpiti dal nubifragio abbattutosi l'8 giugno 1964 sulla regione costiera delle Marche e della Romagna (1796).

RISPOSTA. — Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nelle zone delle Marche e della Romagna colpite dal nubifragio dell'8 giugno scorso, le Prefetture sono tempestivamente intervenute, adottando i necessari provvedimenti per i primi aiuti assistenziali.

In particolare, la Prefettura di Ancona ha provveduto all'assistenza delle famiglie dei pescatori e delle vittime del mare con la concessione di adeguati sussidi in denaro, di indumenti ed altre provvidenze di primo intervento.

Sulla somma di lire 5 milioni, assegnata nella contingenza da questo Ministero, sono state già effettuate le seguenti erogazioni nei

confronti degli Enti comunali di assistenza delle zone colpite:

ECA di Ancona	L. 1.000.000
ECA di Senigallia	» 1.500.000
ECA di Falconara Marittima	» 1.200.000
ECA di Montemarciano	» 300.000
ECA di Sirolo	» 250.000
ECA di Numana	» 250.000

Dal canto suo, la Prefettura di Ascoli Piceno ha già assegnato, su un contributo straordinario di lire 3 milioni messo a sua disposizione, le seguenti somme:

ECA di Pedano	L. 200.000
(di cui lire 100.000 a favore della famiglia di un marittimo deceduto)	
ECA di Grottazzolina	L. 200.000
ECA di Grottammare	L. 200.000
ECA di S. Benedetto del Tronto	L. 200.000
ECA di Fermo	L. 200.000
ECA di Porto S. Giorgio	L. 200.000
ECA di Campofilone	L. 300.000

La Prefettura di Macerata ha provveduto, tramite l'ECA di Civitanova Marche, ad erogare contributi assistenziali ai proprietari dei natanti affondati o danneggiati, che risultassero effettivamente bisognosi, nonché un contributo particolare ai familiari del pescatore Luciani Carlo di Civitanova Marche, perito a seguito del naufragio, avvenuto nel porto di Ancona, del motopeschereccio su cui si trovava imbarcato. Per l'adozione di ulteriori provvedimenti assistenziali questo Ministero ha messo a disposizione del Prefetto di Macerata la somma di lire 2 milioni da destinare, tramite gli ECA, anche per interventi in favore dei mezzadri e coltivatori diretti venutisi a trovare in condizioni di disagio.

La Prefettura di Pesaro-Urbino, avvalendosi del contributo straordinario di lire 4 milioni concesso da questo Ministero e di quello di lire 1 milione messo a disposizione della locale Banca popolare, ha erogato subito alle famiglie di cinque pescatori (quattro morti e un disperso) sovvenzioni straordinarie di lire 100.000 in aggiunta ad analoghi sussidi individuali disposti dal Comune di Fano (L. 100.000), dal Ministero della ma-

rina mercantile (L. 150.000) e dall'Associazione industriali (L. 50.000).

Sullo stesso fondo, poi, sono stati erogati contributi per lire 350.000 in favore dei marinai per il recupero dei pescherecci arenati sulla spiaggia; mentre, per fronteggiare le maggiori esigenze assistenziali delle popolazioni colpite, è stata disposta la concessione dei seguenti contributi:

all'ECA di Barchi	L. 100.000
all'ECA di Fano	L. 1.000.000
all'ECA di Gabicce Mare	L. 550.000
all'ECA di Fossombrone	L. 100.000
all'ECA di Mombareccio	L. 100.000
all'ECA di Mondabio	L. 100.000
all'ECA di Mondolfo	L. 450.000
all'ECA di Montelabbate	L. 100.000
all'ECA di Orciano di Pesaro	L. 100.000
all'ECA di Pesaro	L. 1.000.000
all'ECA di S. Angelo in L.	L. 100.000
all'ECA di Tavullia	L. 100.000

I fondi residuati nonché la somma di lire 1.000.000 successivamente assegnata da questo Ministero saranno utilizzati dalla Prefettura per ulteriori interventi assistenziali.

La Prefettura di Forlì ha provveduto, anche con l'impiego di due contributi straordinari, per complessive lire 5 milioni concessi da questo Ministero, alle seguenti erogazioni a favore degli ECA delle località colpite:

all'ECA di Rimini	L. 320.000
all'ECA di Cattolica	L. 200.000
all'ECA di Bellaria	L. 200.000
all'ECA di Cesenatico	L. 200.000
all'ECA di Riccione	L. 150.000
all'ECA di Misano Adriatico	L. 180.000
all'ECA di Gatteo	L. 50.000
all'ECA di S. Giovanni in Marignano	L. 100.000
all'ECA di S. Arcangelo in Romagna	L. 120.000
all'ECA di Savignano sul Rubicone	L. 30.000

La Prefettura di Ravenna, infine, ha disposto la concessione di un immediato aiuto finanziario alle famiglie più bisognose tra quelle danneggiate, specialmente di pescatori, sullo stanziamento straordinario di lire

2 milioni tempestivamente assegnato da questa Amministrazione.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha poi assegnato, per mettere in grado gli operatori turistici delle zone danneggiate di far fronte alle più immediate esigenze, i seguenti contributi straordinari:

EPT di Ancona	L. 12.000.000
EPT di Macerata	L. 9.000.000
EPT di Pesaro	L. 15.000.000
EPT di Forlì	L. 50.000.000
EPT di Ravenna	L. 8.000.000

Per quanto riguarda i danni provocati agli impianti balneari, si fa presente che, in virtù dell'articolo 45 del Codice della navigazione, i concessionari di zone demaniali marittime hanno diritto ad un'adeguata riduzione del canone se per cause naturali i beni del demanio marittimo concessi subiscono modificazioni tali da restringere l'utilizzazione della concessione: tale è il caso di parziale distruzione dell'arenile o di stabilimenti balneari o di altre opere concesse, che siano, beninteso, di proprietà dello Stato. Ricorrendo detta ipotesi, gli interessati potranno rivolgersi alle Capitanerie di porto competenti per ottenere la riduzione del canone.

Nessuna agevolazione, invece, è prevista dalla legge per i casi di parziali o totali distruzioni, per eventi naturali, di stabilimenti balneari od altri impianti che siano di proprietà dei concessionari, nè il Ministero della marina mercantile potrebbe venire incontro ai danneggiati con indennizzi o sussidi, non essendo per tale scopo previsto nel bilancio alcun capitolo di spesa.

Da un punto di vista equitativo, però, non si potrebbe non tener conto dei rilevanti danni subiti dai concessionari e, pertanto, detto Dicastero ha interessato il Ministero delle finanze perchè voglia esaminare l'opportunità di concordare una congrua riduzione di canoni per il corrente anno in favore dei concessionari delle località danneggiate.

Il Sottosegretario di Stato

MAZZA

SCHIETROMA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati assunti in favore degli agricoltori residenti nel comune di Pofi, in provincia di Frosinone, per i danni subiti dalla recente grandinata nelle contrade di Colle Cappella, Colle Quattarano, Poce, Rivo, Rovere, Sterpette, Pisciarello, Colle Cisterna, Colle S. Giovanni, S. Lucia e Valle dell'Arciprete, a seguito della quale grandinata gli interessati sono rimasti privi di qualsiasi reddito relativo ai terreni colpiti (1952).

RISPOSTA. — La possibilità, per questo Ministero, di intervenire concretamente nel senso auspicato dalla signoria vostra onorevole è legata all'emanazione di un apposito provvedimento legislativo che consenta una ulteriore proroga della legge 21 luglio 1960, n. 739, la cui efficacia è stata da ultimo prorogata, per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 1° marzo 1962 al 15 marzo 1964, con la legge 14 febbraio 1964, n. 38, attualmente in corso di applicazione.

A tal fine, questo Ministero, non appena ha avuto notizia degli eventi meteorici avversi, verificatisi in diverse zone del territorio nazionale posteriormente al 15 marzo 1964, ha impartito disposizioni ai dipendenti Ispettorati agrari di accertarne la natura e l'entità, onde avere i necessari elementi di giudizio, per poter avanzare nella sede competente le opportune proposte di autorizzazione di spesa.

Gli accertamenti stessi sono intesi anche ad individuare le zone agrarie ove si siano determinate le condizioni richieste dalla legge 25 luglio 1956, n. 838, ai fini della proroga fino a 24 mesi della scadenza dei prestiti di esercizio in corso.

Intanto, sono state ribadite le disposizioni, già da tempo impartite ai dipendenti Ispettorati agrari, di accordare alle aziende agricole colpite dallo sfavorevole andamento climatico, e specialmente a quelle di più modeste dimensioni e di meno solido impianto produttivo, la priorità nella concessione delle varie provvidenze previste dalle leggi

vigenti in materia di agricoltura e, in particolare, dalle leggi 10 dicembre 1958, n. 1094, per la diffusione delle sementi selezionate, e 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

SCOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — in relazione alla risposta alla precedente interrogazione 495 — se gli consti che i lavori di consolidamento e di completamento del palazzo Gabrielli-Gisberti di Fano siano stati immediatamente interrotti dopo la demolizione del vecchio muro perimetrale della parte incompiuta dell'edificio e se gli consti, altresì, che questo è avvenuto per la pretesa del nuovo proprietario (il palazzo non è più di proprietà della locale Curia, come erroneamente riferito nella risposta a detta interrogazione) di eludere i limiti dell'autorizzazione e di giungere, così, per gradi, alla paventata totale demolizione e alla cancellazione delle caratteristiche originarie del palazzo;

per conoscere, inoltre, dove sia stata attinta la notizia che una parte dell'edificio sia stata demolita a seguito di danni subiti ad opera di terremoto, mentre la verità è che l'esterno del palazzo non fu mai stato completato, e l'interno è stato di recente rudirizzato (si sospetta, dolosamente) proprio per creare il fatto compiuto e facilitare l'autorizzazione allo scempio.

Per il che si appalesa tanto più necessaria ed urgente la rigorosa e severa inchiesta già invocata (1038).

RISPOSTA. — I lavori al palazzo Gabrielli-Gisberti di Fano furono sospesi dopo la demolizione del muro di recinzione in attesa che un inquilino del palazzo rilasciasse l'appartamento occupato.

I lavori sono stati ora ripresi e sono eseguiti in conformità al progetto a suo tempo approvato dal Ministero.

Si conferma, peraltro, che alla data in cui fu data risposta all'interrogazione n. 495

(9 gennaio 1964) la Curia vescovile di Fano risultava proprietaria dell'immobile; la stipulazione dell'atto di vendita dovrebbe aver luogo, infatti, entro il corrente mese di settembre.

Per quanto attiene, infine, ai danni che l'edificio avrebbe riportato a causa di terremoto, si precisa che un riferimento a tale evento è contenuto in una relazione in data 23 settembre 1962 del Genio civile di Pesaro sulle condizioni statiche dell'edificio, nella quale è detto che « tutte le strutture murarie sono state, presumibilmente dopo il terremoto del 1930, rafforzate negli angoli e negli architravi delle finestre ».

Il Ministro

GUI

SPIGAROLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere con quali iniziative ritiene di poter provvedere al risarcimento almeno parziale dei gravissimi danni recati dalle violenti grandinate che in queste ultime settimane hanno colpito diverse zone agricole del piacentino (tra cui presentano un'assai rilevante estensione quelle dei comuni di Carpaneto Piacentino e di Castell'Arquato) e di altre province, provocando la distruzione pressochè totale dei raccolti dell'uva, del pomodoro e di altre colture di stagione e pregiudicando sensibilmente le strutture fondiari delle aziende comprese nelle predette zone.

In particolare per sapere se non ritiene estremamente urgente e necessario promuovere un nuovo provvedimento di legge con cui anche a favore delle sopra indicate zone colpite dalla gradine vengano previsti i benefici contenuti nella legge 14 febbraio 1964, n. 38, che reca provvidenze a favore delle zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 1° marzo 1962 alla data di entrata in vigore della legge stessa (14 febbraio 1964) (1922).

RISPOSTA. — La possibilità, per questo Ministero, di intervenire concretamente nel senso auspicato dalla signoria vostra onorevole

è legata all'emanazione di un apposito provvedimento legislativo che consenta un'ulteriore proroga della legge 21 luglio 1960, n. 739, la cui efficacia è stata da ultimo prorogata per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 1° marzo 1962 al 15 marzo 1964, con la legge 14 febbraio 1964, n. 38, attualmente in corso di applicazione.

A tal fine, questo Ministero, non appena ha avuto notizia degli eventi meteorici avversi, verificatisi in diverse zone del territorio nazionale posteriormente al 15 marzo 1964, ha impartito disposizioni ai dipendenti Ispettorati agrari di accertarne la natura e l'entità, onde avere i necessari elementi di giudizio, per poter avanzare nella sede competente le opportune proposte di autorizzazione di spesa.

Gli accertamenti stessi sono intesi anche ad individuare le zone agrarie ove si siano determinate le condizioni richieste dalla legge 25 luglio 1956, n. 838, ai fini della proroga fino a 24 mesi della scadenza dei prestiti di esercizio in corso.

Intanto, sono state ribadite le disposizioni, già da tempo impartite ai dipendenti Ispettorati agrari, di accordare alle aziende agricole colpite dallo sfavorevole andamento climatico, e specialmente a quelle di più modeste dimensioni e di meno solido impianto produttivo, la priorità nella concessione delle varie provvidenze previste dalle leggi vigenti in materia di agricoltura e, in particolare, dalle leggi 10 dicembre 1958, n. 1094, per la diffusione delle sementi selezionate, e 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Il Ministro
FERRARI AGGRADI

TEDESCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga doveroso adottare misure atte a rimuovere gli ostacoli all'espansione della produzione di carne bovina e precisamente la scarsa disponibilità di vitelli e la ridotta produzione

foraggiera. Per il primo punto urge sviluppare un programma a lungo termine per la eradicazione delle malattie ed un programma immediato per evitare l'inutile sacrificio di vitelli troppo giovani, tanto più che la carne fornita è di natura praticamente fetale e quindi poco saporita e di valore nutritivo inferiore (1635).

RISPOSTA. — I problemi del settore zootecnico, e specialmente quelli interessanti la produzione di carne bovina, sono oggetto della massima attenzione del Governo e in particolare di questo Ministero.

È noto, infatti, che questo Ministero ha, in questi ultimi tempi, promosso l'emanazione della legge 12 giugno 1962, n. 903, che ha autorizzato la spesa di 2 miliardi di lire per l'applicazione delle provvidenze previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1367, sul miglioramento e il risanamento del patrimonio zootecnico, nonché dalla legge 23 maggio 1964, n. 404, che autorizza, tra l'altro, la spesa di 52 miliardi di lire per l'attuazione di interventi in favore della zootecnia. Questa ultima legge, come è noto, all'articolo 2, reca particolari norme che prevedono la possibilità di disporre, con atto amministrativo, il divieto, per determinati periodi di tempo e per zone determinate, di macellare vitelli e vitelloni troppo giovani.

A tali provvedimenti occorre poi aggiungere la legge 9 giugno 1964 n. 615, promossa dal Ministero della sanità, che dispone la iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero stesso, a partire dall'esercizio finanziario 1963-64, fino all'importo complessivo di 40 miliardi di lire, della somma annua di lire 4.000 milioni per provvedere al risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi.

Per quanto concerne la disponibilità di vitelli da allevamento, si fa presente che questo Ministero ha da tempo promosso la concessione, di concerto con le altre Amministrazioni, delle autorizzazioni all'importazione di bestiame giovane dai Paesi europei. Dette autorizzazioni, però, non sono state utilizzate integralmente, poichè i Paesi europei tradizionali produttori-esportatori non

sono, da qualche tempo, in grado di soddisfare tutte le richieste.

Si aggiunge che, come è altresì noto, a seguito di trattative concluse da una nostra missione negli Stati Uniti d'America, è in corso l'importazione di circa 40 mila capi di bestiame giovane da ingrasso (sui 250 chilogrammi) in esenzione da dazio doganale.

Sempre nel quadro dell'azione in corso per lo sviluppo degli allevamenti, è stato perfezionato un primo accordo con l'Associazione italiana allevatori che provvederà al diretto acquisto, dai Paesi della CEE e da altri Paesi, di un contingente di 60 mila vitelli giovani da distribuirsi agli allevatori che ne facciano richiesta. Allo scopo di assicurare che il prezzo di cessione agli allevatori sia contenuto in limiti di convenienza, questo Ministero darà un contributo sulle spese di trasporto sostenute per ogni vitello importato.

I contributi saranno concessi in applicazione della legge 23 maggio 1964, n. 404, ed interesseranno, pur con misure diverse, sia i vitelli da latte che i vitelli da ristallo, provenienti dai Paesi comunitari, dai Paesi europei extra CEE o da oltre Atlantico.

Analoga convenzione, per la importazione di 100 mila vitelli giovani, è in corso di stipula con la Federconsorzi ed altre questo Ministero si riserva di stipularne con Enti ed organizzazioni associative vigilate dallo Stato.

Il Ministro
FERRARI AGGRADI

VECELLIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che alcune stazioni appaltanti, fra cui anche Enti sovvenzionati dallo Stato o concessionari di opere pubbliche, richiedono dalle imprese che concorrono all'appalto la costituzione della cauzione provvisoria con assegni circolari di primari istituti.

Ciò quando precise disposizioni di legge (articolo 54 del regio decreto 23 marzo 1924, n. 827, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1948, n. 1309, e successivo 22 maggio 1956, n. 625) preve-

dono la possibilità di effettuare il deposito cauzionale provvisorio anche con fidejussione o polizza assicurativa di istituti bancari.

Analoga possibilità è anche prevista dal Capitolato generale di appalto approvato con decreto 10 febbraio 1962, n. 57.

Il sistema adottato, oltre a pregiudicare notevolmente le imprese appaltatrici che si trovano nella nota difficile situazione finanziaria e che non possono sempre corrispondere alla richiesta, impedisce altresì che le gare di appalto possano svolgersi nelle condizioni che sono auspicabili per gli stessi Enti appaltanti nell'interesse dei lavori (*già interr. or. n. 384*) (2082).

RISPOSTA. — Non risulta che stazioni appaltanti dell'Amministrazione dei lavori pubblici richiedano dalle imprese concorrenti la costituzione della cauzione provvisoria esclusivamente « con assegni circolari di primari istituti ».

Come è noto, ai sensi dell'articolo 2 del vigente Capitolato generale per le opere pubbliche di competenza del Ministero dei lavori pubblici, dette cauzioni possono essere costituite mediante deposito in contanti o in titoli presso una Sezione di tesoreria provinciale oppure, come avviene frequentemente, presso le aziende di credito previste dal decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1956, n. 635.

La possibilità di costituire la cauzione mediante fidejussione bancaria, ai sensi delle disposizioni cui fa cenno l'onorevole interrogante, riguarda, peraltro, esclusivamente le cauzioni definitive (articolo 3 del vigente Capitolato generale).

Si precisa, infine, che, anche per quanto concerne queste ultime, non è ammessa, ai sensi delle vigenti citate disposizioni, la costituzione della cauzione mediante polizza assicurativa.

Il Ministro
MANCINI

VECELLIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza delle particolari situazioni in cui

si trovano i dipendenti degli Enti statali e locali che prestano servizio nelle località sinistrate dalla catastrofe del Vajont e precisamente nei comuni di: Longarone, Castellavazzo, Soverzene, Ospital di Cadore in provincia di Belluno, ed Erto e Casso in provincia di Udine.

Con la legge 4 novembre 1963, n. 1457, sono state stabilite delle indennità speciali a favore dei lavoratori dipendenti da terzi precisando entità e durata di tali indennità.

Si prospetta ora evidente la necessità di ovviare all'attuale sperequazione esistente fra i dipendenti privati, che percepiscono oltre allo stipendio anche le previste suddette indennità, ed i dipendenti da Enti pubblici che percepiscono il solo stipendio.

Si ovvierà in tal modo ad una palese ingiustizia verso una benemerita categoria alla quale viene anzi richiesta in questo momento una più impegnativa prestazione per lo espletamento delle delicate ed urgenti incombenze connesse con l'invocata sollecita rinascita sociale ed economica della zona (già *interr. or.* n. 405) (2083).

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont, nonché la successiva legge 31 maggio 1964, n. 357, che ha applicato e prorogato dette provvidenze, hanno inteso — tra l'altro — venire incontro alle necessità di quei lavoratori che erano alle dipendenze di aziende distrutte o danneggiate o che, comunque, in seguito alla sciagura, si sono trovati nell'impossibilità di ottenere un lavoro.

Ora, in tale situazione, non si sono evidentemente venuti a trovare i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, poichè agli stessi le rispettive Amministrazioni hanno continuato a corrispondere le normali retribuzioni.

D'altra parte, l'indennità di nuova sistemazione, prevista dall'articolo 26 della legge del 1963, è espressamente collegata all'indennità di disoccupazione di cui trattano i

precedenti articoli 24 e 25, con rinvio, quindi, alle norme sull'ordinamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, a carico del quale è posto l'onere dei menzionati benefici: ora, è noto che i dipendenti dello Stato e degli enti locali hanno un trattamento previdenziale diverso, che esclude la estensione ad essi degli interventi dell'INPS.

Comunque, si fa presente che allo scopo di attenuare il disagio che, nella dolorosa circostanza, è stato indubbiamente risentito anche dai dipendenti pubblici residenti nelle località sinistrate, su parere espresso dalla Commissione di coordinamento nella seduta del 20 febbraio scorso, è stata disposta la concessione di una indennità *una tantum* di lire 200.000 a favore di ciascun dipendente dello Stato e degli Enti pubblici residenti nelle località di Longarone, Castellavazzo, Borgo Piave e Lambici.

In provincia di Udine, ai dipendenti pubblici residenti nel comune di Erto e Casso, è stato corrisposto, dal 21 ottobre al 31 dicembre 1963, un sussidio giornaliero di lire 1.200 per il capofamiglia e di lire 400 per ogni familiare a carico.

Successivamente sono state erogate agli interessati, in unica soluzione, tre mensilità del sussidio stesso.

Il Sottosegretario di Stato

CECCHERINI

VERONESI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti e straordinarie misure abbia adottato e intenda adottare in favore di quanti interessati al settore agricolo sono stati gravemente colpiti dalle grandinate che nel mese di luglio 1964 hanno colpito la provincia di Ferrara ed in particolare le seguenti zone: Copparo, Cesta, Ponte San Pietro, Zenzalino, Gradizza, Sabbioncello San Vittore, Tamara, Denore, Villanova di Denore, Baura, Porotto, Vigarano, San Carlo, Sant'Agostino, Mirabello e Formignana, per cui non solo i raccolti pendenti sono andati quasi totalmente distrutti, ma sono stati arrecati gravi danni alle piantagioni a frutteto (1969).

VERONESI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenze e straordinarie misure abbia adottato ed intenda adottare in favore di quanti interessati al settore agricolo sono stati gravemente danneggiati dalle violentissime grandinate che nei mesi di giugno e luglio 1964 hanno colpito la provincia di Modena ed in particolare i comuni di Finale Emilia, Camposanto, Mirandola, Concordia, S. Possidonio, Modena, Nonantola, Castelfranco Emilia, Novi, Soliera, Carpi, Cavezzo, Medolla, Bon Porto per cui, non solo grandissima parte dei raccolti pendenti sono andati distrutti, ma, per di più, hanno subito gravi danni le coltivazioni a vigneto e frutteto, nel mentre danni sono stati provocati anche alle stesse strutture fondiarie dei poderi (1996).

RISPOSTA. — La possibilità, per questo Ministero, di intervenire concretamente nel senso auspicato dalla signoria vostra onorevole è legata all'emanazione di un apposito provvedimento legislativo che consenta una ulteriore proroga della legge 21 luglio 1960, numero 739, la cui efficacia è stata da ultimo prorogata, per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 1° marzo 1962 al 15 marzo 1964, con la legge 14 febbraio 1964, n. 38, attualmente in corso di applicazione.

A tal fine, questo Ministero, non appena ha avuto notizia degli eventi meteorici avversi, verificatisi in diverse zone del territorio nazionale posteriormente al 15 marzo 1964, ha impartito disposizioni ai dipendenti Ispettorati agrari di accertarne la natura e l'entità, onde avere i necessari elementi di giudizio, per poter avanzare nella sede competente le opportune proposte di autorizzazione di spesa.

Gli accertamenti stessi sono intesi anche ad individuare le zone agrarie ove si siano determinate le condizioni richieste dalla legge 25 luglio 1956, n. 838, ai fini della proroga fino a 24 mesi della scadenza dei prestiti di esercizio in corso.

Intanto, sono state ribadite le disposizioni, già da tempo impartite ai dipendenti Ispettorati agrari, di accordare alle aziende agri-

cole colpite dallo sfavorevole andamento climatico, e specialmente a quelle di più modeste dimensioni e di meno solido impianto produttivo, la priorità nella concessione delle varie provvidenze previste dalle leggi vigenti in materia di agricoltura e, in particolare, dalle leggi 10 dicembre 1958, n. 1094, per la diffusione delle sementi selezionate, e 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

VERONESI (CATALDO, GRASSI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda prendere con estrema urgenza ogni più opportuno provvedimento del caso ad integrazione del decreto ministeriale 1° giugno 1964 recante « Norme per l'attuazione di interventi di mercato previsti dal regolamento n. 19 adottato il 4 aprile 1962 dal Consiglio della Comunità economica europea per la campagna di commercializzazione 1964-65 », affinché anche gli operatori privati abbiano il diritto di poter intervenire negli ammassi in conformità di quanto espressamente previsto nel disegno di legge n. 1293 della Camera dei deputati, relativo alla istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo che, già approvato dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati, sta ora proseguendo il suo iter parlamentare.

Infatti le previsioni sull'imminente raccolto di grano portano a ritenere che la campagna degli ammassi potrà raggiungere uno stoccaggio *record* fino a 25 milioni di quintali, mentre la ricettività complessiva delle cooperative e dei consorzi che concorrono all'ammasso dipende dai finanziamenti che potranno ottenere dalle banche che, allo stato, agiscono con politica di valutazioni restrittive.

In tale situazione si rende opportuno e doveroso, nell'interesse stesso dei produttori agricoli, confermare il diritto e la possibilità di estendere agli operatori privati riconosciuti idonei la facoltà di partecipare alla campagna degli ammassi granari evitando

una discriminazione ingiusta e mortificante per categorie commerciali che pure hanno dato con i loro servizi un valido contributo allo sviluppo tecnico dell'agricoltura.

Questo in considerazione anche che, a seguito di prima richiesta telegrafica del Ministero dell'agricoltura, risulterebbero già raccolti elenchi provinciali di commercianti pronti a mettere a disposizione le loro attrezzature e la loro cooperazione sia sul piano tecnico che su quello finanziario.

La richiesta di urgenza è dettata dall'analogo carattere delle disposizioni del decreto ministeriale in oggetto (1768).

RISPOSTA. — Fino alla vigilia del raccolto granario della campagna 1963-64, vi è stata incertezza se il disegno di legge, concernente la istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, sarebbe stato o meno approvato in tempo dal Parlamento.

Una volta delineatasi chiaramente la materiale impossibilità di tale tempestiva approvazione, questo Ministero ha dovuto operare direttamente, assumendo compiti che l'emananda legge assegna alla predetta Azienda e, non avendo le adeguate strutture, valendosi della facoltà data alla Pubblica Amministrazione di stipulare contratti, ha istituito rapporti con soggetti idonei a svolgere il servizio di stoccaggio.

Per provocare offerte di detto servizio si è emanato un apposito bando, oggetto del decreto ministeriale 1° giugno 1964, al quale si è data ampia divulgazione stabilendo l'oggetto del contratto e la natura delle prestazioni che venivano chieste.

Nell'assenza di apposito albo, che si andrà ad istituire in adempimento dell'emananda legge sull'Azienda e che consentirà un preventivo vaglio fondato sul criterio della capacità finanziaria e tecnica ad assolvere il servizio, questo Ministero, necessariamente, ha dovuto limitare l'invito a fare offerta, alle cooperative, ai consorzi di cooperative, e loro organizzazioni, eccetera, per i quali si conosceva, o vi erano fondati motivi per presupporla, la sussistenza dell'idoneità a svolgere efficientemente il servizio.

Una estensione dell'invito a fare offerta anche a privati operatori avrebbe richiesto un complesso e laborioso accertamento sulla sussistenza della predetta idoneità, accertamento che, data l'imminenza del raccolto, avrebbe determinato un notevole ritardo dell'inizio delle operazioni di stoccaggio, a tutto danno degli agricoltori interessati a vendere subito il prodotto al prezzo d'intervento.

Il bando, comunque, ha determinato offerte che consentono la certezza di disporre di un servizio di stoccaggio sufficiente a soddisfare le esigenze della corrente campagna di commercializzazione.

L'organizzazione del servizio con la partecipazione di soggetti appartenenti anche ad altre categorie potrà ottenersi con l'istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi di mercato: da ciò l'auspicio che il relativo disegno di legge possa presto riportare l'approvazione del Parlamento.

Il Ministro

FERRARI AGGRADI

VIDALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, in attesa del riordinamento degli Istituti universitari e data la carenza del personale insegnante nelle scuole statali, di ogni ordine e grado, non si ritenga opportuno ed equo adottare dei provvedimenti al fine di riconoscere come titoli validi per l'ammissione all'esame di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nella scuola media unica, negli istituti professionali e nelle scuole di secondo grado ad indirizzo commerciale, industriale, agrario, nautico, i diplomi rilasciati dalla « Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze » di Trieste, aggregata alla Facoltà di economia e commercio della locale Università.

La Scuola in questione è stata istituita nel 1954 ed approvata con decreto n. 1540 del 7 settembre 1962, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 12 novembre 1962 ed è l'unico Istituto del genere a livello universitario in Italia ed i risultati ottenuti attraverso una severa ed accurata prepara-

zione degli allievi, che vi accedono previo un esame di ammissione, sono stati ormai apprezzati anche in ambito internazionale in quanto i giovani diplomati della Scuola hanno riportato numerosi ed autorevoli riconoscimenti nella loro attività in congressi internazionali in Italia e all'estero.

L'interrogante rileva che l'attuale situazione di preclusione all'attività di insegnamento per questi diplomati appare inspiegabile ed ingiusta, considerato che all'insegnamento di lingue straniere possono invece accedere tutti i laureati anche di facoltà nelle quali l'apprendimento delle lingue straniere è del tutto marginale e viene comunque attuato spesso con criteri molto meno severi ed impegnativi (1411).

RISPOSTA. — La scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti è stata istituita presso l'Università di Trieste con regio decreto 17 settembre 1962, n. 1540, quale Scuola diretta a fini speciali (articolo 20 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592). Essa rilascia, al termine di un corso di studi di durata triennale, titoli a carattere professionale in conformità alle sue finalità che sono quelle « di preparare alla sicura e piena conoscenza delle lingue straniere moderne e di fornire la specializzazione linguistica occorrente all'esercizio delle professioni di traduttore e di interprete ».

Dato l'orientamento del predetto corso di studi nessuna aspettativa può sorgere nei diplomati della predetta scuola per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue.

Se, passando a considerare la questione posta dall'onorevole interrogante sotto il profilo dell'interesse della Scuola, si ha riguardo al motivo di opportunità particolare indicato, quello cioè della carenza degli insegnanti, è da far presente che, in ordine al problema di carattere generale concernente i mezzi per far fronte all'eventuale mancanza di personale docente nei vari ordini di scuole, varie misure sono già state adottate in via di emergenza. Tra l'altro, le ordinanze

annuali sugli incarichi e le supplenze nelle scuole medie prevedono che, in mancanza di personale in possesso dei prescritti titoli di studio, possano essere utilizzate anche persone munite di titoli di studio inferiori e che i presidi debbano scegliere coloro che per titoli di studio o professionali diano il maggiore affidamento possibile per i vari insegnamenti. Per questa via anche i diplomati dalla predetta scuola potrebbero essere utilizzati. Inoltre — com'è noto — lo stesso problema è stato oggetto di studio da parte di vari organi e varie soluzioni sono state in proposito delineate.

Poichè la soluzione prospettata dall'onorevole interrogante, anche se intesa quale mezzo per sopperire alla carenza del personale insegnante, presuppone che i predetti diplomati possano essere riconosciuti stabilmente idonei agli insegnamenti linguistici, la questione, avuto sempre riguardo all'interesse della scuola, va, piuttosto, considerata sotto il preminente aspetto della intrinseca idoneità della preparazione fornita dalla predetta scuola ai fini del conseguimento dell'abilitazione ai predetti insegnamenti.

Sotto tale aspetto è da rilevare che il tipo di preparazione acquisita dai predetti diplomati, in un corso di studi in cui non ha adeguato rilievo la parte letterario-umanistica, non soddisfa pienamente alle esigenze dell'insegnamento.

È, inoltre, da tener presente che ai fini dell'ammissione agli esami di Stato non possono essere presi in considerazione titoli diversi da quelli che abbiano riconoscimento giuridico in quanto rilasciati al termine di corsi di studio previsti e disciplinati dall'ordinamento didattico generale. Una tale regolamentazione non sussiste nei confronti delle scuole dirette a fini speciali, per la loro stessa natura. Dette scuole hanno, nel vigente sistema, ordinamenti autonomi e particolari, che possono peraltro variare da una ad altra sede, ed i titoli che esse rilasciano non possono avere valore diverso da quelli rilasciati da altre scuole del genere, anche se istituite in sede non universitaria.

È da aggiungere che da più parti viene auspicata come esclusivamente necessaria una preparazione specifica degli insegnanti delle diverse lingue, acquisita negli appositi corsi di studio universitari, che preparano all'insegnamento.

Ciò esposto, è comunque da far presente che sono allo studio del Ministero sia la questione concernente la formazione e il fabbisogno degli insegnanti sia la questione riguardante la determinazione dei titoli di studio validi per i vari insegnamenti nelle scuole secondarie, ivi compresi gli insegnamenti linguistici. Una apposita Commissione viene predisponendo la revisione delle classi degli esami di abilitazione e dei relativi titoli di ammissione previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 972 del 29 aprile 1957. In sede di modifica delle tabelle annesse al citato decreto l'Amministrazione non mancherà, tenuto conto delle modifiche degli ordinamenti didattici che sono o saranno state attuate, di adottare i provvedimenti più opportuni nell'interesse della Scuola.

Il Ministro
GUI

VIDALI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso la Direzione generale dei magazzini generali di Trieste al fine di ottenere adeguato soddisfacimento alle rivendicazioni dei dipendenti di quella Azienda relative al rinnovo del loro contratto di lavoro. L'intransigenza e la mancata volontà di giungere ad un accordo da parte della Direzione nel corso delle trattative sono la causa di una ormai lunga e grave agitazione sindacale che preoccupa vivamente l'intera popolazione date le sue ripercussioni sull'intera economia locale (1887).

RISPOSTA. — Sarà certamente noto all'onorevole interrogante che lo sciopero del personale impiegatizio ed operaio dipendente dall'Azienda portuale dei magazzini generali di Trieste ha avuto termine il 24 luglio scorso con la composizione della vertenza.

Pertanto la situazione segnalata è da ritenersi ormai superata.

Il Ministro
SPAGNOLLI

VIDALI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se intenda intervenire al fine di garantire che la importantissima iniziativa prevista per l'installazione dell'oleodotto che dovrebbe congiungere la Baviera con il golfo di Trieste — vivamente da appoggiare nell'interesse dell'economia regionale — arrechi gravi danni alle zone turistiche della Regione.

L'interrogante rileva in proposito che il problema deve essere esaminato con la necessaria competenza sicchè l'opera altamente positiva non si traduca in un danno per il turismo locale che a sua volta è elemento di notevole importanza per l'economia regionale (1888).

RISPOSTA. — L'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado ha rappresentato a questo Ministero le più vive preoccupazioni per il progettato oleodotto Adriatico-Baviera, che recherebbe gravissimi danni all'attività turistica in quella fiorente stazione termale, a causa dell'inevitabile inquinamento delle acque marine che ne deriverebbe.

Non sembrando gli accorgimenti, da qualche parte prospettati, idonei ad evitare le dannose conseguenze temute, l'unica alternativa sarebbe quella di spostare il terminal dell'oleodotto.

Sulla questione — che è indubbiamente di vastissima portata, se si pensa all'importanza che Grado, con i suoi famosi impianti terapeutici, riveste nell'economia dell'intera Regione — lo scrivente ha richiamato la particolare attenzione del Ministro per l'industria e il commercio.

Si assicura che non si mancherà di seguire, con la dovuta attenzione, il problema.

Il Ministro
CORONA

VIDALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati previsti in merito alla vertenza sindacale in atto a Muggia verso la direzione del cantiere navale « Felszegi » che ha deciso il licenziamento di 250 dipendenti e la riduzione dell'orario per altri duecento operai circa.

La grave situazione economica determinatasi a Muggia con il trasferimento del cantiere navale di San Rocco all'Arsenale triestino e la sua ormai progressiva inoperosità, nell'ambito della riorganizzazione del settore cantieristico a partecipazione statale della Regione, ha fatto sì che per l'economia locale l'attività del cantiere « Felszegi » sia divenuta una risorsa fondamentale. Il grave provvedimento annunciato dalla direzione di questo stabilimento suscita vivo allarme, oltre che fra i lavoratori direttamente interessati e le loro famiglie, nell'intera popolazione muggesana.

L'interrogante fa presente altresì che le giustificazioni di carattere finanziario addot-

te dalla direzione dello stabilimento appaiono molto poco convincenti tenute presenti anche le costruzioni in corso nel cantiere muggesano (1889).

RISPOSTA. — Il 17 luglio ultimo scorso, su iniziativa dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, si è avuta una riunione fra le parti interessate alla vertenza in atto presso il cantiere navale Felszegi di Muggia, sorta a seguito del preannunciato licenziamento di 250 dipendenti.

In tale sede, malgrado la situazione determinata dalle carenze verificatesi nel campo delle commesse e nel credito navale, l'intervento del predetto Ufficio del lavoro è valso ad ottenere una riduzione dei preannunciati licenziamenti, nonchè lo scaglionamento di essi sino alla metà del corrente mese di settembre.

Il Ministro
DELLE FAVE